SPORT DEL LUNEDÌ

VELA

Anche un altro triestino, Federico Stopani, potrebbe far parte del team di «Mascalzone Latino»

Vascotto rientra in Coppa America

TRIESTE Vasco Vascotto potrebbe rientrare fra i team della prossima Coppa America, e precisamente con «Mascalzone Latino», la barca dell'armatore Vincenzo Onorato. La presentazione della nuova squadra è in programma domani sera a Milano. Una presentazione che coinvolgerà almeno due triestini, ma altri potrebbero aggiungersi nelle prossime settimane. Oltre a Vascotto, a sorpresa, e con ruoli organizzativi, potrebbe infatti unirsi anche Federico Stopani. I due triestini mantengono ancora il riserbo sull'iniziativa, confermano la loro presenza a Milano domani sera, pronti a fare un passo avanti quando verranno nominati, ma chiedono a tutti di smorzare i toni e procedere con cautela. Perché - dice Stopani - nessun accordo è stato ancora firmato, ci sono le ottime intenzioni di Onorato, ma le condizioni proposte sono ferree. D'altra parte, Vasco Vascotto l'ha già dimostrato, sbattendo una volta la porta, tre anni fa, quando non rimase con un team che allora definì «selezionato per perdere». La storia ha dato radicalmente ragione a Vascotto, e Onorato, tornato da Auckland, gli ha proposto di tornare, anticipando già alcuni mesi fa un accordo non ancora ufficialmente sottoscritto.

Il ruolo che Federico Stopani potrebbe essere chiamato a svolgere riguarderà invece la logistica, l'organizzazione e i rapporti con gli altri team. Proprio grazie all'organizzazione della Nation's Cup, Stopani si è costruito infatti una serie di importanti relazioni con i team di Coppa, che non è passata inosservata a Onorato.

A pagina XI

Vascotto rientra nel team di «Mascalzone Latino».

MOTOMONDIALE

Giornata memorabile per gli appassionati di casa: la quinta prova iridata si è rivelata una marcia trionfale dei nostri piloti

Show tutto tricolore: al Mugello è Grand'Italia

Rossi, Capirossi e Biaggi dominano nella MotoGp, Cecchinello nelle 125. E la 250 è del sammarinese Poggiali

Il podio tutto italiano nel MotoGp di ieri al Mugello: Rossi sul gradino più alto, fra un fenomenale Capirossi e Biaggi.

MUGELLO Il Gran Premio d'Italia, quinta prova del motomondiale, rafforza un concetto ormai radicato: i piloti azzurri, nella MotoGp, non hanno rivali. Valentino Rossi centra il terzo successo stagionale nella sua pista preferita, quella del Mugello, mettendo in fila la Ducati di Loris Capirossi, il vero protagonista del weekend toscano, e l'altra Honda di Max Biaggi e consolidando il suo primato in classifica sul rivale romano. Il resto della flotta sulle due ruote termina distante anni luce davanti all'ennesimo show del triumvirato italiano, che sale sul podio per godersi il bagno di folla senza il giro d'onore, che negli anni precedenti aveva creato pericolo e caos per eccesso di affetto.

Nella quarto di litro, trionfa Manuel Poggiali davanti ad altre due Aprilia, quelle dello spagnolo Fonsi Nieto e di Franco Battaini: il sanmarinese, complice anche una caduta del francese Randy De Puniet, non ha grattacapi nel ribadire la sua leadership nella classifica piloti. La gara della 125 è dominata dall'Aprilia di Lucio Cecchinello, che si porta subito in testa e che, grazie anche alle scivolate nell'ultimo giro di Stoner e Jenker, vince in scioltezza sugli spagnoli Daniel Pedrosa (Honda), che ora condivide la vetta della graduatoria iridata con il pilota italiano, e Pablo Nieto (Aprilia).

A pagina XII

TENNIS

Lo spagnolo Ferrero è il nuovo re del Roland Garros

PARIGI Juan Carlos Ferrero è il nuove re del Roland Garros. Il ventitreenne spagnolo ha vendicato la sconfitta dello scorso anno nella finale con il connazionale Alberto Costa e ha strapazzato la grande sorpresa del torneo, l'olandese Martin Verkerk.

Per Ferrero, testa di serie numero 3, è il primo titolo del Grande Slam. «Mi sentivo bene tutto il tempo, dal fondo e al servizio, per me è stata la finale perfetta - ha spiegato - prima della partita sapevo che dovevo essere al meglio mentalmente e fisicamente e questa volta sono stato perfetto per tutto il match». La vittoria a Parigi è la definitiva consacrazione per quello che già da due anni è considerato il miglior «terraiolo» del mondo.

Svanisce invece il sogno di Verkerk, 24 anni, il secondo tennista ad approdare in finale al suo debutto al Roland Garros dopo lo svedese Mikael Pernfors.

A pagina IX

BASKET

Il direttivo dovrà nominare il gm e il coach

TRIESTE La Pallacanestro Trieste dopo aver escluso la possibilità di vendita del titolo sportivo sta facendo i salti mortali per appianare i vecchi debiti che ammontano all'incirca a un milione di euro. A giorni intanto saranno resi noti i nomi dei nuovi componenti del consiglio di amministrazione e le prime mosse del direttivo riguarderanno la nomina del gm (con Crippa sempre in pole position) e il colloquio con il coach Pancotto per tentare di prolungare il rapporto di collaborazione. Il budget per la prossima stagione sembra comunque destinato a andare incontro alla terza riduzione consecutiva il che non è di buon auspicio all vigilia di un campionato in cui si tornerà alla doppia retrocessione in Legadue. Grane anche alla Snaidero Udine che dopo Allen sembra aver perso anche Vujacic.

A pagina VII

PALLAVOLO

Gli azzurri vincono contro la Germania nella World League

MONACO DI BAVIERA Vince ancora 3-1 la nazionale azzurra contro la Germania in World League, ma questa volta la prestazione degli azzurri è stata meno positiva. La Germania ha gettato in campo tutta la sua grinta, con i servizi ha messo parecchio in difficoltà il sestetto di Montali, che ha dovuto far ricorso alla panchina inserendo, Vergnaghi e Biribanti per Zlatanov e Giani nei momenti decisivi. L'Italia non è stata efficace da posto quattro, ma al centro ha trovato in Mastrangelo e Fei due giocatori di grandissimo spessore che con le loro prestazioni hanno firmato la quinta vittoria in sei gare.

E sempre per la World League gli azzurri giocheranno ancora contro la Germania al PalaTrieste il prossimo 27 giugno alle 20. La prevendita dei biglietti inizia oggi all'Utat di Galleria Protti.

A pagina VIII

CALCIO SERIE B

Con la partenza dell'allenatore delle due promozioni si chiude inevitabilmente un ciclo. Ma ad Ascoli i tifosi hanno fatto comunque festa

Triestina, Rossi passa il testimone dopo lo sfortunato sprint finale

Il bilancio di una stagione ricca di soddisfazioni in cui è mancato solo il colpo d'ala. Adesso tocca a Tesser

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Ascoli-Triestina	2-2	X
Cagliari-Catania	1-2	2
Genoa-Cosenza	3-0	1
Lecce-Palermo	3-0	1
Livorno-Ancona	1-1	X
Messina-Napoli	1-1	X
Salernitana-Siena	1-1	X
Ternana-Vicenza	1-1	X
Venezia-Sampdoria	3-1	1
Verona H.-Bari	1-1	X
Danimarca-Norvegia	1-0	1
Scozia-Germania	1-1	X
Spagna-Grecia	0-1	2

Montepremi: € 1.202.388,63

Le quote in una prossima edizione

FORMULA 101

Colonna vincente e quote non pervenute. Verranno pubblicate su una prossima edizione.

TOTOSEI

Squadra	Segno
ASCOLI	2
TRIESTINA	2
CAGLIARI	1
CATANIA	2
LECCE	M
PALERMO	0
LIVORNO	1
ANCONA	1
MESSINA	1
NAPOLI	1
VENEZIA	M
SAMPDORIA	1

Montepremi: € 126.523,16

Le quote in una prossima edizione

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	-
	-
2.a corsa:	-
	-
3.a corsa:	-
	-
4.a corsa:	-
	-
5.a corsa:	-
	-
6.a corsa:	-
	-
corsa + :	-
	-

Colonna vincente e quote nell'edizione di domani

TRIESTE I tifosi alabardati sabato sera ad Ascoli hanno dimostrato che si può vivere felici e contenti anche in serie B. Hanno fatto festa alla squadra di Rossi come se avesse conquistato lo spareggio sollevando in aria l'allenatore. Il quinto posto, in coabitazione con il Palermo, è tutt'altro che disprezzabile. I rimpianti sono altri. Con la partenza di Ezio Rossi, che questo pomeriggio alle 17 al «Rocco» nel corso di una conferenza-stampa ufficializzerà la sua posizione, si chiude inevitabilmente un ciclo che ha portato l'Unione dalla C2 fino alle soglie della serie A. Con lui se ne andrà lo staff tecnico mentre anche molti giocatori prenderanno il largo. La squadra dei sogni sarà quasi smantellata durante il mercato che si aprirà il primo luglio. Toccherà al nuovo tecnico Attilio Tesser creare i presupposti per un altro miracolo. Il fantasista Zanini, destinato a partire, è soddisfatto: «Ci è mancato solo il guizzo finale probabilmente per la mancanza di esperienza ma abbiamo disputato un ottimo campionato».

Alle pagine II e III

L'allenatore Ezio Rossi saluterà oggi la città in una conferenza-stampa che si terrà alle 17 allo stadio «Rocco».

CALCIO SERIE B Sabato sera nelle Marche il festoso congedo della squadra di Rossi malgrado la promozione sfumata per un soffio

La Triestina chiude il ciclo delle meraviglie

Molte voci attive nel bilancio stagionale. Oggi la conferenza-stampa d'addio del tecnico

Dino Fava, qui in azione al «Del Duca» di Ascoli dove ha realizzato un gol-lampo che aveva illuso i sostenitori alabardati. Il bomber campano è stato particolarmente sfortunato: nella ripresa ha colpito una traversa interna ed è stato scavalcato nella classifica dei cannonieri dal livornese Igor Protti.

TRIESTE Dall'entusiasmo riversato dai tifosi alabardati sulla banda Rossi sabato sera allo stadio «Del Duca» sembrava che la Triestina avesse compiuto la grande impresa, ma dopotutto anche un quinto posto può valere una grande festa come quella scoppiata spontanea già nella ripresa e proseguita fin dopo mezzanotte. Cori inneggianti ai giocatori, magliette e calzoncini strappati come souvenir, Rossi portato in trionfo: un piccolo revival della celebrazioni di Lucca. Gli ultras e i sostenitori del Centro di coordinamento hanno affrontato l'ultima trasferta con lo spirito giusto: «Per male che vada si fa festa per un piazzamento che all'inizio della stagione non era neanche lontanamente ipotizzabile». Un epilogo bellissimo che ha attenuato l'amarezza di Masolini e compagnia. Niente lacrime di delusione, quindi, per i risultati scaturiti a Livorno e a Lecce. Ma una maxi festa e uno striscione di ringraziamento capace di emozionare Rossi e i suo accoliti. L'unico che se n'è andato imbronciato è stato il presidente Amilcare Berti, arrabbiatosi con il quarto uomo e l'arbitro per aver «accorciato» la partita una volta resisi conto che con tutta quella gente a bordo campo non c'erano le condizioni per andare avanti. Semmai dovevano vigilare meglio le forze dell'ordine ma il fenomeno si verifica puntualmente su ogni campo in occasione della partita di congedo. Anche se la Triestina fosse riuscita a siglare il 3-2 non sarebbe cambiato quasi niente, dato che i Livorno non ne voleva proprio sapere di rovinare la stagione all'Ancona.

E' un esercizio inutile e lezioso ora recriminare sui punti buttati: probabilmente l'Alabarda ha dato il massimo mettendo in mostra pregi (bel gioco e capacità di arrivare con facilità in gol) e difetti (fragilità collettiva nel momento di gestire un vantaggio ovvero immaturità). La Triestina, va rimarcato, si è rivelata la migliore delle matricole: ha finito il campionato con nove punti di vantaggio sul Livorno che l'anno scorso in C1 l'aveva surclassata prima dei play-off. Ancora più indietro le altre neopromosse Ascoli e Catania, quest'ultimo retrocesso secondo la classifica. Se ciò non basta, i numeri dicono anche che l'Unione vanta il secondo miglior attacco della serie B con 54 gol, preceduta solo dal Vicenza che ne ha uno in più. Nessuna delle squadre promosse ha fatto meglio. Alcuni giocatori come Zanini, Parisi, Fava (un futuro in Inghilterra), Delnevo e Budel figurano nei primissimi posti nelle speciali graduatorie individuali (per quello che comunque possono valere). Ezio Rossi è uno degli allenatori più ammirati d'Italia più per il gioco espresso quest'anno dalla su squadra che per le due promozioni e difatti ce l'hanno portato via. Queste solo alcune «voci» di un bilancio più che confortante. Certo la serie A è stata mancata per un soffio ma per questa società che ha dovuto accelerare il suo processo di crescita dopo l'ascesa dalla C2 alla B, lapromozione sarebbe stata un salto nel buio con la prospettiva poco allegra di ripiombare dopo una stagione in B. Berti all'esterno ha l'appoggio della città ma dentro la Triestina è troppo solo. Ci vogliono basi più solide per poter competere con Milan, Juve, Inter e compagnia bella.

Adesso si chiude inevitabilmente un ciclo durato tre anni e questo sì che è un vero motivo di tristezza. Tutti sapevano da tempo che l'allenatore se ne sarebbe andato ma nel dopo-partita di Ascoli è stato finalmente lui stesso a vuotare il sacco. Torino lo aspetta e a Trieste, anche se arrivasse Van Gaal (comunque in ribasso) ora lascerà un vuoto incolmabile.

Il ciclo si chiude non solo per la partenza di Rossi e del suo staff tecnico (oggi terrà la conferenza-stampa d'addio alle 17 al «Rocco») ma anche per lo smantellamento di mezza squadra. Tutti quelli che avranno offerte da club maggiori (e non sono pochi) prenderanno il largo. Parisi, Budel, Delnevo, Fava, Masolini hanno i loro estimatori. Se ne vanno anche perchè la Triestina non ha i mezzi per puntare a un campionato di vertice la prossima stagione. Magari il nuovo tecnico Attilio Tesser (il suo vice sarà l'ex alabardato Carlo Perrone) e il diesse Seeber faranno poi un altro miracolo ma con ogni probabilità l'obiettivo di partenza sarà ancora la salvezza. La Triestina però ha ormai recuperato un patrimonio che sembrava perso: un pubblico appassionato, uno zoccolo duro di quasi dieci mila persone. E non è poco.

Maurizio Cattaruzza

LA STORIA

In bicicletta in tre giorni da Trieste fino al «Del Duca»

TRIESTE Ci sono tifosi che per la Triestina sono disposti a fare follie. L'allenatore Ezio Rossi in caso di promozione in serie B sarebbe andato in bici da Trieste a Torino ma c'è chi ha fatto di più. Andrea Clarot, un sostenitore alabardato sulla cinquantina che però non ha la possibilità di seguire la squadra con una certa assiduità, ha copertoin tre giorni la distanza dei seicentocinquanta chilometri che separano la nostra città da Ascoli sui pedali come fosse un mezzo giro d'Italia . Anche lui,, come l'allenatore, aveva fatto un voto: «Forse servirà alla Triestina per vincere nelle Marche e arrivare negli spareggi».

Il suo sogno non si è avverato ma resta la notevole impresa. che sta a testimoniare tutta la sua passione e la sua prestanza fisica. Ma a Clarot, persona piuttosto schivache non ama la ribalta - dicono alcuni tifosi - piacciono le prove estreme.

Era partito mercoledì da Trieste con una bicicletta prestata dal negozio «Papi Sport», pochi soldi, un sacco a pelo e con un cuore pieno di speranza. Non era facile restare in sella per tante ore con il caldo di questi giorni. Clarot aveva previsto di dormire sotto le stelle ma strada facendo ha conosciuto gente generosa che gli ha offerto ospitalità.

Il ciclista-tifoso triestino venerdì scorso è arrivato verdso le 18 a San Benedetto del Tronto e si è recato a salutare i giocatori nell'albergo in cui erano in ritiro. Gli hanno riservato una calda accoglienza tanto che lo hanno trattenuto a cena con loro. Un premio meritatissimo dopo tanta fatica. Sabato Clarot ha percorso l'ultima tratta fino ad Ascoli. Si è unito agli altri sostenitori arrivati in pullman e in treno prendendo posto in curva. Ha esultato per i gol di Fava e Zanini e forse è rimasto un po' deluso per il pareggio dell'Ascoli.

Clarot aveva programmato tutto, anche il viaggio di ritorno. La grande fatica sostenuta e problemi di lavoro non gli hanno permesso di inforcare nuovamente la bici. Ha chiesto allora un passaggio agli amici del Centro di coordinamento per lui e il suo mezzo e quindi è rientrato a Trieste alle 5 della scorsa mattina in pullman.

MERCATO Sono già tanti i candidati alla maglia alabardata. Spunta il nome del trequartista del Rimini Ricchiuti (ex Arezzo) e quello dell'attaccante del Padova Davide Succi del Padova (ma di proprietà del Milan e del Chievo). Il sostituto di Fava potrebbe essere Stefano Ghiradello (73') quest'anno in forza al Siena dove è stato spesso oscurato da Tiribocchi. Dal Cittadella, invece, potrebbe arrivare l'esterno Joachim De Gasperi che può giocare sia a destra che a sinistra. Il portiere, invece, potrebbe essere Marco Storari del Messina.

Cat.

Mercoledì a Mestre Pizzul presenterà la Lega del Nordest

TRIESTE Spetterà alla «voce del calcio nazionale» Bruno Pizzul presentare mercoledì «Calcio Nordest», l'innovativo progetto che radunerà ben otto società professionistiche dell'area più ricca della Penisola in una comune strada nell'area commerciale, promozionale e sociale. All'Hotel «Laguna Palace» di Mestre si ritroveranno infatti i responsabili dell'Hellas Verona Fc, Ac Chievo Verona, Vicenza Calcio, As Cittadella, Calcio Padova, Ac Venezia, Treviso Fcb e Us Triestina Calcio, per tentare di spiegare ai più le metodologie comuni per cercare di far crescere il football triveneto. Fuori della torta, almeno per il momento, rimarrà l'Udinese, ma non è escluso che in caso di decollo del progetto le «zebrette» non possano rientrare nel discorso. Presidenti, direttori generali, direttori commerciali, marketing e comunicazione e alcuni giocatori presenzieranno a una conferenza stampa che illustrerà «Calcio Nordest».

Un progetto che per il momento si limita ufficialmente a indicare che: «l'obiettivo del gruppo è realizzare progetti che possano migliorare l'immagine delle società di calcio e del territorio che rappresentano». Appare chiaro che il primo intento del gruppo degli otto sia quello di creare una sinergia capace di attrarre maggiori sponsor e di trovare maggiore «potere politico» all'interno del mondo del calcio. Quasi si trattasse di una nuova Lega del Nordest. La mancata promozione in B del Padova e l'assenza dell'Udinese dovrebbero limitare un pochino il peso specifico del gruppone, che pare comunque intenzionato a creare un precedente: è la prima volta in Italia che più squadre dello stesso territorio geografico decidono di collaborare assieme. Il risultato? Pizzul ce lo spiegherà.

a. r.

IL PERSONAGGIO

In casa alabardata è arrivato il momento degli addii anche se il futuro del fantasista appare ancora incerto

Zanini non fa drammi: «Ci è mancato il guizzo finale»

«L'inesperienza ci ha negato il traguardo più grande ma il quinto posto è già positivo»

TRIESTE Ha chiuso il campionato meritandosi il titolo di miglior giocatore della cadetteria messa in palio dalla «rosea». E con due perle consecutive contro Genoa e Ascoli. Due splendide reti sulle quali Nicola Zanini non ha nemmeno esultato. Anzi, ad Ascoli una delle «foche ammaestrate» (così lo ha definito qualcuno) più intelligenti della categoria dopo il 2 a 0 sparato sotto il sette fa alquanto lontanino non ha mosso nemmeno un ditino. Sapeva bene, il «pelatone», che quella sarebbe quasi certamente stata la sua ultima rete con la maglia alabardata.

Strano destino il suo: ogni anno tira la carretta delle sue squadre portandole verso l'Olimpo calcistico, poi gli tocca cambiare sempre aria. I giocatori di fantasia in questo calcio moderno non sono più ben visti. D'accordo, tre colpi di tacco di media a partita possono risultare un po' troppi anche per i palati più fini, ma al pubblico questo piace: non a caso la sua maglietta numero 10 risulta la più indossata dai tifosi dopo quella di bomber Fava. E assieme a lui dovrebbero andarsene anche altri baniamini. Magari senza ricordare che nel girone d'andata fu proprio Zanini a trascinare l'Alabarda verso il titolo di campione d'inverno. E traghettandola poi verso il sogno rimasto incompiuto.

«Abbiamo fatto un grandissimo campionato», assicura Zanini non appena conclusa Ascoli-Triestina. Per quasi tutto il campionato siamo stati la squadra che ha espresso il miglior calcio e ci è mancato solo il guizzo finale. Forse un po' di inesperienza ci ha negato la gioia più grande. Ma il quinto posto finale pare un risultato più che positivo per una squadra partita solo per salvarsi. O no?». Certo che sì! Anzi, rappresenta un onore per tutti. Come sottolineato dal lungo striscione portato appresso dai cinquecento corraggiosi che si sono sciroppati oltre 600 chilometri dal Colle di San Giusto sino al Piceno per salutare degnamente i propri baniamini. «Si può solo che ringraziarli per il loro comportamento: si sapeva dell'entusiasmo che si era creato nei tifosi dopo questo splendido campionato. Fa sempre piacere segnare un gol davanti a loro, anche se questa era una partita che purtroppo non contava più nulla. L'unica partita vera è stata Lecce-Palermo, nelle altre era tutto praticamente già scritto».

Nulla, invece, sta scritto sul libro futuro della Triestina. La società sta prendendo un po' di tempo prima di decidersi chi confermare e chi mandare via. A inizio campionato Zanini voleva fermamente passare definitivamente all'Unione per passar e più di un anno nella stessa società calcistica. Alla fine è però arrivato in prestito dal Como. Toccherà quindi ai lariani decidere parte del suo futuro. L'altra spetterà ai nuovi vertici tecnici (e non) della Triestina. «Il prossimo anno è ancora tutto da impostare. Vedremo. Intanto godiamoci questo finale di campionato poi ci penseremo su».

Alessandro Ravalico

La tifoseria alabardata a Lucca in una foto d'archivio.

Gemellaggio riuscito tra i sostenitori delle due squadre. Maxi striscione di ringraziamento

Ascoli, quando il tifo unisce

Grande entusiasmo nelle due curve e poi a bordo campo

TRIESTE Strano clima quello dello stadio «Del Duca». Giocatori che non vogliono perdere neanche fosse la finale di Champions League e tifo alle stelle sulle tribune. Tifo comune, visto che le due tifoserie sono gemellate da tempo e, prima della partita, un mazzo di fiori e una bandiera alabardata donati alla curva bianconera hanno sancito l'amore definitivo tra i due schieramenti uniti anche da un lutto calcistico. Inno di Mameli e «Faccetta nera» i cori innalzati all'unisono. «Arditi», «Squadraccia», «Black Warriors», «Aquile Bianconere», «Settembre Bianconero» e «Nuova Guardia» gli striscioni ascolani che non lasciano dubbi sulla fede «calcio-politica» della curva marchigiana. La stessa di quella giuliana. Per fortuna che dalla parte opposta di uno stadio costruito per la serie A, ma già obsoleto in più di qualche particolare, è campeggiato uno striscione dai colori più... calcistici: «Onore a voi per questo campionato da sogno». L'ultimo regalo dei tifosi alabardati ai loro beniamini. Un «lenzuolo» lunghissimo, che non ha trovato posto durante la partita nella pur ampia curva del «Cino e Lillo Del Duca». Ecco allora il colpo di genio tipicamente triestino; trascinarlo a bordo campo circa dieci minuti prima del triplice fischio. I cinquecento supporters triestini hanno scavalcao la rete di recinzione per onorare più da vicino gli alabardati. Trascinandosi appresso lo striscione più grande della storia della Triestina. Scene strane. Con le due tifoserie mischiate assieme pronte ad manifestare assieme la loro gioia sul verde del prato. E a parte qualche imprevisto la festa è pure riuscita. A oltre due ore dalla fine della partita gli alabardati erano ancora «assediati» nel posteggio del loro pullman da cacciatori di autografi, magliette e di ultimi ricordini. «Dino Fava gol...», l'incitamento più sentito con il bomber alabardato quasi alle lacrime per il tanto affetto ricevuto. Un affetto dovuto: questa squadra ha avuto il grande pregio di riportare l'entusiasmo calcistico in una città dove ogni amore per il football pareva sopito. Onore a voi, quindi, ragazzi di rossoalabardato vestiti. Anche se il sogno è rimasto incompiuto. Ma Trieste si è svegliata comunque.

a.r.

I tifosi rimasti a casa delusi dal Livorno

Protti non stende l'Ancona ma supera per un gol Fava «Ma chi aveva fatto palo?»

TRIESTE «Chi ha fatto palo?». Sabato sera, nei locali fumosi di mezza Trieste, tutti i tifosi sono stati contagiati nei loro atteggiamenti da un comportamento quasi «fantozziano». La figura dell'antieroe interpretato da Paolo Villaggio, costretto a vedere la «Corazzata Potemkin» invece della partita della nazionale, si è materializzata davanti alla pay-tv. Ascoli-Triestina aveva il gusto di una pellicola russa già vista - quella con la carrozzella e il bambino, che costringe inchiodati davanti alla cinepresa Fantozzi e famiglia - mentre la smania era tutta concentrata per l'incontro dello stadio «Picchi». Ecco che davanti alla potenza della tecnologia, tra satelliti e parabole, molti tifosi hanno rispolverato la vecchia e amata radio per stare incollati al risultato di Livorno-Ancona. Aspettando il miracolo del principe Igor Protti, che alla fine non arriverà. «Chi ha fatto palo?», la domanda più ricorrente al The Nore bridge irish pub, quando il telecronista da Livorno della trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» annuncia un «quasi gol» della formazione labronica. Protti? No, è il legno sul tiro di Danilevicius a negare il vantaggio per la squadra di Donadoni e, almeno per qualche minuto, lo spareggio per la serie A a una Triestina che ad Ascoli sta vincendo. Roba da rompere il vetro con un pugno, come fa il «ragioniere», nel film, per scoprire chi è l'autore del palo. Il tifoso-tipo vorrebbe avere tra le mani l'attaccante lituano, per strozzarlo o almeno raddrizzargli il piede. Le speranze, davanti alle notizie di rimbalzo dal «Picchi», sono tutte per la vena di San Igor, specie davanti al 22.o gol stagionale di Fava, che raggiunge nella classifica marcatori il livornese. Mezza festa rovinata a Protti, principe dei gol in serie A e C1, gli manca la cadetteria per entrare nella storia del calcio. Vuole appendere le scarpe al chiodo, come ha già comunicato in una lunga lettera ai tifosi, avendo in tasca il titolo di capocannoniere che rappresenta il giusto premio. La «palombella» che riporta in parità l'incontro con l'Ancona lo incorona, ma le speranze della Triestina e dei tifosi, quelli presenti al Del Duca o assiepati nei bar della città, non salgono di molto.

È il segnale della resa, vissuta in maniera elegante e festosa, mentre da Palermo la folla davanti al maxischermo allestito in piazza per seguire lo «spareggio» con il Lecce comincia a scemare. Il 3-0 dei giallorossi, trascinati dal triestino Max Tonetto, riporta in serie A la squadra pugliese. Almeno un pezzo di Trieste ha centrato la massima serie.

p.c.

CALCIO SERIE B Dai ritratti del triestino Merzek e dell'ex alabardato Dei Rossi emerge un quadro che ricorda molto Ezio Rossi

«Tesser? Lavora col gruppo e ama il 4-4-2»

Il futuro allenatore della Triestina «privilegia l'aspetto umano e vuole tanto movimento»

TRIESTE Le due «talpe» all'interno dell'Alto Adige sono fidate. Conoscono bene l'allenatore Attilio Tesser e, nello stesso tempo, la piazza triestina. Raffaele Merzek ('81) è nato a Trieste, cresciuto calcisticamente nel San Giovanni e passato nelle giovanile dell'Udinese, mentre Jacopo Dei Rossi ha vestito la maglia alabardata durante la scorsa stagione.

A Bolzano stanno vivendo un momento esaltante, quello dei play-off promozione, puntano a salire in C1 guidati dall'allenatore che, il prossimo anno, siederà quasi certamente sulla panchina della Triestina.

Entrambi sono restii a raccontare i segreti di Tesser, vogliono tenerselo stretto e soprattutto, com'è logico che sia, sono imbarazzati davanti alle insistenti voci di mercato che indicano il loro tecnico sulla panchina di Triestina, Verona e Treviso. Che diamine, il campionato dell'Alto Adige finisce la prossima settimana e in palio c'è il salto di categoria. In Trentino-Alto Adige la squadra sudtirolese rappresenta il massimo, dopo la retrocessione in serie D del Trento.

«Tesser? È una bravissima persona, capace di lavorare molto bene con il gruppo. L'affiatamento che contraddistingue la nostra squadra è tutto merito suo, siamo cresciuti sotto l'aspetto tecnico e umano, portando avanti e rafforzando un rapporto molto speciale. In questo periodo leggiamo i giornali, continuiamo a raccogliere le voci che circolano sul futuro del nostro allenatore, ma correttezza vuole che di queste cose non si parli nello spogliatoio», le confidenze del «mulo» Merzek che tifa Triestina e dentro di sé confida un giorno di poterci giocare.

«La seguo con affetto, è la squadra della mia città. Se Tesser mi dicesse di seguirlo alla Triestina? Sarebbe davvero un colpaccio, l'Unione la porto dentro di me e ricordo ancora, da triestino, il passaggio dal San Giovanni alle giovanili dell'Udinese...», i ricordi e le speranze del centrocampista, all'occorrenza anche difensore centrale, portato a Udine da Franco Zadel e oggi di proprietà (ha in tasca ancora un anno di contratto) dell'Alto Adige.

Attilio Tesser

Raffaele Merzek

Vestire la maglia alabardata è un sogno per Merzek. A Trieste, dove scende una volta al mese, ci sono i suoi affetti familiari, anche se il cuore è ormai nelle mani di una bolzanina. Le due stagioni passate all'Alto Adige l'hanno maturato come uomo e giocatore, nell'estromissione dai play-off del Mantova c'è anche la sua firma («sul cross di Lomi mi ha anticipato al momento del tiro Graziani, è stato un autogol», ammette sportivamente) e, nella doppia sfida con il Novara, cercherà di ripetersi per conquistare l'ambita serie C1.

Anche per Jacopo Dei Rossi, dopo le fugaci apparizioni in C1 con la Triestina, l'Alto Adige rappresenta una carta da giocare per rinascere come giocatore. Un dolore alla costola lo sta condizionando in questa coda importante della stagione, rispetto alla scorsa annata per il difensore centrale è in ogni modo una manna.

«Speravo di rimanere a Trieste, pensavo che le cose andassero diversamente, invece non è stato possibile. Così in estate sono rientrato a Venezia, nel bel mezzo di una baraonda societaria, che a gennaio mi ha ceduto in comproprietà all'Alto Adige. Qui ho trovato un allenatore bravo e preparato come Tesser, che a livello umano è capace di tirare fuori da ognuno di noi il massimo. Predilige il 4-4-2, chiede alla squadra molto possesso palla e di giocare facendo tanto movimento. È un ottimo tecnico, il suo futuro alla Triestina sembra già segnato e per le sue doti e qualità merita di fare una grande carriera».

Pietro Comelli

Inutile il secondo gol siglato ad Ascoli da Zanini, che ha suggellato comunque un campionato da incorniciare.

LE NEOPROMOSSE

Folla in piazza e deliri notturni dei tifosi per le squadre che hanno conquistato l'ammissione nell'élite calcistica italiana

Ancona e Lecce, è lì la festa. Ma Siena piange

ANCONA Dalla serie C alla A in quattro anni, il sogno biancorosso si è avverato per il presidente Ermanno Pieroni e per un' intera città. Decine di migliaia di tifosi dorici in delirio si sono abbandonati ad una festa sfrenata fino quasi all' alba di ieri per salutare la promozione ottenuta sabato sera sul campo del Livorno.

La città si è svegliata con bandiere e drappi biancorossi su finestre e balconi, compreso quello del palazzo del Comune, bardato da un lunghissimo striscione. La stampa ha riservato grande attenzione all' evento: il Corriere Adriatico gli ha dedicato un' edizione straordinaria gratuita notturna; il Resto del Carlino ha anticipato l' uscita dell' edizione ordinaria mentre il Messaggero ha posticipato la chiusura del giornale a notte inoltrata.

Circa 15 mila sostenitori, con vessilli e magliette biancorosse, fumogeni e sirene, hanno assistito con trepidazione al match decisivo davanti al maxi-schermo allestito dal Comune all' interno del vecchio stadio dorico, per il quale solo all' ultimo momento l' Amministrazione ha trovato l' accordo con la società titolare dei diritti televisivi. E dopo il boato di gioia finale sono iniziati gli interminabili caroselli per le vie della città cui si sono aggiunti dopo le 2 i circa settemila tifosi di ritorno dalla trasferta di Livorno.

Presidente, allenatore e squadra verso le 2.30 di sabato notte sono stati accolti all' aeroporto di Falconara da centinaia di supporter e poi incoronati nel vecchio stadio dorico dopo le 3 da oltre duemila persone rimaste ad attenderli. Assenti solo capitan Russo e Robbiati, «allergici» all' aereo. La gioia incontenibile dei tifosi per le strade con clacson e sirene a tutto volume si è tramutata in cori, sfottò ai rivali ascolani, brindisi, balli e canti sul palco allestito con Pieroni e Simoni sollevati a braccia e fatti saltare sopra i giocatori dorici. Migliaia di mani hanno stretto in un caloroso abbraccio i biancorossi e soprattutto mister Gigi Simoni. «Resta con noi» gli hanno gridato i tifosi e lui, esultante per la promozione, ha risposto col solito fair play: «Voglio restare, ho ancora un anno di contratto».

Grandi feste anche il Puglia, dove il Lecce stacca il biglietto per risalire in serie A. Lo fa per la sesta volta nella sua storia e dopo un anno appena di permanenza nella cadetteria. Ed è l' unica delle squadre retrocesse l'anno scorso a centrare subito l'obiettivo della risalita.

Da momenti di gioia, a un'autentica tragedia. In seguito al grave incidente stradale in cui sono rimasti feriti i giocatori bianconeri Pinga e Taddei ed è rimasto ucciso il fratello di quest'ultimo, il Siena calcio ha deciso di annullare la festa e la cena che si sarebbero dovute tenere ieri sera alle 20.30 in Piazza del Campo per festeggiare la promozione della squadra in serie A.

La stagione alabardata, comunque positiva, si è portata dietro anche le storie di giocatori costretti spesso alla tribuna

Gennari e Medri, i «desaparecidos» della Triestina

TRIESTE Storie di alabardati scomparsi nel corso di una stagione. Manolo Gennari, a parte l'apparizione di Cagliari e quelle in Coppa Italia, sarà ricordato per il rigore di Lucca. Un pallone di fuoco, che solo la freddezza di «Robocop» poteva spingere in rete. Filippo Medri, arrivato a stagione iniziata, i triestini l'hanno scoperto e apprezzato appena nella gara interna contro la Roma (il momento migliore dell'Unione), per poi vederlo uscire tra le lacrime nella sfida con la Sampdoria. Sostituito dopo appena 20' dall'entrata in campo. Colpa di una rosa troppo ampia, che Ezio Rossi aveva denunciato in tempi non sospetti, durante il ritiro di Ampezzo. Un gruppo salito nel corso della stagione, compresi i cosiddetti «cassintegrati», a 30 elementi e inevitabilmente sotto utilizzato. Specie gli esterni dove, a parte Zanini, nessuno può ritenersi completamente soddisfatto. Ciullo, Muntasser, Baù e Gubellini, per non parlare di De Poli e prima ancora Grznar (scaricato ma pagato dalla società), hanno giocato a singhiozzo e, tranne il «Gube» (elogiato da Rossi per lo spirito), provano solo un parziale appagamento. Davanti a un simile intasamento, incrementato dallo spostamento di Beretta sulla fascia, anche Rigoni è finito in tribuna.

Manolo Gennari, da eroe di Lucca a «desaparecido».

Filippo Medri

«Non voglio ripetere una stagione come questa. Ho ancora un anno di contratto con la Triestina, vorrei rimanere e non pretendo nulla, solo di partire sullo stesso piano degli altri. Arriverà un nuovo allenatore, si comincerà da zero e in settimana parlerò della mia situazione con il presidente Berti», gli auspici di Medri, un difensore esperto per la categoria che ha pagato forse la sua imposizione nella rosa. «In quel momento non c'era bisogno di me, contro la Roma la piazza si è accorta che Medri esisteva ma il sottoscritto non aveva da dimostrare nulla. È stato l'unico momento in cui mi sono sentito la fiducia addosso, poi sono rimasto male davanti a quel cambio contro la Sampdoria. Ero diventato un capro espiatorio, ho subito chiarito con l'allenatore con cui il rapporto è stato sempre franco».

Elogia la Triestina per il campionato sopra le righe l'esperto difensore, mettendo in guardia sul futuro perché «la difficoltà sta nel ripetersi», mentre Gennari ha le valigie pronte. «Speravo di avere solo un pò di considerazione in più, non volevo mica giocare tutte le partite... È dura allenarsi in queste condizioni, ho cercato sempre di farlo, non sono voluto andare via (era richiesto da Lucchese e Pisa, ndr) e lo rifarei di nuovo».

p.c.

SETTORE GIOVANILE

Inglese e Lombardo al lavoro per ridefinire le squadre Primavera e Allievi nazionali

Vivaio, Unione all'anno zero

TRIESTE Sfumata la promozione nella massima serie, il piano «B» di Amilcare Berti può ufficialmente partire. Non solo per disegnare la prima squadra, anche il settore giovanile alabardato reclama la sua parte. Accantonato il progetto organico, dalla Primavera ai primi calci, che poggiava sul coordinamento di Franco Zadel, la palla è passata a Maurizio Inglese e Maurizio Lombardo, all'interno della società già dallo scorso campionato. Sono al lavoro da alcune settimane, per chiudere gli organici delle squadre Primavera e Allievi nazionale, in un non facile gioco a incastro che intende mettere assieme un gruppo di almeno 40 elementi. La Primavera sarà guidata ancora una volta da Mark Strukelj, salvo la possibilità per l'ex romanista di ottenere una panchina più prestigiosa, mentre a curare gli Allievi ci penserà Andrea Zanuttig, ex calciatore professionista che ha iniziato da alcuni la carriera di allenatore con Monfalcone e Ronchi. Prenderà il posto di Massimo Susic, che ha preferito mollare il settore giovanile della Triestina per andare nella Marca a guidare la compagine del Ponzano nel campionato di Eccellenza. Zanuttig potrà contare su un gruppo di ragazzi provenienti dai maggiori settori giovanili delle squadre dilettanti triestine, isontine e della Bassa friulana, mentre per il momento sembra accantonata la possibilità di costituire una squadra Giovanissimi. Oltre ai giocatori serve anche un allenatore e una struttura che, in questo momento, la Triestina per scelta ha deciso di non potersi permettere. Ancora una volta si può quindi parlare di «anno zero» per il settore giovanile dell'Alabarda, intenta a riprogrammare due squadre che, per le società iscritte alla Lega di serie A e B, sono obbligatorie (pena una multa per i «disertori»). L'unico vero passo avanti è rappresentato dalla collaborazione con il San Luigi e il Ponziana che, rispettivamente per la Primavera e gli Allievi, metteranno a disposizione i campi in erba sintetica per gli allenamenti e le partite. Se la formazione Allievi sembra essere a buon punto, diversa è la situazione per la Primavera dove, salvo Bianco, Arcuri e Santosuosso (ancora da trattare con le società di appartenenza, ma considerati elementi buoni in prospettiva futura), i prestiti della scorsa stagione sono destinati a fare rientro alla «casa madre». Bassoluca e Lazzer, di proprietà della Triestina, saranno invece mandati a farsi le ossa in serie D o in C2 per tornare utili un domani.

c.p.

GIOVANISSIMI

Storico risultato della squadra di Gradisca, che ora è attesa dall'Albini Milano

Itala alle semifinali nazionali

TRIESTE L'Itala San Marco centra un risultato storico. I suoi giovanissimi accedono per la prima volta alle semifinali nazionali. Ottengono questa qualificazione grazie al successo per 5-0 conquistato a Bolzano contro la Stella Azzurra al termine di una partita dominata dai gradiscani. Vanno a segno per tre volte nel primo tempo (doppietta di Bassi al 4' e al 14', rete di Stabile al 26') e due nel secondo (il triestino Blasina al 34' e Stabile al 42'). La palma di migliore in campo spetta a Scozzarella. Domenica prossima alle 10.30 al Colaussi, ospiteranno l'Albini Milano che, nel suo palmares, vanta venti titoli nazionali messi in carniere sia dai suoi giovanissimi sia dai suoi allievi.

Gli allievi dell'Itala San Marco invece vanno solo vicini a conquistarsi la qualificazione alle semifinali nazionali. Si classificano secondi nel loro raggruppamento, con nove punti all'attivo, a tre lunghezze dalla prima, vale a dire il Montebelluna.

I biancazzurri si congedano comunque in bellezza, espugnando Rovereto per 0-3. Anche in questo caso l'incontro pende dal lato degli ospiti, più abili sul piano del palleggio. Dopo un palo di Peteani al 15', la prima rete è datata 21' e viene siglata da Danieli, che deve solo finalizzare un'azione di Fedele, al quale va ascritta la maggior parte del merito della segnatura. Al 30' cross di Marcovich e Peteani si riscatta del palo colpito, firmando lo 0-2. Dopo due occasioni fallite, i vincitori triplicano con una gran bella marcatura di Danieli, che parte da lontano, fa parte da lontano, fa tutto da solo a spiazza il portiere con una finta.

Massimo Laudani

LAGUNARI SALVI

Il sindaco Costa frena le ipotesi di trasferimento delle gare sulla terraferma

Venezia ancora al Penzo

VENEZIA Il sindaco Paolo Costa invita la città a godersi la salvezza in B conquistata l'altra sera dal Venezia (fatto salvo l'esito della battaglia legale del Catania contro la Fgci) nella sfida con la Sampdoria e a non anticipare «ipotesi sull'eventuale trasferimento» delle gare dei lagunari in altri stadi in terraferma. Il riferimento è alle ipotesi di abbandono nel prossimo campionato dello stadio Penzo, sull'isola di Sant'Elena, per gli stadi di Jesolo oppure di Marcon. Un'eventualità cui starebbe pensando lo stesso amministratore unico del Venezia Franco Dal Cin.

«Chiedo alla città - afferma Costa - di godere di questi giorni per una salvezza conquistata degnamente sul campo. E proprio perchè lo stadio di Sant'Elena ha visto maturare ieri sera un'altra importante vittoria e ha permesso ai tifosi di vivere un'altra serata indimenticabile, non trovo opportuno anticipare ipotesi sull'eventuale trasferimento degli incontri degli arancioneroverdi in altri impianti».

Per Costa non può essere tolta alla città e ai tifosi la possibilità «di seguire da vicino le vicende della prossima stagione». E a questo proposito, Costa aggiunge che l'amministrazione si è impegnata a dare «risposte serie alla necessità di uno stadio adeguato, il cui cammino prosegue indipendentemente dalle vicende sportive». Nel frattempo il Comune - sottolinea Costa «garantisce ogni sforzo per consentire l'utilizzo del Penzo in condizioni di piena agibilità ».

PARATE IN PIAZZA

Exploit di una giovane romana alla popolare «Scuola dei portieri»

E Marisela parò il rigore

ROMA Il motto era «Venite a vivere un sogno». Lei ci è riuscita: Marisela 22 anni è stata l'unica donna a rispondere alla chiamata dell'associazione «Numero uno - La scuola dei portieri» che ieri è tornata in campo a Roma con la seconda edizione di «Parate in piazza», la manifestazione gratuita rivolta a tutti i giovanissimi aspiranti portieri. E una dei pochi ad avere parato il penalty.

Sul dischetto, davanti a un folto gruppo di curiosi che hanno sfidato il caldo per vedere alla prova i piccoli numeri uno, due ex di Roma e Lazio: Giuseppe Giannini e Bruno Giordano. Marisela non si è fatta cogliere di sorpresa e in maglia nera, quella dei vecchi portieri, si è tuffata in parata. Per lei, che da anni gioca a calcio ma attualmente è senza squadra, una standing ovation tra i presenti. In cento hanno partecipato all'iniziativa e solo venti sono riusciti a parare la massima punizione. Tra questi anche il più piccolo della comitiva, Matteo, solo 9 anni, inserito di straforo nella lista nonostante l'età: anche per lui il tuffo tra i pali è stato vincente.

Diversi tra gli aspiranti portieri sono arrivati da tutta Italia: qualcuno si è mosso anche con il camper assieme ai genitori. L'iniziativa torna anche il prossimo anno: tutte le informazioni sul sito *www.scuolanumerouno.it*.

EUROPEI 2004 Partitella-test degli azzurri contro gli under 18 a Coverciano. Camoranesi non è pronto e torna in campo il laziale

Trapattoni pianta un Fiore accanto a Del Piero

Il successo della Finlandia sulla Serbia riapre i giochi e i nordici stanno provando a rimontare

Del Piero e Fiore in un momento di relax: i due sono destinati a giostrare sui lati.

FIRENZE Ieri mattina c'era un clima di festa in casa azzurra. Trap e i giocatori hanno premiato a Firenze le squadre maschili e femminili giunte in finale nella Fuoriclasse Cup, la bella iniziativa lanciata dal settore scolastico della Figc. Il ct ha trovato il modo di tornare sul risultato di sabato, sulla straripante vittoria della Finlandia contro la Serbia Montenegro. Ora l'appuntamento di mercoledì a Helsinki inizia a preoccupare, ma Trapattoni ha cercato di sdrammatizzare: «Ragazzi, nella vita si vuole sempre la botte piena e la moglie ubriaca. È logico che un pari ci avrebbe fatto più comodo, ma ci stava che la Finlandia vincesse in casa, dopo due sconfitte».

Ieri Mauro German Camoranesi ha saltato il galoppo contro l'under 18, il che prelude ad una sicura esclusione per la trasferta di Helsinki. Proprio l'amichevole contro i ragazzi di Berrettini ha sciolto i dubbi sulla squadra che giocherà fra due giorni.

Davanti a Buffon, la difesa a quattro sarà composta da Panucci (totalmente recuperato), Nesta, Cannavaro e Zambrotta; i due centrali di centrocampo saranno Perrotta e Cristiano zanetti; sugli esterni agiranno Fiore a destra e Del Piero a sinistra, con Totti pronto ad andare ad accompagnare l'unica punta centrale, Bernardo Corradi. Il laziale è ormai stato promosso a tutti gli effetti vice Vieri, non male per un ragazzo che due anni fa a quest'epoca non era neppure sicuro di giocare in serie A col Chievo.

Oggi Trapattoni terminerà di esaminare la relazione fatta da Aldo Bet sui prossimi avversari degli azzurri. Di sicuro il ct non ha mancato di sottolineare che è assolutamente fuori strada chi pensava che il viaggio a Helsinki fosse una gita premio o poco più. «La Finlandia è una squadra solida, tosta, se a qualcuno era apparsa debole a Palermo significa che l'Italia aveva fatto una grandissima partita. Ora sappiamo che dovremo ripetere quella prova».

La Finlandia, infatti, è tornata a credere almeno nella possibilità di acciuffare il secondo posto nel girone, discorso che riguarda anche l'Italia e la Serbia, anche se nessuno rinuncia all'idea di poter ancora acciuffare il Galles.

Mercoledì il girone dirà un parola importante se non definitiva sulle chances di qualificazione, visto che oltre a Finlandia-Italia ci sarà la Serbia di scena in Azerbaigian, con l'imperativo assoluto di centrare i tre punti. Il Galles si metterà davanti alla tv ed aspetterà buone notizie: per la capolista (a punteggio pieno) del gruppo 9 un doppio pareggio equivarrebbe a una mezza vittoria.

L'Udinese felice di trattenere il cileno che piace tanto alla Juventus

Tutto ruota attorno a Pizarro

UDINE E se poi, alla fin fine, David Pizarro rimanesse a Udine? Il giocatore cileno in settimana è ritornato a casa, a Valparaiso, senza conoscere ancora il proprio futuro. Si sa: attorno al suo nome sembrano scaldarsi in tanti, dalla Juventus al Parma, dall'Inter al Barcellona.

Sembrano, però: perchè ieri sera, intervenendo a una conferenza stampa su una rete televisiva friulana, il patron della società Giampaolo Pozzo ha spiegato che, in realtà, «attorno al giocatore c'è stato solo tanto interessamento, ma ancora non è stata avviata nessuna trattativa vera e propria». Insomma, dice Pozzo: se qualcuno lo avesse voluto davvero si sarebbe già fatto vivo per intavolare la discussione ed eliminare così la concorrenza. E rimanendo a Udine - è ancora il pensiero di Pozzo - il giocatore comunque potrebbe migliorare ancora, farsi ancora un po' di esperienza, anche internazionale: non sarebbe poi questo dramma, il suo valore non diminuirebbe, anzi.

E se invece Pizarro partisse? Beh, favorita, anzi favoritissima, sarebbe la Juve e nello scambio potrebbe giungere in Friuli Maresca, che avrebbe anzi già espresso il proprio favore all'operazione.

Da non sottovalutare anche la pista spagnola: il candidato alla presidenza del Barcellona Laporta (i soci del club blau-grana votano a metà giugno il nuovo vertice) ha già offerto a Pozzo, che vive in Spagna, proprio a Barcellona, 16 milioni di euro per ottenere il regista cileno.

Mentre i giocatori sono in vacanza (la preparazione estiva inizierà il 14 luglio con la partenza per il ritiro di Arta Terme), l'attenzione è, ovviamente concentrata sul mercato. Al momento però l'unica certezza è la partenza di Jancker: il giocatore ha chiesto di tornare in Germania e sarà accontentato. Per la società udinese è stata una scommessa sbagliata.

Si continua invece a parlare tantissimo di Roberto Muzzi, ma l'impressione è che sia come tutte le estati: che il rischio che poi rimanga a Udine sia assai concreto, insomma. La Lazio, è arcinoto, lo vuole, ma la sua contropartita tecnica naturale, Simone Inzagni ha uno stipendio che è tre volte quello di Muzzi: l'Udinese non è certo disposta a pagarlo per intero, se il club capitolino vuole contribuire faccia pure.

Incedibili invece sono il portiere Morgan De Sanctis, la vera, grande rivelazione della scorsa stagione, per il quale erano giunte telefonate dall'Inghilterra, e Marek Jankulovski, protagonista di un finale di campionato esaltante, che pure piace molto alla Lazio, disposta a inserire nella contropartita Liverani.

Ma è un mercato, ancora, fermo, condizionato pesantemente dalle difficoltà di bilancio delle società, legate soprattutto ai diritti tv: l'Udinese ha ancora due anni di contratto con Stream a 25 miliardi di lire la stagione e se lo tiene ben stretto.

Guido Barella

David Marcelo Pizarro

I rossoneri dopo aver ingaggiato Cafu, tengono gli occhi puntati su stelle di prima grandezza: Beckham

Il Milan corteggia Totti, Sensi non vuole lasciarlo

L'Inter deve sbarazzarsi di Recoba, insegue Stam, Chivu e Marquez per sistemare la difesa

Totti sul pullman che porta agli Europei 2004.

MILANO Quella che incomincia oggi potrebbe essere una settimana già decisiva per il mercato, con le grandi società pronte a piazzare i primi colpi importanti. Si aspettano intanto sviluppi dal clamoroso caso aperto dalle dichiarazioni di Totti, che ha posto un ultimatum alla Roma - o compri o me ne vado - e ha strizzato l'occhiolino a Milan. Il presidente Sensi non ha gradito, ovviamente e giovedì ci sarà un primo incontro tra i due per chiarire le rispettive posizioni.

Totti tornerà a pretendere precise garanzie, se non le avrà chiederà di essere ceduto. Vedremo se Sensi resterà fedele alla linea attuale, cioè «Totti non si muove». O se si lascerà convincere dalle mega-offerte preparate dalle pretendenti al suo campione: il Milan, che propone Rui Costa, uno tra Roque Junior e Tomasson, e 30 milioni di euro. Ma anche l'Inter, che potrebbe dare in cambio Cannavaro, Dalmat e conguaglio, anche se le ultime voci dicono che Moratti, se servisse ad arrivare al gioiello romanista, potrebbe perfino sacrificare Crespo. La valutazione di Totti, comunque, non scende sotto i 100 milioni di euro. Proposte sono arrivate anche dal Real Madrid e dal Barcellona: tra le due possibilità Francesco sceglierebbe la prima, ma certo lui preferirebbe restare in Italia.

In via Turati sono consapevoli delle difficoltà di una simile operazione, dunque continuano a seguire la pista che porta all'altro uomo dei sogni, David Beckham.

Il Manchester United ha confermato che il giocatore è in vendita e lo sta trattando serratamente con il Barcellona. Lui, lo Spice Boy, preferirebbe Milano o Madrid e lo ha fatto sapere ai suoi dirigenti, con i quali la rottura è ormai insanabile. Già in settimana Galliani avrà un nuovo contatto con Alex Ferguson.

L'Inter invece continua a fare la corte a Ryan Giggs, uomo di fascia di cui Cuper ha grande bisogno. Ma l'ultimo sondaggio con il Manchester United non è stato confortante: i nerazzurri propongono uno scambio con Recoba, gli inglesi rilanciano chiedendo Crespo.

Questi, comunque, non sono affari destinati a essere chiusi in tempi brevi. Ma nei prossimi giorni potrebbero essere definite altre operazioni, quali per esempio le cessioni di Legrottaglie e Stam. Il primo andrà quasi certamente alla Juve, nonostante la Roma coltivi ancora una piccolissima speranza. Nelle prossime ore ci sarà un incontro decisivo tra i dirigenti bianconeri e quelli del Chievo per definire i dettagli della contropartita, che dovrebbe comprendere metà Sculli, metà Baiocco e sei milioni di euro.

La Lazio, che riconfermerà Stankovic, nonostante la ferma opposizione di Mancini finirà per vendere Stam alla miglior offerente. La scorsa settimana l'amministratore delegato Baraldi ha visto i dirigenti di Juve, Milan e Inter, ora tirerà le somme. Intanto i rappresentanti di questi club hanno incontrato il procuratore di Stam, Henke van Ginkel, per sondare il terreno delle richieste economiche del difensore olandese.

Le alternative per i nerazzurri si chiamano Chivu dell'Ajax e Marquez del Monaco. Il Milan in questa fase osserva un po' defilato, concentrato com'è sui grossi nomi. Anche su Cribari, difensore brasiliano dell' Empoli, i rossoneri hanno mollato: ne potrebbe approfittare la Roma. Roma che intanto si è inserita a sorpresa su un altro difensore importante, Grosso del Perugia, che pure pareva ormai a un passo dalla Juve: vedremo i prossimi sviluppi.

Infine, sarà una settimana decisiva anche per Perrotta all'Inter: la trattativa tra nerazzurri e Chievo è a buon punto, nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro tra il dt Oriali e il dg veneto Sartori. Al Chievo potrebbe andare l'attaccante cileno Pinilla.

PLAY-OFF C1

Il Pisa è a un passo dalla serie cadetta In coda si salva all'ultimo atto l'Aquila

TRIESTE Il Pisa è a un passo dalla serie B. La squadra nerazzurra, dopo aver eliminato dai play-off il Cesena, ha piegato nella gara-uno anche l'Albinoleffe (2-1). Un successo di misura conquistato all'arena Garibaldi, che concede ai toscani un margine di vantaggio nella gara di ritorno in programma domenica prossima. Per intascare l'unico posto disponibile nel girone A della C1, il Pisa non dovrà comunque perdere a Bergamo. Una sconfitta, anche per un solo gol, aprirebbe la strada alla serie B all' Albinoleffe, in virtù della miglior posizione in classifica durante la stagione regolare.

Indecifrabile la finale del girone B. Martina Franca e Pescara hanno pareggiato il primo round 0-0, un risultato che fa comodo ai marchigiani. Al Pescara basterà non perdere domenica. In ogni modo il regolamento dei play-off concede un' ulteriore possibilità, in caso di parità, prima di stabilire il verdetto: i tempi supplementari.

Pareggiando 0-0 e grazie alla vittoria dell'andata (1-0) mantiene la categoria L'Aquila, spedendo in C2 il Paternò. «È stata un'impresa, ci davano per morti e invece abbiamo risalito la china. Il distacco in campionato dalla penultima era di 11 punti - racconta il triestino Billy Marcuzzi, preparatore atletico degli abruzzesi - ma siamo ugualmente riusciti a entrare nei play-out».

Una categoria sudata per L'Aquila, che ha dovuto aspettare una settimana in più, rispetto alle altre squadre inguaiate nei play-out, prima di scendere in campo. Un ricorso vinto dal Paternò, successivamente annullato, aveva in un primo momento costretto agli spareggi la Vis Pesaro.

pi. co.

PLAY-OFF C2

L'Acireale di Costantini bloccato dal Catanzaro L'Alto Adige dovrà espugnare il campo di Novara

TRIESTE Le speranze di salire in C1 sono tutte riposte nella gara di Catanzaro. L'Acireale di Maurizio Costantini, dopo lo 0-0 maturato ieri sul proprio campo, dovrà assolutamente vincere domenica prossima per essere promosso. «Il pareggio rispecchia un incontro equilibrato che, sul piano dell'intensità, ha visto la mia squadra fare qualcosa in più. I play-off ormai li conosco bene, si giocano su 180', che potrebbero diventare 210' in caso di tempi supplementari. Sarà una guerra di nervi, la stessa battaglia di ieri che non possiamo fallire», il ragionamento dell'ex tecnico alabardato, che non avrà alcuna fretta di espugnare il campo calabrese. Basta un gol all' Acireale, anche all'ultimo secondo utile dei supplementari per essere promosso, altrimenti toccherà al Catanzaro che ha chiuso il girone C davanti ai siciliani.

Ha già un piede in C1 il Rimini che, dopo tante beffe subite ai play-off nelle ultime stagioni, sembra avere trovato la strada giusta. Nel girone B i romagnoli hanno espugnato (1-0) il campo del Gubbio, serve almeno un pareggio per incamerare la finale e salire di categoria dopo troppe promozioni mancate di un nulla.

Tutte rimandate alla prossima domenica, invece, le sorti dell'Alto Adige che, sul terreno amico di Bolzano, non è andato più in là di uno 0-0 contro il Novara. Attilio Tesser, prossimo allenatore della Triestina, è nella stessa situazione del collega Costantini: deve assolutamente espugnare il campo avverso, altrimenti saranno i piemontesi a guadagnare l'unico posto utile del girone A che porta in C1. Le fortune dei sudtirolesi, che nel primo turno hanno eliminato dai play-off il Mantova, sono spesso maturate lontano da Bolzano.

p.c.

IN BREVE

Sky-Italia non vuole che i prefetti decidano sui maxischermi

ROMA Dopo la decisione dei prefetti di far proiettare le partite Livorno-Ancona e Palermo-Lecce su maxischermo nelle piazze per «motivi di ordine pubblico», Sky-Italia, la pay-tv che detiene i diritti, chiede l'apertura di un tavolo con ministero degli Interni e Lega Calcio per risolvere la questione. Situazioni analoghe si sono presentate anche in passato ma senza troppo clamore. Sabato sera due città hanno guardato le partite gratis.

Ma nel contempo, la tv satellitare di Rupert Murdoch interviene per chiarire le voci sulle ipotesi di accordi segreti sui diritti con Milan e Juventus: «Non esiste assolutamente nessun accordo segreto con Milan e Juventus per il rinnovo dei contratti» - smentisce categoricamente il direttore della comunicazione Tullio Camiglieri.

Intanto però la pay-tv, che entro l'estate rinnoverà la sua offerta che nasce dalla fusione di Stream e Tele+, chiede di tutelare il calcio e i ricavi trovando regole per evitare ciò che è accaduto: ovvero che due prefetti contemporaneamente, con motivazioni di ordine pubblico, impongano la visione nella piazza. «Così - spiega ancora Camiglieri - si toglie valore ai diritti acquisiti sulle partite, quindi bisogna trovare un percorso condivisibile su questa vicenda che non porti a ripercussioni nè sulle società coinvolte, nelle sulla tv, tutelando gli interessi complessivi. Per questo sarebbe utile aprire un tavolo con Lega Calcio e ministero dell'Interno».

Respinte le avances del Real Wenger rimane all'Arsenal

PARIGI Arsene Wenger ha deciso: rimane all'Arsenal fino alla scadenza del suo attuale contratto, ovvero il 30 giugno del 2006. Il tecnico francese dei gunners ha chiarito il suo futuro in un'intervista pubblicata ieri da 'L'Equipe'. Il suo è quindi un vero e proprio rifiuto al Real Madrid che lo aveva ripetutamente contattato nelle settimane scorse ed a cui Wenger doveva una risposta definitiva entro il 15 giugno.

A Londra era anche circolata la voce che se Wenger fosse andato al Real, il candidato numero uno alla panchina dei londinesi sarebbe stato Fabio Capello.

«Ma io ho deciso che resto all'Arsenal - spiega Wenger nell'intervista - e a questo proposito non ci sono più dubbi. Rimango a Londra fino alla scadenza del mio contratto, ovvero il 2006. Quelli che pensavano che avrei lasciato la mia attuale squadra si sbagliavano».

Tra i motivi che hanno convinto Wenger a rimanere nell'Arsenal c'è l'obiettivo che il tecnico si prefigge da tempo: vincere una Champions League alla guida della sua attuale squadra. Per lui questa è diventata quasi un'ossessione.

«In Inghilterra abbiamo vinto tutto - ha detto spesso in passato Wenger - e ora è tempo di trovare la gloria anche in Europa. Quest'anno è andata male, ma ci riproveremo».

Cosmi cerca di convincere Gaucci a lasciarlo libero

PERUGIA Martedì tornerà a incontrarsi con il presidente Luciano Gaucci e in quella occasione sarà chiamato a sciogliere le sue riserve. Intanto, però, Serse Cosmi si dichiara combattuto in merito alla sua permanenza sulla panchina del Perugia. Gaucci si è detto più volte certo che sarà Cosmi a guidare i biancorossi anche nella prossima stagione, mentre il tecnico aveva deciso nei giorni scorsi di prendersi un'altra settimana prima di decidere.

«Non posso nascondere che sono combattuto da tempo - ha detto Cosmi - e aspetto di incontrarmi nuovamente con il presidente Gaucci prima di definire la situazione, sarà un altro incontro sereno e tranquillo, come lo era stato quello dei giorni scorsi».

Nel caso Cosmi non dovesse rimanere alla guida del Perugia non è da escludere che il tecnico decida di rimanere fermo, in attesa di una chiamata, pur essendo ancora legato al club umbro con un contratto che scade il 30 giugno del 2005. Secondo alcune voci di mercato, per Cosmi ci sarebbe comunque anche qualche possibilità di andare a sostituire Guidolin sulla panchina del Bologna.

Rissa in campo tra genitori Ragazzini allibiti a Lecco

LECCO Organizzata all'insegna del fair play, con la raccomandazione di badare più al comportamento che al risultato, è finita in rissa a Robbiate la festa finale del campionato provinciale Esordienti. Rissa a bordo campo e sugli spalti, dove sono venuti alle mani due allenatori e più genitori dei ragazzini delle due squadre finaliste, Olginatese e Malgrate-Valmadrera, mentre i giovani atleti assistevano sbalorditi. Il parapiglia è scoppiato alla fine dell'incontro, nel quale, in caso di parità la vittoria sarebbe stata assegnata alla squadra più corretta. La partita si è effettivamente conclusa in parità (2-2) ma l'Olginatese, pur decretata sconfitta dall' arbitro avendo avuto un calciatore ammonito, ha rivendicato la vittoria facendo valere l'espulsione di un dirigente della Virtus Malgrate-Valmadrera. A rimanerci peggio, dopo il degenerare della situazione, sono stati proprio i ragazzini in campo, assolutamente incolpevoli del parapiglia. Del caso ora si occupa la giustizia sportiva che dovrà decidere se prendere provvedimenti.

Friulani in lacrime dopo aver perso la partita-spareggio per la promozione in serie D

Pozzuolo affondato dai ciociari

La disattenzione di Garzitto all'origine del verdetto amaro

E la Manzanese retrocede

TRIESTE Dopo il Tamai anche il Pozzuolo «tradisce» la Manzanese. Il mantenimento dell'Eccellenza per i «seggiolai» dipendeva tutto dalla promozione in serie D del Pozzuolo.

L'affermazione negli spareggi dell'Isola Liri, invece, condanna alla retrocessione in Promozione la Manzanese. Alle tre retrocessioni dalla serie D (Monfalcone e Sevegliano direttamente, quella del Tamai a seguito dei play-out) si aggiunge per regolamento la beffa di un'ulteriore retrocessione, oltre alle tre previste, dall'Eccellenza e il blocco di ulteriori promozioni fino alla Terza categoria. Oltre alla Manzanese del presidente Vinicio Sabot, piange anche il Santamaria che vede sfumare il salto in Promozione, assieme al Montereale Valcellina e il Real Toppo, privati rispettivamente della Prima e della Seconda categoria.

L'unica speranza per le squadre suddette è riposta nelle possibili fusioni tra società che, in una stagione di magra per il calcio regionale, aprirebbero le porte ai ripescaggi nelle singole categoria.

p. c.

Pozzuolo 0
Isola Liri 1

MARCATORE: st 12' Pace.
POZZUOLO: Davide Cecotti, Del Tatto, Berlasso, Cabassi, Rigonat, Garzitto, Brustolin (st 28' Tolloi), Roviglio (st 20' Bernardo), Piccoli, Degano, Brustolin (st 10' Davide Cecotti). All. Cinello.
ISOLA LIRI: Campagna, Cirelli, Mancone, Cappelli (st 28' Pesce), Galuppi, Cichella, Campolo (pt 44' Pace), Proia, Di Iorio, Corsetti (st 16' Vollero), Carlini. All. Grossi.
ARBITRO: Carletto di Castelfranco.
NOTE: ammoniti Cirelli, Mancone, Galuppi, Proia, Cabassi, Roviglio, Bernardo e Negyedi.

FAGAGNA Fatal distrazione. E il braccio di ferro tra Pozzuolo e Isola Liri per la promozione in D finisce con i ciociari in trionfo e i friulani in lacrime. A decidere l'esito dello spareggio è infatti stata la disattenzione occorsa a Garzitto al 12' della ripresa, una indecisione sfruttata in maniera implacabile dal guizzante Pace, che rubata la palla al limite dell'area di rigore, ha colto l'attimo fuggente castigando Cecotti e raggelando i tanti, tantissimi tifosi giunti a Fagagna per sostenere l'ultimo sforzo della Cinello-band. Un verdetto che più amaro di così non si può, quello espresso dal campo dopo 90' tirati, nervosi più che belli, in cui i ciociari hanno sì dettato ritmi e copione del match, ma senza mai dare davvero la sensazione di poter perforate la munita retroguardia di casa. Il Pozzuolo, dal canto suo, ha sofferto il possesso di palla, la tecnica e il maggior dinamismo ospiti, ma a conti fatti è stato più pericoloso dei ciociari in zona gol.

Per la gara che vale una stagione Cinello vara un undici all'insegna della prudenza: Berlasso terzino sinistro, robusta cerniera a centrocampo (Roviglio-Rigonat, Brustolin Negyedi) i soli Piccoli e Degano deputati alla finalizzazione. E' l'Isola Liri che, infatti, deve «rimontare» l'1-1 dell'andata: i ciociari ci provano di buona lena, mettendo in mostra il feroce pressing di Cicchella e Proia e l'incisività di Carlini. Il punteros bersaglia col suo sinitraccio Cecotti prima su punizione e poi di controbalzo, ma il portierone fa buona guardia. Pur faticando ad azionare il contropiede, i biancoverdi rispondono con un'incursione di Degano stoppata da nonno Galuppi e soprattutto con una gigantesca mischia in area ciociara, conclusa da un missile di Roviglio che centra Piccoli. La musica non cambia sino alla zampata di Pace. A quel punto Cinello tenta il tutto per tutto inserendo i punteros Tolloi e Bernardo: il Pozzuolo si getta all'attacco con la forza della disperazione, Bernardo, Piccoli, Tolloi sfiorano il gol della speranza. Che però non arriva: il sogno è svanito, non il cuore immenso dei biancoverdi.

a. m.

MONTUZZA

Si è chiusa l'edizione 2003 del torneo

I carrozzieri si mangiano gli spaghetti a tavolino I gommisti fanno il pieno

TRIESTE Con la vittoria a tavolino della Nuova Carrozzeria Europa sullo Spaghetti House si è chiusa l'edizione 2003 del torneo Veterani di Montuzza. Stagione che ha laureato campione il Gomme Marcello, di misura sulla Shell Dario.

Classifica girone finale: Gomme Marcello 22, Shell Dario 21, Impresa Battisti/Trattoria Vulcania e H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli 13, Nuova Carrozzeria Europa 12, Rosandra/Gelateria Miramare 10, Elettronic Center 9, Fontana Contarini/Crut 3, Spaghetti House 1.

Classifica girone di consolazione: Pizzeria San Giusto e Montuzza 15, Bar Adriano 13, Bar Alex/4 Mura e Bar Gianni/Il punto Caffè 12, Circolo Istituto per l'infanzia 7, Laboratorio S.G. e Interland Prosek 4.

Coppa Disciplina: Bar Adriano e Shell Dario 2, Interland Prosek 5, Laboratorio S.G. 6, Gel. Miramare 7, Pizz. San Giusto 11, Elettronic Center 12, Fontana Contarini 13, Circ. Ist. per l'infanzia 18, Bar Alex 19, Montuzza 21, Nuova Carrozzeria Europa e Pizz. Bella Napoli 22, Impresa Battisti 24, Bar Gianni 32, Gomme marcello 36, Spaghetti House 86.

Marcatori: Vidmar (Shell Dario) 43, Gasbarro (H.D.I.) 30, Caniglia (Spaghetti House) 26, Zarba (Bar Gianni) 25, Viler (Shell Dario) 23, Bua e Spazapan (bar Alex/4 Mura) 21.

Coppa Trieste, Euroricambi al top

TRIESTE Vertice invariato nella serie A di coppa Trieste dove l'Euroricambi, battendo 4-1 il Pozecco Immobiliare, conserva tre lunghezze di vantaggio sull'Acli San Luigi/4P. Supermercato Jez mette una pesante ipoteca sul terzo posto piegando 7-2 il Catuvu e tenendo a cinque lunghezze il Wartsila. In coda bagarre con il My Bar che a quota 34 è quasi salvo. Si giocano la salvezza New Bar Torino, Italspurghi e Tempocasa. Con il successo ottenuto a spese del Ponziana Point la formazione di Baricchio rientra prepotentemente in corsa per evitare la terz'ultima piazza.

Risultati della trentesima giornata: Acli San Luigi/4P-Pittarello Il Giulia 4-0, Buffet al Calice-Wartsila Fincantieri 5-7, Euroricambi-Pozzecco Immobiliare 4-1, My Bar-Italspurghi 3-3, New Bar Torino-Laurent Rebula 3-5, Taiarol-Bar Stadio 4-3, Tempocasa-Ponziana Point 12-5, Ristorante U Catuvu-Super Jez 2-7. Riposa Piemme.

Classifica: Euroricambi 67, Acli San Luigi 4P 64, Sper Jez 59, Wartsila Fincatieri 54, Ristorante U Catuvu 51, Bar Stadio 49, Ponziana Point 47, Laurent Rebula e Taiarol 43, Pozzecco Immobiliare 41, Wine Bar Al Calice 39, My Bar 34, New Bar Torino 32, Italspurghi 31, Tempocasa 29, Pittarello Il Giulia 20, Piemme Ascensori 14.

REGIONE ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Il Ronchi si guadagna la qualificazione per il prossimo campionato

San Giovanni cade a Trebiciano

TRIESTE Fortune alterne per le compagini triestine impegnate nella penultima giornata della Coppa Regione per allievi e giovanissimi. Nella prima categoria, il San Giovanni cade a Trebiciano al cospetto del Ronchi (2-5), che così si guadagna la qualificazione al campionato regionale 2003-04. Deluso il tecnico rossonero Perlangeli: «Non c'eravamo con la testa, abbiamo giocato la peggior partita della stagione proprio nell'occasione più importante. Il primo tempo è stato alla pari, poi il Ronchi si è dimostrato più squadra di noi ed ha avuto più voglia di vincere». Marcatori: Bertuzzi, Antonaci (Sg); Di Just, 2 Tofful, Capricci, Terpin (R). Classifica: Ronchi 10 punti (9 gol fatti e 5 subiti); San Giovanni 4 (3-4); San Vito al Torre 0 (5-8). Domenica alle 10.30 l'ultima sfida fra il San Vito e il San Giovanni.

I giovanissimi invece hanno una formula diversa e le prime due classificate accederanno al torneo regionale. Le due piazze sono già assegnate ad Opicina e Rivignano in virtù del successo per 3-0 conquistato dallo stesso Opicina contro il Lucinico. La prima frazione è combattuta, i goriziani sono ben organizzati e creano due palle gol, mentre i triestini ne hanno una. Nella ripresa invece i carsolini cambiano assetto, hanno più spazi in attacco e concedono meno agli avversari. Vanno a segno con Giannini al 5' (tiro ad incrociare sotto il sette), Leonori al 12' (colpo di testa sul primo palo su assist di Pernich) e Pernich al 25' (da fuori con rimbalzo maligno). Classifica: Opicina 7 (6-1); Rivignano 5 (16-2); Lucinico 1 (2-20). Sabato alle 19 l'incontro che vale il platonico primo posto: Rivignano-Opicina.

mas. lau.

IL GIULIA

San Giovanni parte alla grande, avvio da incorniciare anche per il Tabor

Porte aperte alla Roianese

TRIESTE Il Trofeo internazionale di calcio a 7 «Il Giulia», , ha aperto ufficialmente i battenti. Nella categoria Esordienti '90, girone A, il San Giovanni è partito con il piede giusto piegando per 6-0 la Roianese grazie alle doppiette di Perlangelim De Feo e alle stoccate di Rados e Zippo. Avvio da incorniciare anche per il Tabor, impostosi sul San Sergio per 4-0. Maggiore equilibrio nelle prime gare del girone B. L'Esperia ha battuto il Muggia per 4-2 e il San Giovanni ha avuto ragione del Palmanova per 3-2 con reti rossonere firmate da Crasna, Sardo e Cervellera. Gli esordienti '91, girone A hanno vissuto una sola gara, quella tra il Fani Olimpia e il San Giovanni, vinta dai primi per 5-3 (doppietta di Triboli, Nicolella, Favaro e Mistretta per l'Olimpia). Il girone B degli Esordienti '91 è stato battezzato con il successo del Montuzza sul Ponziana per 4-2. Straripante San Giovanni nella categoria Pulcini '92, girone A. I padroni di casa hanno surclassato il Cgs per 15-0 con cinquina di Barbagallo, quaterna di Bardelli, trittico di Maiani, una rete di Turco e doppietta di Dragosavijevic. Netta anche l'affermazione del Tabor sul Montuzza per 8-0. Nel girone B scorpacciata del Ponziana sulla Esperia per 6-1. Il girone A dei Pulcini '93 ha ospitato un altro punteggio roboante, il 10-0 con cui il Ponziana ha liquidato il Tabor mandando in gol Davanzo (3), Di Sotto (3), Vidali, Tullio e Galata (2). Il San Giovanni, nello stesso girone, ha superato per 4-1 il Fani Olimpia. Ma il record della vernice del Giulia giovanile spetta al San Sergio nel girone B Pulcini '93. I lupetti hanno travolto l'Esperia per 17-0 con basolo a segno 9 volte, seguito dalla quaterna di Stipancic, la tripletta di Vinello e il sigillo di Cinco.

Francesco Cardella

CORRENTE

Ad Aquilinia

Venerdì la doppia finalissima

TRIESTE Venerdì sera sul campo di Aquilinia, nel tradizionale appuntamento organizzato dallo Zaule Rabuiese e riservato alle squadre dilettanti triestine, sarà assegnata la 27.a edizione del torneo Corrente. Una finalissima contesa nella doppia sfida San Sergio-Primorec e tra i padroni di casa dello Zaule che questa sera, al termine dell'incontro Anthares-Cgs, conosceranno l'altra semifinalista da affrontare. Abbinamenti decretati dall'ultima settimana riservata alle partite di qualificazione, dove il Primorec ha piegato di misura (1-0) la Roianese. Una partita nervosa, mai come il derby Roianese-Roiano/Gretta/Barcola contraddistinto da ben tre espulsioni. Hanno vinto i bianconeri per 2-0 (Zobek, Vuk), sbloccando il risultato solo al 90', in precedenza l'arbitro era stato costretto a mostrare il cartellino rosso a Caroppo (offese) e, contemporaneamente, verso Bazzana e Serra per reciproche scorrettezze e qualche manata di troppo. Una gara molto sentita, tra due realtà che operano nello stesso rione. Niente da fare per l'Union, sconfitto per 2-0 (Belladonna, Di Pietro) dal favoritissimo San Sergio, mentre lo Zaule castiga per 3-0 (Micor, doppietta di Saina) un Primorec ridotto in dieci dall' espulsione di Canelli.

Il programma della settimana, le partite si disputano alle 20 sul campo di Aquilinia: Anthares-Cgs (oggi), semifinale San Sergio-Primorec (domani), semifinale Zaule-vincente Anthares-Cgs (mercoledì).

Classifiche: San Sergio 9; Anthares e Cgs 3; Union 0 (girone A). Zaule, Primorec e Roianese 6, Roiano/Gretta/Barcola 0 (girone B). Marcatori: 4 reti German (Anthares) e Micor (Zaule); 3 reti Puzzer e Di Pietro (San Sergio); 2 Saina (Zaule).

pico

SAN LUIGI

Grazie a Novati

Latte Carso si beve l'Opicina

TRIESTE Il Latte Carso mette il suo timbro sulla Coppa San Luigi - Trofeo Dana Sport, battendo in finale l'Opicina per 1-0. A decidere la contesa è la rete di Novati, siglata alla mezz'ora del primo tempo. La gara è combattuta e propone diverse occasioni su entrambi i versanti. I primi a sfiorare il gol sono gli sconfitti, dopo l'1-0 sono i vincitori ad avere il maggior numero di opportunità. Entrambe le contendenti terminano la gara in dieci per le espulsioni di Miorin e Kerin.

L'Opicina si era meritato la finalissima, superando il Domio per 3-2 nell'ultimo incontro - equilibrato - dei gironi eliminatori. Merzialik aveva firmato l'1-0, Crevatin l'1-1, Porcorato e Saina poi avevano messo al sicuro i carsolini prima del centro di Palmisano.

Tornando al rush conclusivo della manifestazione, il San Luigi si guadagna il terzo posto, regolando il San Giovanni per 2-0 grazie alla maggior verve messa in campo. I biancoverdi danno ancora fiducia ai loro giovani, tra i quali si distinguono il portiere Scognamiglio del 1983 (bravo a neutralizzare la rovesciata di Nasser coincisa con il pericolo numero uno creato dai rossoneri) e l'86 Perini, autore del 2-0 all'ultimo minuto. La rete del vantaggio invece viene realizzata da Mullner, mentre sia Pococco sia La Fata falliscono un rigore a testa.

Il Domio chiude quinto in virtù dell'affermazione per 2-1 colta contro il Breg, che non ripete la bella prova fornita nella precedente uscita contro il San Luigi e si affida al contropiede. Partita comunque ad armi pari, risolta al 93' da una punizione sotto l'incrocio di Stefani. Palmisano e Soggia gli altri marcatori.

Massimo Laudani

ECCELLENZA

Al termine di una stagione spartiacque il calcio triestino si spezza in due tronconi e le squadre leader prendono le distanze dalle altre

Vesna, San Luigi e San Sergio rialzano la testa

Ma anche il Muggia ripescato potrebbe aggiungersi al gruppetto delle protagoniste

TRIESTE Il calcio dilettanti triestino si spezza in due tronconi. Una sorta di selezione naturale, decretata da una stagione spartiacque, che ha garantito l'Eccellenza a tre realtà (San Luigi, Vesna e San Sergio) a cui potrebbe aggiungersi il ripescaggio del Muggia. Davanti alla debacle delle formazioni regionali impegnate nella serie D, con la retrocessione di Monfalcone, Sevegliano e Tamai, le società di Trieste rialzano dunque la testa. Solo alcune - le più ricche, nel portafogli e nel vivaio - perché il resto delle realtà cittadine non se la passa troppo bene. Una separazione netta, rappresentata dal «buco» della Promozione dove sulla carta è rimasto il solo San Giovanni, che impone al calcio triestino un salto di qualità. Davanti al consolidamento della serie B da parte della Triestina, mai come adesso è giunto il momento di avere una formazione in serie D, per crescere i giovani locali.

SAN LUIGI AL BIVIO «È la programmazione e non unicamente i soldi a fare la differenza. La nostra prima squadra è arrivata a un bivio, specie dopo la conquista del quinto posto nel campionato di Eccellenza. Dobbiamo puntare alla salvezza o pensare a fare il salto di qualità?», si domanda il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, senza cercare direttamente la promozione in serie D ma volendo consolidare un piazzamento di alta classifica. «In settimana tireremo le somme. Dobbiamo capire cosa vogliamo: continuare a inserire solo i nostri giovani del vivaio, oppure affiancare al gruppo tre elementi di spessore tecnico?», il dilemma del San Luigi, specie dopo l'arrivo di uno sponsor come l'Eurospar e il salto di qualità compiuto nelle strutture di via Felluga. Il gruppo storico chiede nuovi stimoli, assieme all'allenatore Ruggero Calò, per ricominciare l'avventura in Eccellenza e ambire a qualcosa di più importante.

VESNA CI RIPROVA Un obiettivo ambito anche dal Vesna che - dopo aver superato i problemi societari, rinnovando le cariche e coprendo un buco consistente nel bilancio che ha portato non pochi scompensi nella comunità di Santa Croce - intende portare ancora in alto la propria squadra. Lo farà grazie il portafoglio del patron Valentino Cossutta che, per la prossima stagione, ha rinnovato la fiducia all'allenatore Andrea Massai, subentrato nel finale di stagione a Milan Micussi.

Stefano Lotti

Ezio Peruzzo

Marco Depangher

«Siamo al lavoro per allestire una squadra competitiva, partendo dalla conferma di gran parte del gruppo uscente cui affiancheremo anche una forte compagine juniores», spiega il tecnico del Vesna che, a parte Marchesan e Dibenedetto (allontanato dopo l'avvicendamento di Micussi), ha mantenuto un' ossatura dove spiccano Krmac, Depangher e Degrassi. In molti aspettano ancora i rimborsi degli ultimi mesi, ma la situazione sembra ormai normalizzata. Al posto di Paolo Soavi è stato eletto presidente Sergio Vidoni, che sarà affiancato dal vice Peter Sedmak, confermando Ivan Horiak nell'incarico di preparatore dei portieri mentre, partito Gianni Dibenedetto, si cerca di individuare un nuovo direttore sportivo.

SAN SERGIO GIOVANE Dopo la sbornia per la conquista della promozione, anche il San Sergio deve muoversi adeguatamente se vuole mantenere la categoria. La volontà del presidente Nicola De Bosichi è di continuare con un'ossatura giovane, guidata dal tecnico Stefano Lotti che nelle prossime settimane comincerà a valutare i possibili rientri dei prestiti (Mervich e Mendella), la conferma del gruppo storico e l'inserimento dei giovani. «La prima squadra deve andare di pari passo con il settore giovanile. Quella di partire dal basso è sempre stata la politica del San Sergio e non intendiamo cambiarla», le convinzioni di Lotti, sulla stessa lunghezza d'onda di De Bosichi. Una comunanza d'intenti che fa ben sperare per il futuro dei lupetti. Rimane intanto alla finestra il Muggia di Marzio Potasso, rimasto escluso dopo il primo piazzamento nei play-off solo a causa del disastroso cammino delle regionali in serie D. Gli spareggi persi dal Pozzuolo penalizzano ulteriormente la squadra rivierasca, costretta (salvo improbabili fusioni) a rimanere in Promozione.

Pietro Comelli

POSTCAMPIONATO JUNIORES

Partita decisiva sabato prossimo: i triestini affronteranno la Pro Fagagna

Ponziana sfida i friulani

TRIESTE Sarà la finalissima Ponziana-Pro Fagagna ad assegnare - il prossimo sabato in una gara secca da disputare su campo neutro - il postcampionato juniores. I triestini allenati da Primi hanno guadagnato la qualificazione a spese della Pro Cervignano, dimostrando maggiore freddezza ai calci di rigore. Dopo 90' terminati in parità (2-2), i veltri si sono imposti dagli undici metri (4-3) fallendo un unico penalty rispetto agli avversari. «Abbiamo iniziato bene la partita, sbloccando in risultato con un'incornata di Bernobi su calcio d'angolo e cercando di chiuderla nel primo tempo, invece la Pro Cervignano ha pareggiato i conti su un rigore (Tomasin) procurato da un'entrata in velocità di Zacchigna. Nella ripresa siamo invece andati sotto (Marizza), riacciuffando il risultato solo dopo una caparbia azione di Bernobi completata dal tocco finale di Castiglione», racconta l'allenatore del Ponziana che, anche in questa semifinale, ha preferito schierare molti ragazzi della squadra Allievi (in campo ben quattro elementi classe '87). Una politica dei giovani messa in pratica anche dalla Pro Cervignano, uscita a testa alta dal campo Ferrini e con il rammarico di aver mancato per un solo rigore la finalissima. «Nei tempi regolamentari è stata la mia squadra - sostiene l'allenatore Sfiligoi - a fare la partita, fallendo però numerose occasioni da rete. Errori che alla fine abbiamo pagato a caro prezzo. Dal dischetto il Ponziana si è dimostrato più freddo, noi abbiamo fallito il primo e l'ultimo tiro». La compagine biancoceleste dovrà affrontare la Pro Fagagna che, con il risultato secco di 5-2, ha liquidato la Spal Cordovado.

p. c.

COPPA ALTIPIANO

Dopo la prima settimana emergono le formazioni protagoniste della sfida

Breg, Domio e San Luigi volano

TRIESTE Si è conclusa la prima settimana della coppa Altipiano, la manifestazione di calcio giovanile organizzata dall'Opicina e riservata alle categorie pulcini ed esordienti.

Pulcini A: Breg a punteggio pieno dopo le prime giornate del girone di qualificazione. La formazione di San Dorligo si è imposta di misura sui padroni di casa dell'Opicina (4-3 con reti di Malacrino, Kuret, Zeriali, Fiorosso, Tonini e 2 Blasi) per poi piegare con un secco 3-0 il San Luigi (2 Zeriali e Malacrino). Alle spalle della capolista il Trieste Calcio che ha battuto 3-1 lo Zarja Gaja (Ambrosino, D'Alessio, Gianmattei e Jarc) per poi essere raggiunta a quota 3 dall'Opicina che si è imposta 4-1 nello scontro diretto (Sterni, Scamperle, Tonini, Contessi e Rustia). Pareggio a reti bianche tra Zarja e Cgs. **Classifica:** Breg 6 (2), Trieste Calcio e Opicina 3 (2), Cgs 1 (1), Zarja 1 (2), San Luigi 0 (1).

Pulcini B: Domio e San Luigi al comando. Il Domio ha regolato 2-0 lo Zarja Gaja (Male e Loche) e 3-1 l'Opicina (Male, Petagna 2 e Noto), il San Luigi ha battuto Campanelle (6-1 Marin, Dudine 3, Polvi, Formicola e Simit) e Montebello (6-2, 3 Lebani, 2 Cannella). Alle spalle della coppia di testa l'Opicina che si è riscattata battendo 6-3 il Montebello. **Classifica:** Domio e San Luigi 6 (2), Opicina 3 (2), Campanelle e Zarja 2 (1), Montebello Don Bosco 0 (2).

Esordienti: Tre partite giocate finora. Cgs batte Esperia 4-3 (Barbone 3, Saule, Savron, Del Cielo, Idrizi), Breg supera il Chiarbola 3-1 (Martini 3, Tommasi), l'Opicina regola il Montebello 5-0 (Muran, Hrovatin 2, Castro 2).

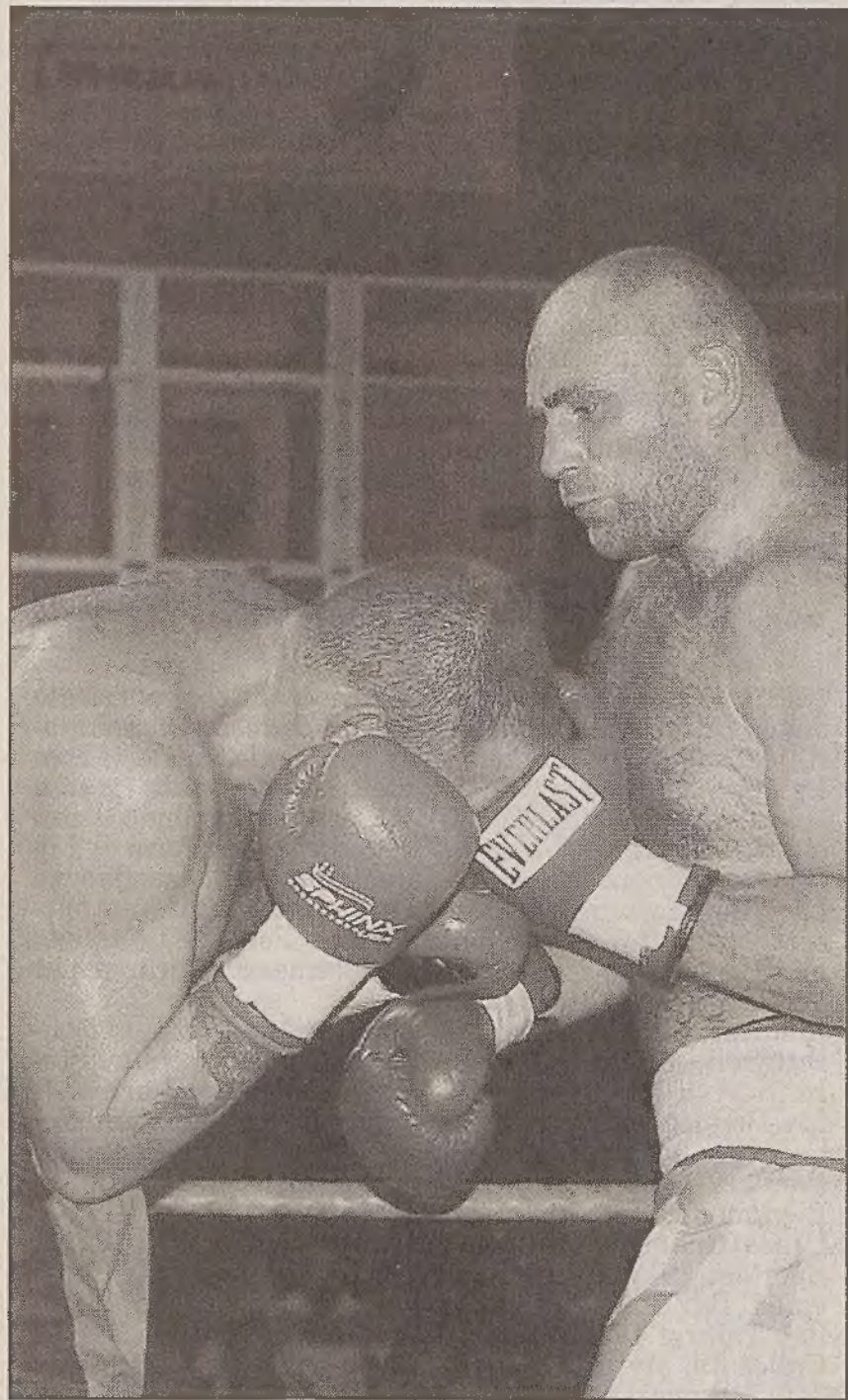
l.g.

PUGILATO L'atleta monfalconese, dopo la bella vittoria di sabato tira, a 37 anni, un bilancio più che positivo della sua lunga carriera

Zoff: «Solo il Real Madrid ha vinto più di me»

Il manager Cherchi anticipa per l'autunno un match «mondiale», forse l'ultimo prima del ritiro

Problemi di stazza hanno condizionato l'isontino nel combattimento contro il francese Palatis, vinto solo ai punti

Vidoz: «Peso troppo, devo perdere chili»

Problemi di peso per Paolo Vidoz, molto affaticato sabato.

TRIESTE Poca benzina, il caldo e persino l'emotività. A Paolo Vidoz non mancano i temi per tentare di giustificare la non esaltante prestazione di sabato, al palasport di Chiarbola, nel match vinto ai punti contro il francese Palatis. Vidoz ha fatto 13, in senso di vittorie nel suo cammino da professionista dopo i fasti olimpionici, ma il traguardo raggiunto non induce, al momento a brillanti prospettive: «Non avevo troppa benzina in corpo – ha ammesso Vidoz subito dopo l'incontro – avevo le gambe segate dopo poche battute, un caldo incredibile, una vera sauna che non mi ha permesso di lavorare sciolto come spesso faccio in allenamento, portando molti più colpi. Non è stato un gran match – ha aggiunto il campione italiano dei massimi – anche perché l'avversario non ha provato più di tanto. Non sono questi i match che ti fanno crescere più di tanto ma insomma andiamo avanti». Già, ma come? Mantenendo l'attuale struttura di preparazione «in famiglia», una sorta di «fai da te» romantico ma forse poco fruttuoso? Su questo tema Vidoz fa una secca autocritica: «Devo rivedere alcune cose. Devo perdere sicuramente dei kg, rimboccarmi le maniche e lavorare sodo. Ma devo anche guadagnare energie sotto il profilo emotivo – ha sottolineato – battermi davanti alla mia gente mi porta una smania di fare bene che poi mi svuota e sul ring faccio appena il 50%.

Il pubblico di casa non conforta stranamente nemmeno Alessandro Guni, il peso massimo triestino sabato vittorioso contro l'impalpabile francese di colore Foe, affermazione giunta per squalifica dopo una serie di colpi bassi: «L'importante è avvicinarmi a un match per il titolo italiano – ha confessato Guni – dovrei avere questa opportunità presto, ancora una sfida e poi, se Vidoz tenta un europeo, magari cercare l'assalto contro Fiumana. Spero di farlo presto ma magari non a Trieste – ha affermato paradossalmente il pugile giuliano – davanti al mio pubblico mi emoziono, sento il peso maggiore della responsabilità con gli amici e cari che tifano. Sembra strano ma noi pugili massimi siamo grandi ma emotivi...».

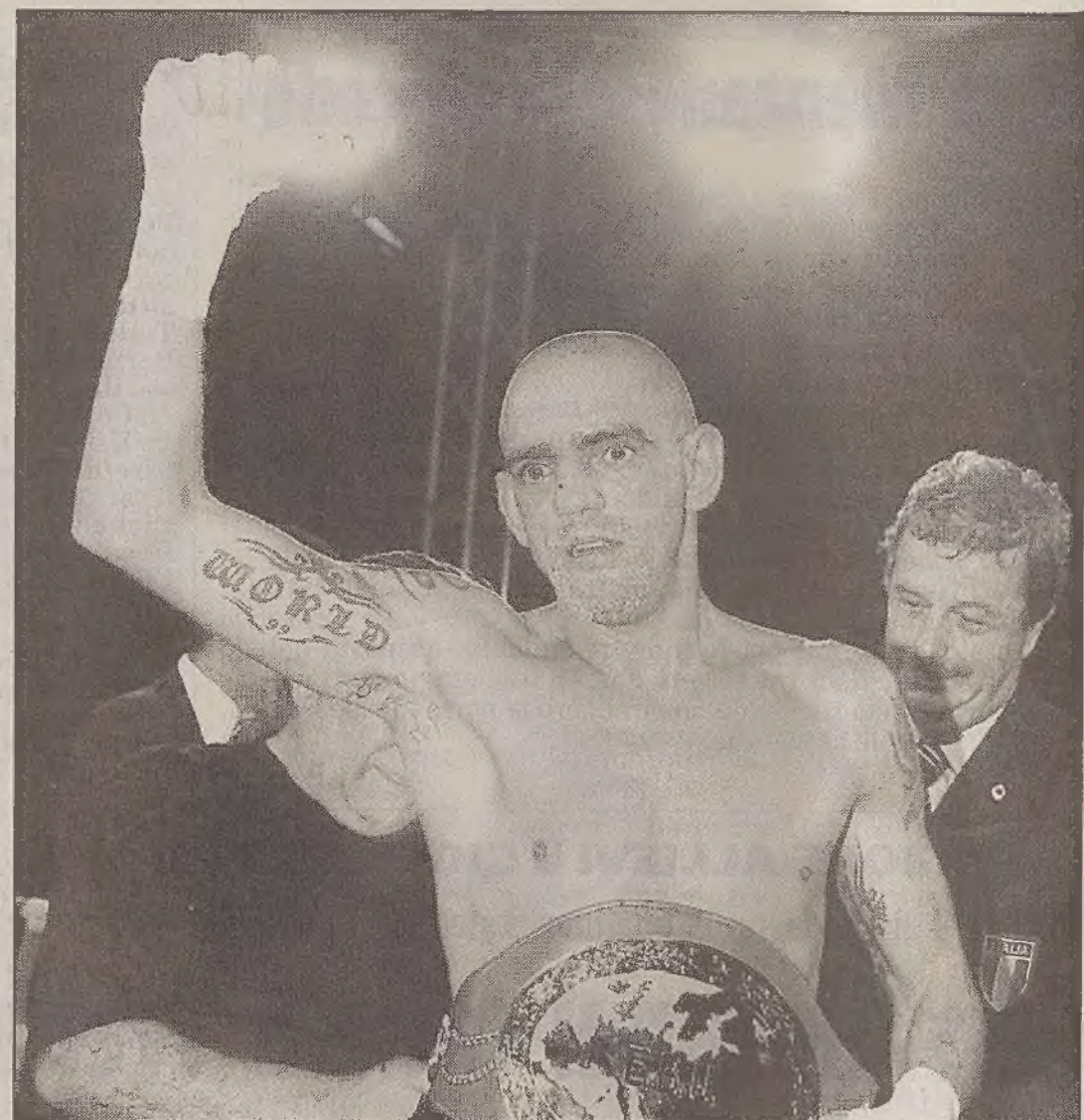
Chi non ha problemi eccessivi di emotività è Cristian Sanavia, il peso medio che sabato ha regolato ai punti il francese Pierre Moreno: «Gran caldo ma anche un avversario bravo, soprattutto in difesa – ha commentato Sanavia – potevo forse osate qualcosa di più ma va bene così. Sono in fase di costruzione per il mondiale in ottobre. Va bene così, in fondo il campione d'Europa ero io, non lui».

f. c.

TRIESTE «Solo il Real Madrid ha vinto più di me». A Stefano Zoff questa immagine piaceva troppo ed ha voluto esternarla ripetutamente ai tifosi del Pala Chiarbola nel corso dei festeggiamenti legati alla conquista dell'europeo dei pesi leggeri.

Ma il neo campione non ha dimenticato nella sua gioia anche gli amici di sempre, i tecnici che lo hanno aiutato nella crescita e le persone scomparse. Una girandola di dediche ed un pensiero fisso che lo tormentava da mesi: «Ero stufo di perdere, tanto più ingiustamente – è stata l'affermazione di Stefano Zoff dopo il verdetto – ma devo dire che l'ultima difficile ripresa mi ha fatto pensare. Burke non mi ha preso a cazzotti ma sono stato io a crollare. Credo che i dieci anni di differenza si sono fatti sentire. Ne ho 37 – ha aggiunto il campione europeo – devo ora valutare attentamente il mio futuro anche sotto questo aspetto. O faccio un grosso match per tanti soldi oppure potrei anche chiudere qui. Ho vinto in fondo tre campionati di Europa, difendendoli otto volte, più un titolo mondiale. Ripeto solo il Real Madrid ha fatto di meglio. Piuttosto una parola per il pubblico triestino, pienamente promosso, senza dubbio». Intanto, il manager Cherchi, compiaciuto, anticipa per l'autunno un match «mondiale» di un certo livello al quale, forse, potrebbe seguire il ritiro dell'indomabile Zoff.

A promuovere Stefano Zoff anche Nino Benvenuti, presente a Trieste nella sua consolidata veste di commentatore televisivo: «Stefano ha disputato un match difficile ma condotto in maniera ordinata –. E proprio all'ultima ripresa Zoff, pur soffrendo, ha dimostrato di saper vincere contro un avversario di valore. Nonostante i suoi 37 anni Stefano ha dimostrato ancora valore e capacità, tanto più, ripeto, in un match molto difficile, gestito bene». Nino Benvenuti ha speso una parola anche per Paolo Vidoz, la piccola grande delusione della riunione dello scorso sabato. Secco il parere dell'ex campione del mondo dei medi: «Vidoz deve ricominciare tutto daccapo ma non partendo dalla vittoria contro Palatis».

Francesco Cardella

Stefano Zoff potrebbe chiudere la carriera con un «mondiale» di rilievo.

«Gazzetta», in un libro 100 anni di boxe

TRIESTE Il pugilato italiano raccontato attraverso i suoi maggiori interpreti e le imprese narrate dalla Gazzetta dello Sport. Una raccolta di ricordi, aneddoti e dati che ora è diventato un libro intitolato «Un secolo di boxe», con i giornalisti Fausto Narducci e Daniele Redaelli in veste di autori o forse, più propriamente, di ricercatori delle pagine più significative della Gazzetta dello Sport al servizio della «nobile arte». Cento anni di pugilato italiano raccontato attraverso i capitoli storici dei primi del '900, con le conquiste dei titoli continentali dei Spalla e Frattini negli anni '20, con le saghe di Primo Carnera, Mitri, D'Agata e del triestino Duilio Loi, a cui è dedicata la copertina.

BASEBALL-SOFTBALL

Nella prima gara gli uomini di Frank Pantoja hanno avuto la meglio ma nella seconda i padroni di casa si sono rifatti

Pareggia l'Acegas, giornata «no» dei Rangers

In C1 i Black Panthers iniziano con un successo il girone di ritorno

RONCHI DEI LEGIONARI Un pareggio per l'Acegas Trieste nella serie A2 di baseball, doppia sconfitta per la Potocco Rangers Redipuglia in serie B e terza vittoria consecutiva per la Despar New Black Panthers Ronchi dei Legionari in C1: questi i dati salienti di un'altro fine settimana di «batti e corri» caratterizzato dalla sosta del massimo torneo di softball.

Ma vediamo nel dettaglio i risultati forniti dal Comitato nazionale classificatori.

BASEBALL SERIE A2 Sono state due gare davvero molto combattute quelle di Riccione con l'Acegas Trieste, chiamata ad affrontare un nove poco propenso a regalare qualcosa. Nel primo appuntamento sono stati gli uomini di Frank Pantoja ad avere la meglio, con il finale di 5 a 4, mentre in gara 2 i padroni di casa si sono rifatti e hanno chiuso a loro favore per 4 a 3.

Gli altri risultati: Collecchio-Godo 6-5, 7-8; Roselle-Parma 1-15, 7-9; Verona-Viterbo 3-2, 0-4; Imola-Poviglio 7-4 (il secondo punteggio non è pervenuto); Sala Baganza-Unione Picena 4-1,5-1.

BASEBALL SERIE B Ancora una doppia battuta d'arresto per la Potocco Rangers di Redipuglia che, sul diamante amico, ha lasciato agli Athletics Bologna il gusto del successo con i finali di 12 a 4 e 8 a 3. Due sconfitte che pesano, come pesano quelle dell'Europa Bagnaria Arsa, battuta dal Ponzano Veneto per 6 a 3 e 13 a 11.

Brindano alla vittoria, invece, gli White Sox di Buttrio che hanno avuto ragione del Rovigo per 21 a 3 e 11 a 9. Gli altri finali: Padova-San Martino 3-6, 6-2.

BASEBALL SERIE C1 L'avvio del girone di ritorno si caratterizza con la terza vittoria consecutiva per i Despar New Black Panthers di Ronchi dei Legionari. In trasferta gli uomini di Comar, Da Re, Miceu e Riabiz hanno avuto ragione del Vicenza per 11 a 2.

Successo pieno per i Ducks Banca di credito cooperativo di Staranzano, che hanno rullato i Dynos Verona alla settima ripresa per 13 a 0.

Vittoria del San Lorenzo sui Pixies per 9 a 1 e del Castelfranco sul San Lazzaro per 8 a 1.

SOFTBALL Fermo, per il concomitante impegno della nazionale italiana al torneo internazionale di Legnano, il massimo campionato. A vestire la casacca azzurra ci sono Monica Corvino, allenatore della Tps-Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari e la staranzanese Eva Trevisan, ora in forza al Forlì.

Ad Azzano Decimo, infine, il raduno della nazionale cadette, tra le quali c'era anche la ronchese Elisabetta Marsich. La compagine di Ronchi dei Legionari tornerà in campo sabato affrontando in casa l'Avesani Bussolengo.

Luca Perrino

FOOTBALL AMERICANO

Derby secondo pronostico viste anche le condizioni rimaneggiate dei friulani

I Muli sconfiggono i Draghi Sabato lo scontro col Belluno

Draghi Udine	**0**
Muli Trieste	**27**

(0-0, 0-0, 0-27, 0-0)

UDINE Largo successo esterno per i Muli, che passano per 27-0 sul campo dei Draghi e si mantengono a ridosso della capolista Belluno, in attesa dello scontro diretto in programma sabato prossimo sul campo dello stadio Ferrini.

Derby dal pronostico chiuso, con i Muli decisamente favoriti anche per le condizioni largamente rimaneggiate con le quali Udine è scesa in campo.

Nonostante il netto divario tra le due squadre, il primo tempo si è chiuso sul risultato di parità. Nel terzo quarto i Muli riescono finalmente a sbloccare lo 0-0 di partenza grazie a un touchdown di Zingale trasformato da Alberto Rossi.

Il vantaggio carica la formazione di Doherty, che spinge sull'acceleratore e nel giro di un paio di minuti torna in «end zone» con Kerstich che fissa il risultato sul 13-0.

I Draghi provano a reagire ma non riescono a pungere, fermati dall'ottima linea difensiva della formazione triestina che anzi, grazie a un touch-down di Guerrato, va ancora a segno. La trasformazione alla mano di Luca Bonini fissa il risultato sul 21-0.

Nel finale del terzo quarto Roberto Bonini trova lo spazio per siglare il 27-0, risultato che non cambia nel corso dell'ultimo quarto.

Archiviato il successo nel derby, i Muli si preparano alla decisiva sfida di sabato prossimo contro i Grifoni Belluno. Gara determinante per mantenere imbattuto il Ferrini e per chiudere in testa il girone dell'Alpe Adria League.

Lorenzo Gatto

CALCIO AMATORI

La semifinale di ritorno a Borgo San Sergio

Mobili Elio, il sogno è sfumato Si va ai rigori e il Barazzetto non perdona i padroni di casa

TRIESTE Si spegne sul dischetto il sogno della Mobili Elio. Nella gara di ritorno della semifinale del campionato amatori, che ha visto i triestini opposti ai campioni regionali del Barazzetto sul campo di Borgo San Sergio, la formazione di Piero Ellero non è riuscita a ottenere quella vittoria che, dopo l'1-1 dell'andata in terra friulana, avrebbe significato la conquista della finalissima, obiettivo mai centrato in precedenza (come del resto l'accesso alle semifinali) da una compagine giuliana.

Il 2-2 conclusivo (per i padroni di casa hanno segnato dapprima Coslevaz, poi Pertan) ha infatti rinviato tutto ai calci dagli undici metri, dove sono stati più precisi gli ospiti. «E' stata una grande occasione sfumata davanti agli occhi» ha commentato amaramente dopo l'eliminazione lo stesso Ellero, e in effetti l'opportunità è stata grande, anche perché durante la partita gli azul grana sono passati in vantaggio per due volte, salvo poi farsi raggiungere.

La delusione per questa singola gara viene ampiamente compensata da una stagione brillante per gli amatori triestini, mai arrivati così in alto, e dalla considerazione che, in ogni caso, il Barazzetto, da anni squadra ammazzacampionati nel Friuli Venezia Giulia, è stata costretta a impattare per due volte con la Mobili Elio nei due confronti di semifinale e, soprattutto, perché esistono le premesse per ritentare la scalata al titolo nel prossimo campionato.

Va ricordato che all'inizio del torneo, lo scorso ottobre, le prospettive erano senz'altro più modeste e questo terzo posto premia la costanza del tecnico e dei giocatori, tutti ugualmente meritevoli.

u. sa.

A partire da settembre, oltre al tradizionale torneo giunto alla 41ª edizione, prenderanno il via due nuovi campionati

Coppa Trieste, spazio al calcio a cinque e agli over 40

Le due inedite manifestazioni saranno denominate rispettivamente serie D e serie E

TRIESTE L'Associazione sportiva Coppa Trieste organizza la 41.a edizione del campionato, suddiviso in due serie (serie A e serie B), cui partecipano le squadre aventi diritto in base alla classifica finale dell'edizione 2002-2003.

Nel caso la partecipazione delle società dovesse superare quota 32, sarà ricostituita (come già preannunciato nel corso della precedente edizione del campionato) la serie C, nella quale saranno inserite le squadre che hanno partcipato ai play out della 40.a edizione e le nuove società iscritte.

Il campionato, che partirà venerdì 12 settembre, sarà disputato sui campi di San Luigi, Borgo San Sergio alto e basso, Trifoglio, Chiarbola, Costalunga. Le gare si disputeranno nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, con l'introduzione, inizialmente a titolo sperimentale, della giornata infrasettimanale di giovedì sera. Sarà offerta, anche per la prossima edizione, l'assicurazione a 15 giocatori per squadra.

A partire dall'edizione 2003/2004 viene ripristinata la cauzione, destinata a coprire i costi per le ammende. La quota di iscrizione ammonta a 1300 euro più 100 di cauzione per la serie A; 1200 euro più 100 di cauzione per la serie B.

Il termine di iscrizione scade mercoledì 30 luglio, data entro la quale le società dovranno versare una caparra di 150 euro oltre al 25% della quota, avvalendosi di uno sconto del 5% sul totale.

Calcio a cinque. L'Associazione sportiva Coppa Trieste organizza il primo campionato di calcio a cinque, nell'ambito del proprio torneo «Coppa Trieste», che assumerà così la denominazione di serie D. Le squadre che al termine della stagione saranno classificate ai primi e agli ultimi posti, in deroga ai principi e al regolamento della Coppa Trieste, non potranno vantare promozioni o retrocessioni, rimanendo la serie D bloccata nella sua formazione. Il gioco del calcio a cinque seguirà il regolamento specifico, riportato nell'apposita sezione del regolamento generale, con gare della durata di 20 minuti per tempo, suddivise in due tempi.

Il campionato inizierà lunedì 25 settembre 2003 e sarà diviso in due parti. La prima terminerà venerdì 14 novembre, alla nona giornata, per riprendere – dopo la pausa invernale – lunedì 15 marzo 2004. Il campionato avrà termine nel mese di maggio 2004.

Le squadre (nel numero previsto di sedici) saranno inserite mediante sorteggio in due gironi, con gare di andata e ritorno. Al termine della stagione regolare la prima classificata del girone A incontrerà la seconda del girone B, la seconda del girone A affronterà la prima del girone B. Le vincenti daranno luogo alla finalissima per il primo posto, le perdenti a quella per il terzo.

Le gare si svolgeranno sul campo denominato «Le foglie del Carso», in via Trebiciano 274. Gli incontri avranno luogo da lunedì a venerdì, due gare a serata, alle 19 e alle 20. La quota di iscrizione ammonta a 600 euro e il termine massimo per far pervenire le adesioni è fissato al 15 luglio.

Over 40. L'Associazione sportiva Coppa Trieste organizza il primo campionato di calcio a sette denominato «over 40», nell'ambito del proprio torneo. Un campionato che assumerà la denominazione di serie E. La partecipazione è riservata ai soli giocatori di età superiore ai 40 anni alla data dell'1 ottobre 2003.

Le squadre classificate ai primi posti e, rispettivamente, agli ultimi posti della classifica, in deroga ai principi e al regolamento del campionato di Coppa Trieste, non potranno vantare promozioni o subire retrocessioni rimanendo la serie bloccata. Il regolamento seguirà quello del calcio a sette, come stabilito nell'apposita sezione per la serie «E» over 40 (che fa parte del regolamento generale), con gare della durata di 25 minuti per tempo, suddivise in due tempi. Nel corso delle gare potranno essere effettuati cambi «volanti» di giocatori. Il campionato «over 40» avrà inizio mercoledì 1° ottobre 2003 e si concluderà nel mese di maggio del 2004.

Le squadre, previste nel numero di diciotto, daranno luogo a incontri di sola andata. Al termine sarà compilata una classifica play-off per sei squadre, per un totale complessivo di 23 incontri. Le gare si svolgeranno, dal lunedì al venerdì, sui campi di Borgo San Sergio (alto e basso), di Chiarbola e di Altura. Sono previsti due incontri per serata, alle 19 e alle 20, con la possibilità, in caso di necessità, di giocare anche al sabato sera. Il termine per l'iscrizione è stato fissato al 20 luglio, la quota è di 1000 euro più 100 di cauzione.

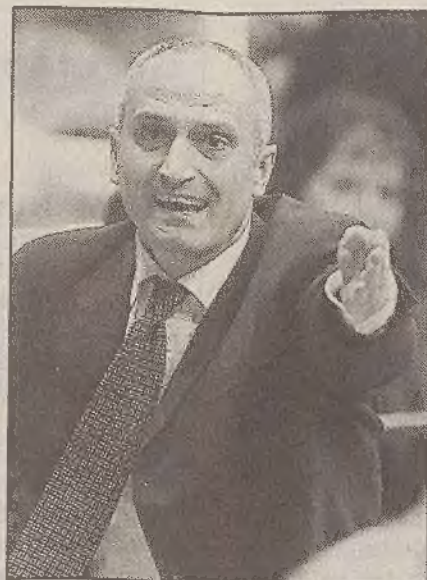
Per informazioni e iscrizioni a Coppa Trieste, torneo di calcio a cinque e «over 40» si può contattare la segreteria di via Valdirivo 40 il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 18.30 al numero 040/634002.

l.g.

SERIE A A giorni il nuovo consiglio di amministrazione e il colloquio con il coach Pancotto

Trieste riduce ancora il budget

Resterebbe da coprire un «buco» attorno al milione di euro

TRIESTE Il conto alla rovescia per conoscere i componenti del nuovo consiglio d'amministrazione della Pallacanestro Trieste è cominciato. Ancora qualche giorno e poi le riserve sui nomi indicati dall'assemblea della società saranno sciolte. E dalla composizione del nuovo CdA sarà possibile capire quale futuro attenda la società. Perché se da un lato è vero che in questo momento l'unico aspetto fondamentale riguarda la volontà dei soci di appianare il passivo e rimettere la barca in linea di galleggiamento, è anche vero che la presenza all'interno del nuovo organo amministrativo di un esponente dei soci di riferimento (Acegas, Unicredito, Generali e Coop) potrebbe rappresentare un segnale importante. Il buco ancora da chiudere si aggira, indicativamente, attorno al milione di euro. Un paio di miliardi delle vecchie lire che rappresentano un fardello troppo pesante per programmare con la necessaria tranquillità le prossime stagioni. Difficilmente si riuscirà a risolvere la situazione debitoria nei prossimi mesi ma, in questo momento, servirebbe almeno un segnale che dimostri la volontà di cominciare questo processo vitale per il futuro della società. Quello che è certo è che i soci hanno espresso la volontà di non dover andare incontro a nuove perdite nella gestione dei prossimi campionati. E così, considerando che tutto compreso i ricavi nel corso della prossima stagione si aggireranno attorno ai 2.500.000-2.700.000 euro ecco che, rispetto ai tre milioni 300 mila euro spesi nel corso della passata stagione il budget del prossimo campionato andrà incontro, per la terza volta consecutiva, a una sensibile riduzione.

Cesare Pancotto

«Sarà il caso che chi ami il basket si abitui all'idea di sostenere una squadra che l'anno prossimo sarà molto più a rischio e senza nomi famosi» ha ricordato Cosolini nei giorni scorsi. Dichiarazione chiara che conferma le difficoltà che la Pallacanestro Trieste affronterà in un campionato che, dal prossimo anno, tornerà a prevedere due retrocessioni nel campionato di Legadue. Adesso le priorità in casa triestina sono abbastanza obbligate. Si partirà dalla nomina del general manager in grado di continuare il lavoro di Mario Ghiacci (il nome di Crippa resta quello più accreditato) per poi passare al nodo focale della conferma sulla panchina di Cesare Pancotto. Per pensare ai giocatori, da Kelecevic a Casoli, da Roberson a Podestà, considerando l'immobilismo di un mercato ancora bloccato, ci sarà tempo.

Lorenzo Gatto

Esordì in azzurro a Trieste nel 1992

Myers, addio alla nazionale

RIMINI È il giorno dell'addio all'azzurro. Carlton Myers lascia la Nazionale. Una decisione non inattesa, che però il capitano azzurro rende ufficiale in una conferenza stampa in un hotel della «sua» Rimini, con a fianco il padre. Non c'è Joel, il figlioletto che Carlton considera il suo più bel risultato e che è il motivo-base della rinuncia.

Carlton Myers

Basta sentire le sue parole: «Finisco, mi ritiro dalla nazionale. È stata una decisione sofferta, ne ho parlato con Charlie Recalcati. Non avendo famiglia a Roma, riesco a stare con mio figlio solo d'estate. Non ci sono altri motivi, anche se l'età è innegabile, ho qualche acciacco alla schiena e al ginocchio ma è andata sicuramente meglio della scorsa stagione». Non c'è stata alcuna pressione da parte della sua società, è lui stesso che vuole arrivare a rigiocare l'Eurolega «nelle migliori condizioni possibili».

Fine di un'avventura, lunga 131 partite e 1.825 punti, cominciata nel 1992 quando Sandro Gamba lo mandò in campo per la prima volta contro la Croazia, a Trieste con una chiamata verso il fondo della panchina rimasta celebre: «uhei, Carletto, vai».

IL «MIRACOLO»

Basket, volley, handball tutti assieme in paradiso

TRIESTE *Regina delle palestre. Forse se ne sono accorti in pochi ma con questo titolo Trieste si presenterà alla prossima stagione agonistica 2003-2004. Negli sport di squadra del parquet Trieste calerà un tris d'assi nelle rispettive massime serie nazionali: basket, volley e handball lassù tutte insieme appassionatamente. Ora che la pallacanestro ha smentito l'intenzione di vendere il titolo sportivo, che la pallavolo ha formalizzato l'iscrizione in A1 e che la pallamano dopo aver venduto qualche gioiello è ripartita di slancio, sarebbe straziante dover rinunciare a un altro miracolo di questa città.*

Questo sì è un gioioso allineamento di pianeti perchè basket e pallavolo alabardati non avevano mai calcato contemporaneamente i massimi palcoscenici. Era il 1978 allorché Novalinea e Cus retrocedevano a conclusione del periodo aureo del volley alabardato. In quell'anno l'Hurlingham basket era ancora in A2 e soltanto due anni prima in un mitico spareggio a Bologna contro la Pintinox Brescia aveva conquistato la permanenza in quella serie e evitato quella che poteva essere una nuova sparizione. Bisognerà attendere il 1980 per vedere l'Hurlingham di Dado Lombardi e Rich Laurel salire in A1 per un anno soltanto con il bis però nell'82, grazie anche all'allargamento dei campionati e il marchio Oece.

A quell'epoca tutto Chiarbola impazziva per la pallacanestro e la pallavolo già navigava in cattive acque. Il suo periodo più fulgido si era appena consumato, negli anni Settanta, sotto le sigle Vigili del fuoco, Arc Linea (la più mitica), Novalinea e Cus. La palestra di Monte Cengio si riempì inverosimilmente di milleduecento spettatori (il basket in B ne faceva poche centinaia) in occasione di una storica partita con la Lubiam. Manzin, i fratelli Veljak e l'incredibilmente generoso Bosic Grilanc (assieme più tardi all'indimenticato Andrea Sardos) erano gli eroi soprattutto degli studenti triestini dato che il volley è sempre stato lo sport principe delle scuole cittadine. Il triestino Adriano Pavlica professore di educazione fisica al Dante, vestiva i panni del nemico, quelli del Petrarca.

E proprio quando la pallavolo conosceva il declino e il basket tornava in auge, la pallamano con due ex cestisti, Fortunati e Pellegrini, vinceva i suoi primi scudetti di una sfilza entusiasmante. Tre storie, tre gallerie di campioni confluiscono per la prima volta quest'anno tutte assieme nel nome di Trieste ai vertici nazionali. Politici, amministratori, imprenditori, potenziali soci e sponsor si mettano una mano sulla coscienza: guai a far morire un sogno.

Silvio Maranzana

Snaidero, mercato sempre più in salita: dopo Allen pare allontanarsi anche Vujacic

UDINE Jerome Allen non risponde e la Snaidero accantona il play, evitando perdite di tempo la scorsa stagione deleterie nei successivi destini della formazione arancione. Teo Alibegovic, nuovo deus ex machina dei friulani, vede così dissolversi la prima delle idee riguardanti il puzzle della squadra 2003/2004, trovandosi costretto a focalizzare il proprio interesse su altri nominativi di registi "da corsa". Shannon, Blackney e Hart, al momento, sono i più gettonati, anche se il primo, visto la scorsa stagione in Uleb Cup nelle file dell'Ural Perm, rimane negli interessi del club russo, fermamente intenzionato a riconfermarlo. Gli altri due, invece, militano attualmente nel campionato greco, dunque sono ben conosciuti da Teo, fino a pochi giorni fa giocatore dello Ionikos. Più concrete, al proposito, appaiono le possibilità riguardanti Hart, scontento, nonostante un discreto contratto, della propria esperienza nel Makedonikos Kozani, mentre Blackney è al momento ancora impegnato nei play off con l'Aek e quindi difficilmente contattabile. Si allontana nel contempo la possibilità di rivedere Vujacic a Udine nel prossimo campionato. Il giovane sloveno, che ha giocato nel predraft camp a Chicago, ha riscosso ampi consensi nel mondo del basket a stelle e strisce, piazzandosi nelle prime scelte delle franchige Nba. Dovesse farcela, per lui sarebbe garantito un bel contratto triennale.

E se tutto ancora tace riguardo al possibile riscatto dell'altro talento, Nikagbatse, dall'Olympiakos, in casa arancione, mentre imperversa il problema-play, si parla anche di come sistemare il settore lunghi, considerata la volontà del club friulano di non riconfermare il trio Stern-Mikhailov-Cantarello. Alibegovic è in contatto con alcuni lunghi, due o tre dei quali verranno alla fine ingaggiati dalla Snaidero dopo la risoluzione dell'enigma riguardante il regista. Considerata la tipologia di gioco che Teo è intenzionato a conferire alla squadra (difesa e contropiede), basilari saranno infatti le caratteristiche del nuovo play, cui dovranno adattarsi quelle dei centri o giocatori d'area. Scelte che verranno effettuate nel rispetto del tetto d'ingaggio fissato da patron Edi, Presidente deluso dall'andamento delle ultime due stagioni e che dalla prossima si aspetta un rialzo delle quotazioni più confacente alle aspettative di una società fra le poche in Italia a godere di un bilancio non alla canna del gas.

Edi Fabris

Nikagbatse è in forse.

PLAY-OFF SCUDETTO

Si giocherà mercoledì a Bologna gara-due della finale dopo la sofferta vittoria della Benetton a Treviso

La Skipper cerca subito la rivincita

TREVISO A poche ore soltanto dalla sconfitta di misura (90-86) subita sabato a Treviso, la Skipper Bologna già medita la rivincita contro la Benetton. Il secondo match, in programma dopodomani, mercoledì alle 20.30 a Bologna, le offre questa opportunità. Sabato, per il terzo match, a Treviso, le due squadre torneranno in Tv (diretta del secondo tempo su RaiTre alle 17.45. Le eventuali quarta e quinta gara si giocheranno rispettivamente mercoledì 18 a Bologna e sabato 21 ai Treviso.

«È stata una bellissima partita e credetemi: l'avrei detto anche se l'avessimo persa». Così Ettore Messina, allenatore della Benetton ha commentato a caldo il primo math vinto contro la Fortitudo. «E' incredibile - ha continuato il coach - abbiamo vinto di solo quattro lunghezze una gara in cui abbiamo avuto 40 punti di valutazione in più rispetto agli avversari. Abbiamo disputato un ottimo incontro, anche se a tratti può essere sembrato mediocre visto che a loro bastava che alzassero in braccio per segnare. Abbiamo subito incredibilmente anche canestri da nove metri».

Marconato (Benetton)

Messina ha poi sottolineato i due aspetti che gli sono maggiormente piaciuti della Benetton: «Abbiamo controllato i rimbalzi nei momenti cruciali e siamo stati bravi nell'attaccare in penetrazione, cosa che la Fortitudo ha sofferto. Adesso dobbiamo andare a casa loro e se continueranno a tirare con queste percentuali dovremo pensare a qualcosa».

Pacato Jasmin Repesa, tecnico della Skipper Fortitudo: «Per prima cosa congratulazioni ai vincitori, ma era solo la prima partita di una serie e abbiamo dimostrato di poterla giocare ancora a lungo. Nel primo quarto abbiamo concesso alla Benetton dieci punti su contropiede e sette rimbalzi offensivi. Senza questi errori, da come abbiamo tirato (16/29 da tre), avremo potuto chiudere il primo tempo avanti di dieci punti».

Pozzecco può rivelarsi decisivo nella lotta per lo scudetto.

Repesa ha poi sottolineato il calo di concentrazione dei suoi ad inizio ripresa e nei convulsi minuti finali: «Proprio nel finale Basile ha sbagliato il tiro del sorpasso, ma questo fa parte del gioco e della pallacanestro.»

SERIE D

L'Acli trionfa nello spareggio Si avvera il sogno della C2

Abaco Latisana	**57**
Acli Fanin	**62**

(7-16, 26-33, 39-47)

ABACO VIAGGI LATISANA: Pittana, Garbino, Della Vedova 9, Vida, Nardini 18, Lodolo 3, Buiatti 16, Toneatto ne, Merlo 7, Martinis 4. All. Corpaci.
ACLI FANIN: Piccinin ne, Burni J. 5, De Santis 5, Burni A. 18, Albanese ne, Roveredo 17, Menis 3, Cociani 4, Colonni 2, Martucci 8. All. Cutazzo.
ARBITRI: Brumat di Gorizia e Fabris di Mossa.

PALMANOVA L'Acli Fanin corona il suo fantastico campionato centrando la promozione in serie C2. Risultato sofferto, arrivato nell'ultima gara utile: lo spareggio di Palmanova contro un Abaco Viaggi mai domo. Sensazioni contrastanti alla vigilia. Latisana, reduce dal colpaccio di Trieste in gara-due, sembrava in grado di gestire la partita al cospetto di un'avversaria forse un po' scarica psicologicamente. Chi pensava di trovare in campo un'Acli delusa e insicura, però, non ha fatto i conti con il carattere della formazione di Cutazzo che, messa da parte la delusione accumulata mercoledì scorso, si è rimboccata le maniche tirando fuori dal cilindro un'ottima partita. A testimonianza della feroce determinazione con cui la formazione triestina è scesa in campo il parziale del primo quarto. L'Acli vola sin dalle prime battute in vantaggio, tocca anche le dodici lunghezze di margine per poi chiudere i primi dieci minuti a +9 sul 16-7. Alan Burni e Roveredo, ben supportati dai compagni, mantengono praticamente immutato il vantaggio sino alla fine del primo tempo che in chiusura del terzo quarto. Ultimi dieci minuti tirati con Latisana che, nonostante la pessima serata al tiro, prova a rientrare. Convulsi i minuti finali nei quali Martucci segna canestri pesanti e Roveredo fa valere tutta la sua esperienza guadagnando falli e trasformando poi con glaciale freddezza i successivi tiri liberi.

L'Abaco Viaggi arriva fino alle tre lunghezze di scarto ma non riesce mai a mettere gli avversari nel mirino. Si finisce sul 62-57: l'Acli porta a casa la partita e dà il via ai festeggiamenti per la conquista della tanto inseguita C2.

Lorenzo Gatto

PROPAGANDA

Soltanto il gigante Muner ferma la scatenata Azzurra

TRIESTE Ottima prestazione dell'Azzurra RdR di Trieste alle finali regionali propaganda svoltesi a Pordenone. La compagine di Cumbat ed Esposito si è aggiudicata il secondo posto perdendo solo in finale con i padroni di casa del Nuovo Basket 2000. Dopo aver vinto in scioltezza il quarto di finale con l'Arte Gorizia, l'Azzurra si è trovata di fronte in semifinale il Pagnacco Udine, campione provinciale del Friuli. Partita tirata, combattuta ma corretta, decisa nei secondi finali da Crevatin che dalla lunetta mette a segno il libero decisivo. Sul 52-51 Pagnacco ha in mano la palla della vittoria ma, complice anche la buona difesa avversaria, non riesce a trovare la via del canestro consegnando all'Azzurra l'ambita finale.

Alla sfida decisiva, la formazione di Cumbat si presenta stanca e un po' scarica al cospetto di un'avversaria brava a far pesare tutta la forza di Muner, pivottone di un metro e novanta capace di fare la differenza. Sono i suoi 30 punti a segnare la partita e a regalare ai padroni di casa del Pordenone il titolo regionale. Nell'Azzurra non bastano i 14 punti di Stefanucci e i dieci di Crevatin e Micol.

Pagnacco	**51**
Azzurra RdR	**52**

PAGNACCO: Foschia 4, Cicuto, Ortis, Attico 10, Domini, Pascolo 21, Lepic B. 2, Lepic C. 10, Giovanatto, Bacci, Grosso, Castellano 4. All. Bon.
AZZURRA RDR: Degrassi, Lenassi 7, Bauci, Neppi 8, Stefanucci 7, Mandolini 10, Crisman 4, Crevatin 11, Micol, Pieri, Bocciai 5. All. Cumbat/Esposito.

Nuovo Basket	**64**
Azzurra RdR	**50**

NUOVO BASEKT 2000 PN: Darduin, Cadelli, Nava, Rossi 2, Pretto, Gaspardo 3, Polignano 14, De Munari, Odinotte 4, Paludetto, Bomben 11, Muner 30. All. Starnoni.
AZZURRA RDR: Degrassi, Lenassi 4, Bauci, Neppi, Stefanucci 14, Mandolini 2, Crisman, Crevatin 10, Micol 10, Pieri 2, Bocciai 8, All. Cumbat/Esposito

ellegi

TORNEO AIBI SUONCOLORA

Battaglia fra 30 team a Redipuglia e Gradisca

TRIESTE Al via oggi, con in campo le squadre maschili, l'undicesima edizione del torneo internazionale «Aibi Suoncolora», la manifestazione di basket giovanile riservata alle categorie propaganda e cadetti maschile e juniores, cadette e bam femminili.

Il torneo maschile, che si protrarrà fino a domenica 15 giugno, vedrà in campo squadre delle categorie cadetti e propaganda. Nove le formazioni cadette inserite in due gironi. Nel girone A presenti la Ginnastica Triestina, il Basket Team Martellago, il Kraski Zidar Sezana e il Torre Pordenone; nel girone B inseriti oltre ai padroni di casa dell'Aibi anche Staranzano, Verghera, Basket Bassano e Codroipese. Al termine della fase di qualificazione con gare di sola andata le prime due classificate disputeranno semifinali incrociate. Le due vincenti si giocheranno l'edizione 2003. Il programma dei cadetti prevede oggi alle 20 nel palasport di Redipuglia la sfida tra Staranzano-Fogliano.

Più numeroso il pacchetto di squadre iscritto al torneo Propaganda: 22 formazioni suddivise in 4 gironi. Nel gruppo A Petrarca Padova, Sezana, Monfalcone, Conegliano e Palmanova, nel B Nova Gorica, Don Bosco, Cividale, Codroipese, Fiume Veneto e Fogliano, nel C Cormons, Dueville, Kontovel, Petrarca Padova e Fiumicello. nel D Cbu Udine, Staranzano, Portorose, Porcia, Cervignano e Jadran.

Apertura alle 19, nel palasport di Redipuglia, con Portorose e Porcia seguito alle 21 da Cbu Udine-Cervignano. Sul campo esterno di Redipuglia alle 19 di fronte Cividale-Don Bosco, alle 20 Fiume Veneto-Nova Gorica e alle 21 Portorose-Jadran. Due sole gare nella palestra del palasport di gradisca. Alle 19 sfida tra Jadran e Cervignano, alle 21 in campo Porcia-Staranzano. Fitto il programma di gare che porterà alle semifinali. Domenica mattina nel palasport di Redipuglia in campo i Propaganda, sul campo esterno i cadetti. Nel pomeriggio, dalle 15.30 via alle finali con le premiazioni delle rispettive categorie.

lo. ga.

PROMOZIONE

Sokol meglio degli All Stars

Sokol	**94**
All Stars	**93**

SOKOL ZENITH C GRANITI: Skerl 2, Busan 1, Golemac 2, Umek 16, Franco 27, Rauber 4, Paulina 5, Hmeliak 17, Devetak 11, Starc 7, Pertot 2. All. C. Starc.
ALL STARS: Silo 6, Sartori 5, Astolfi 12, Zampieri, Bosich 14, Pavani 11, Cecotti 5, Savi 3, Gregori 16, Brezigar 3, Stefani 11, Calcina 7. All. Bassi/Ianco.
ARBITRI: Penzo e Almerigogna.

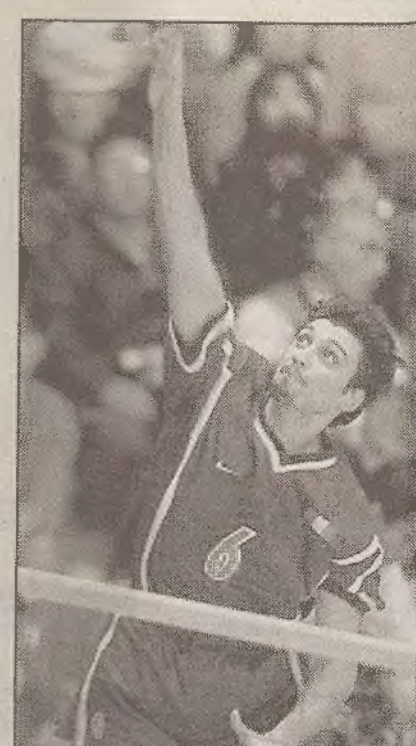
TRIESTE Spettacolo e basket di qualità nella palestra del Cus di Montecengio per l'All Star Game del campionato di Promozione. Da una parte il Sokol che ha festeggiato il passaggio in serie D, dall'altra una formazione con i migliori talenti del campionato votati dagli allenatori. Preferenze raccolte dagli organizzatori del Fuoric'entro, la società che ha portato a buon fine la serata con il contributo della fondazione Crt e della Total e la regia di Furlan e Gherlani, gli speaker che hanno raccontato al centinaio di spettatori presenti le gesta dei ventitrè giocatori scesi sul parquet. Alla fine, anche grazie al prezioso supporto offerto da Franco, il Sokol si è imposto ma hanno impressionato le invenzioni di Gregori e Caio Stefani, la mano mortifera di Astolfi e Pavani, le giocate del «timido» Calcina, di Bosich e Brezigar. Miglior giocatore della serata votato Umek del Sokol, miglior giocatore del campionato Cristian Savi della Pizzeria Copacabana, miglior giocatore giovane Sartori del Fuoric'entro. Festa completata con le medaglie ricordo offerte dall'Admo, l'associazione donatori midollo osseo rappresentata dal vice presidente Giorgio Maranzana.

Le formazioni del Sokol e degli All Stars che hanno dato vita a uno spettacolare match.

gat

WORLD LEAGUE Nuovo successo contro la formazione tedesca con Papi non sempre lucido e un Vermiglio molto ispirato

Un'Italia appannata vince lo stesso

La Germania ha messo in difficoltà gli uomini di Montali soprattutto nel servizio

L'azzurro Samuele Papi.

Le gara contro i tedeschi si giocherà venerdì 27 giugno con inizio alle 20

Gli azzurri al PalaTrieste

TRIESTE Parte oggi la prevendita dei biglietti per assistere alla partita valida per la World League 2003 Italia-Germania in programma venerdì 27 giugno alle 20 al PalaTrieste.

Dopo l'All Star Volley andato di scena a fine novembre, è stato infatti scelto il capoluogo giuliano per una delle gare più interessanti che la squadra di Montali si trova ad affrontare nel girone B, prova ne è stata anche il doppio 3-1 che Giani e compagni sono riusciti con non troppa facilità a piazzare in terra tedesca. Nell'attuale classifica del torneo, giunto al giro di boa proprio in questo fine settimana, a condurre la classifica è l'Italia assieme al Brasile, a seguire ci sono il Portogallo e la Germania.

L'organizzazione dell'incontro a Trieste, affidata al Comitato provinciale della Federazione, ha fissato il costo del tagliando intero per il parterre a 9 euro, mentre per le tribune non numerate è di 7 euro. Prezzo ridotto a tutti i tesserati Fipav rispettivamente a 7,50 euro e 5,50 euro. Ogni dieci biglietti acquistati uno verrà dato in omaggio, mentre gratis potranno entrare tutti i ragazzi sotto i dodici anni se accompagnati. I biglietti possono essere acquistati sia all'Utat di galleria Protti 2, oppure sul sito TicketOne (www.ticketone.it).

Per qualsiasi informazione, si può consultare il sito www.worldleague.federvolley.it, oppure www.trieste.federvolley.it per maggiori informazioni sull'organizzazione dell'evento a Trieste.

cr. pup.

MONACO DI BAVIERA Vince ancora 3-1 la nazionale azzurra contro la Germania in World League, ma questa volta la prestazione degli azzurri è stata meno positiva. La Germania ha gettato in campo tutta la sua grinta, con i servizi ha messo parecchio in difficoltà il sestetto di Montali, che ha dovuto far ricorso alla panchina inserendo, Vergnaghi e Biribanti per Zlatanov e Giani nei momenti decisivi.

L'Italia non è stata efficace da posto quattro, ma al centro ha trovato in Mastrangelo e Fei due giocatori di grandissimo spessore che con le loro prestazioni hanno firmato la quinta vittoria in sei gare, un successo che pone una ipoteca molto seria sull'accesso alla Final Eight di luglio a Madrid.

L'Italia è scesa in campo e ha ripreso a giocare perfettamente come 24 ore prima, con Papi incontenibile e lucido in difesa (ma non sarà così per tutta la gara) e Vermiglio ispirato in costruzione. La Germania, senza grandi colpe, si è ritrovata sotto 8-3, poi ci ha messo del suo sbagliando molto in battuta ed in attacco. L'Italia è arrivata a condurre 21-11, poi ha concesso qualcosa ai padroni di casa, nel momento in cui Moculescu ha dato il via alla girandola dei cambi. È stato Papi a chiudere il parziale sul 25-18.

Gli azzurri sono rientrati in campo troppo appagati e la Germania ne ha subito approfittato, il gioco orchestrato da Vermiglio è divenuto prevedibile ed il muro tedesco è andato a segno quattro volte nei primi otto punti. Sul 13-6 per la Germania Montali ha tolto in seconda linea Zlatanov (in sofferenza in ricezione) e lo ha rilevato con Vergnaghi, con scarsi risultati. Il secondo timeout tecnico ha trovato l'Italia sotto di nove lunghezze (16-7). Il ct azzurro ha cambiato in regia, inserendo Torre per Vermiglio. Si arriva sul 22-14, la rimonta azzurra è tardiva ed un muro di Pampel sigilla il set sul 25-19.

Nel terzo l'Italia si porta subito a più 4. La Germania rimane aggrappata al punteggio e lentamente rimonta sino al 21-21, ma allo sprint gli azzurri sono più lucidi ed un muro di Mastrangelo, sino a questo momento di gran lunga il più regolare e positivo dei ragazzi di Montali, sigla il 25-22 del 2-1. Giani e compagni, benchè appaiano affaticati riescono a portarsi in avanti di tre lunghezze che conservano sino al 12-9, poi subiscono un break e si trovano ad inseguire 14-12. A fermare lo slancio germanico è un 'manofuorì di Vergnaghi inserito al posto di Zlatanov per assestare la ricezione.

Germania ancora avanti 19-16 (grazie soprattutto alla battuta), Italia che rimonta pareggia (19-19), poi arriva sull'orlo del tie-break (24-21 per i tedeschi), annulla cinque set point, poi chiude 31-29 e riporta a casa due punti importanti.

Germania	1
Italia	3

(18-25, 25-19, 22-25, 29-31)

GERMANIA: Dehne 5, Andrae 1, Bergmann 12, Pampel 10, Kuck 16, Walter 11. Libero: Lieber. Wiederschein, Liefke 7, Siebeck ne, Bakumovski 11, Wiebel. All. Moculescu.
ITALIA: Vermiglio 4, Papi 8, Fei 15, Giani 5, Zlatanov 12, Mastrangelo 15. Libero: Pippi. Torre 1, Vergnaghi 1, Biribanti 6, Tencati ne, Cozzi ne. All. Montali.
ARBITRI: Ilbely (Turchia) e Radi (Ungheria).
NOTE - durata set 21', 22', 21', 30'; Germania: battute sbagliate 16, battute valide 6, muri vincenti 14, errati 33; Italia: battute sbagliate 12, battute valide 7, muri vincenti 10, errati 20. Spettatori 3500.

SERIE A1

Confermato il primo sponsor resta da definire con l'amministrazione regionale il marchio Senza Confini ma, soprattutto, la società biancorossa attende ancora di riscuotere i contributi promessi la scorsa estate

La Bernardi si è iscritta al campionato, ma Rigutti adesso batte cassa

TRIESTE «Abbiamo perfezionato tutti i documenti necessari per l'iscrizione, e lunedì (oggi, ndr) nella sede della Lega a Bologna verrà ufficialmente iscritta alla serie A1 l'Adriavolley». Dopo dieci giorni di lavoro serrato, con queste parole e molta soddisfazione il presidente Rigutti dichiara di avercela fatta: Trieste sarà una delle dodici squadre che la prossima stagione disputerà la massima serie di pallavolo, tra le quali Montichiari, Parma e Piacenza che dopo altrettante tribolazioni sabato hanno formalizzato la propria iscrizione.

L'inizio dell'avventura in A1 non è stata certo delle più semplici per l'Adriavolley. Chiusa gara tre di finale a meno di due settimane dalla scadenza per le iscrizioni fissata per oggi, lo staff biancorosso ha sostenuto un vero tour de force per mettersi in regola con i parametri richiesti dalla Lega, sostenuto, a detta di Rigutti, «da molte attestazioni di fiducia da parte di tifosi ed appassionati che ci hanno sicuramente aiutato a credere nel duro lavoro di riportare la pallavolo triestina in A1». Alzato il capitale sociale a 50.000 euro, l'Adriavolley ha iniziato in contemporanea la ricerca di fondi per garantire una certa stabilità finanziaria al sodalizio, inaugurando così un lavoro su più livelli che proseguirà anche nelle prossime settimane.

«Da un lato - spiega Rigutti - stiamo cercando dei soci nuovi che entrino a far parte della Srl, ed allo stesso tempo cerchiamo la conferma di chi ci ha già sostenuto». Due nomi su tutti il primo sponsor Bernardi, dal quale l'Adriavolley aveva ricevuto un impegno biennale che ora, a detta del presidente bianocorosso, «va ridefinito unicamente sull'importo», e poi il marchio Senza Confini, le cui trattative verranno approfondite nei prossimi giorni alla luce dei risultati delle attuali elezioni politiche regionali.

Quel che l'Adriavolley desidera al più presto sistemare è invece la burrosa situazione dei contributi promessi la scorsa estate ma mai arrivati alle casse societarie. «Premesso che non abbiamo mai speso soldi "virtuali" - commenta Rigutti - a tutt'oggi stiamo aspettando la risposta di chi aveva preso l'impegno di sostenerci e non l'ha ancora fatto. In un modo o nell'altro tali promesse dovranno esser onorate, e se fossimo costretti non avremmo problemi a rendere pubblici i nomi di chi non è stato di parola».

Raggiunto il primo traguardo dell'iscrizione, ora per l'Adraivolley si apre il vero e proprio cantiere da cui dovrà uscire il nuovo assetto societario e tecnico della prossima stagione. Sulla conferma di Luigi Schiavon non ci sono più nubi all'orizzonte, tanto che già oggi potrebbe arrivare la firma definitiva del tecnico padovano. «Schiavon aveva espresso la volontà di rimanere qualora la società avesse offerto lui determinate garanzie, che da parte nostra non sono venute meno. Da parte di tutti e due c'è insomma la volontà di costruire una squadra che sia in grado di fare un campionato tranquillo con l'obiettivo della salvezza».

Quanto ai giocatori, i discorsi sono ancora piuttosto nebulosi. Tenuto conto che solo metà dei titolari è di proprietà biancorossa (Polidori, Lo Re e Susio), il mercato dell'Adriavolley dovrà per forza di cose riguardare un po' tutti i ruoli, considerato anche che Modena nel corso del fine settimana ha palesato l'intenzione di riprendere con sé il centrale Forni, dato in prestito a Trieste per due anni.

Cristina Puppin

HOCKEY SU PRATO

Il Cus Trieste in B

La Fincantieri domina i play-off e vola nell'Olimpo della serie A2

TRIESTE Dopo dodici anni di assenza una squadra della regione torna a riaffacciarsi sul palcoscenico dell'hockey nazionale. Il dominio assoluto della Fincantieri, ai play-off della serie B disputati la scorsa settimana a Prosecco, ha permesso ai cantierini di conquistare la promozione in serie A2. Una categoria che mancava in Friuli Venezia Giulia esattamente dal 1991, l'anno della dolorosa retrocessione del CUS Trieste, ma questa promozione rilancia anche un'intera disciplina sportiva riprendendo la gloriosa tradizione dell'hockey giuliano. Non a caso nella Fincantieri militano molti triestini, pronti a allenarsi e giocare sul campo in erba sintetica di Prosecco, «emigrati» dopo la scomparsa dell'hockey ai massimi livelli nel capoluogo giuliano.

Accanto alla promozione della Fincatieri, tutto un ambiente sta risorgendo e lo dimostrano i brillanti risultati in campo giovanile.

La rosa al completo della Fincantieri che ha chiuso un campionato trionfale con la promozione nella serie A2.

A contrassegnare un'annata positiva è arrivata la conquista, da parte dell'Hc Itala, del brillante terzo posto assoluto in Italia nella categoria Allievi. L'hockey regionale, dopo le grandi difficoltà incontrate negli ultimi anni, sembra quindi iniziare un nuovo ciclo che, al fianco della serie A2 della Fincantieri, vedrà la rinascita del Cus Trieste in serie B. Nella prossima stagione la squadra juniores dell'Hc Itala, supportata da alcuni elementi d'esperienza, affronterà una nuova avventura. E le novità non si fermano solo alle squadre.

«Rispetto al passato siamo in ripresa, almeno sul piano dei risultati, ma vogliamo crescere anche ampliando le nostre strutture. Nella prossima stagione inizieremo a vedere partite di ottimo livello, che meritano un'accoglienza diversa e anche la presenza di un pubblico adeguato. Non bisogna dimenticare il settore giovanile che tra l'altro è obbligatorio, pena la nullità del campionato, per le squadre impegnate nelle serie maggiori. Serve dunque una collaborazione tra le società, per rilanciare l'hockey prato nella nostra regionale», spiega Andrea Cosma, da un anno presidente della Federazione regionale hockey, impegnato in particolare nel cercare di apportare delle migliorie al campo di Prosecco, che sorge al fianco del diamante del baseball.

Una struttura che ha ospitato il concentramento dei play-off promozione, permettendo alla Fincantieri di giocare tra le mura amiche e conquistare la serie A2. Nella prima gara con il Cus Genova, alla vigilia data come una delle squadre favorite, i cantierini hanno ipotecato la promozione vincendo nettamente per 5-0. Dopo 20' la gara si è virtualmente chiusa grazie al vantaggio di Irmi, il raddoppio dell'argentino D'Adamo e a un corner corto di Urdini. Nella ripresa un altro centro di D'Adamo e un gol dello sloveno Pecjak completavano il risultato. Per la qualificazione matematica serviva un' altra vittoria contro l'Hc Milano, raggiunta grazie a una rete di Scubogna e una doppietta di Princival che fissavano il punteggio finale sul 3-1. Nell'ultima gara, con la promozione già in tasca, i ragazzi del tecnico indiano Kulwant Singh hanno affrontato l'Hc Novara (squadra proveniente dalla serie A/2) mantenendo ugualmente la giusta concentrazione e imponendosi per 2-0 con reti di Urdini su corto e di D'Adamo su tiro di rigore.

Pietro Comelli

SERIE B2 FEMMINILE

Netto successo contro il Calligaris Natisonia nella sfida decisiva

Ultimo guizzo della Sangiorgina: conquistata la promozione in B1

Sangiorgina	3
Calligaris Natisonia	0

(25-18, 25-19, 25-16)

SANGIORGINA: D. Dentesano, Ragazzo, Dominici, Bellinetti, Manzano, D'Ambrosio (libero), Maninig, Zuliani, Molassi, Bratta, Giabardo. All. Edi Liani.
CALLIGARIS NATISONIA: Cozzo, Lendaro, L. Dentesano, Di Marco, Montina, Brisco, Rodaro, Pettarini, Madile (libero), Butussi, Chiopris. All. Stefano Micoli.
ARBITRI: Colombo di Lecco e Codisco di Varese.

TRIESTE La Sangiorgina è ritornata nella serie B1 di volley dopo tre anni. Lo ha fatto grazie al netto successo sulla Calligaris Natisonia davanti al proprio pubblico nella terza gara utile dell'ultima fase dei play-off, al termine di una "coda" di campionato durata molto più del previsto. Se la squadra allenata da Edi Liani ha terminato seconda in classifica "rischiando" addirittura di venir promossa direttamente (se avesse evitato la sconfitta in campionato a San Donà), ha poi incontrato sulla via dei play-off un Crovegli molto ben attrezzato che ha rimandato al 7 giugno i festeggiamenti per la promozione. Un salto che categoria che la società non aveva programmato per questa stagione ma che è diventato obiettivo primario strada facendo.

«Quando abbiamo terminato il girone di andata in testa - spiega il ds della Sangiorgina, Franco Revelant - ci siamo riuniti e abbiamo deciso che si poteva tentare. Poi, una volta guadagnati i play-off dovevamo affrontarli per vincere». La partita di sabato non ha avuto storia. Forse perchè la Calligaris Natisonia era eccessivamente tranquilla in considerazione del facile successo ottenuto in gara 2 o forse perchè la Sangiorgina ha messo in atto una gara praticamente perfetta. Oppure semplicemente perchè in un palazzetto gremito di oltre 600 persone e nonostante il gran caldo in campo, dopo tanta fatica l'epilogo non poteva essere che la promozione.

«E' stata una bella gara - commenta Revelant - l'allenatore ha saputo creare situazioni di gioco ottimali tanto da ricevere i complimenti dei moltissimi addetti ai lavori presenti sabato. Abbiamo anticipato di un anno quanto ci eravamo prefissati, segno che il lavoro pianificato e programmato per tempo ha dato i suoi frutti».

Adesso le ragazze staranno ferme per un paio di settimane, poi si tornerà in palestra per preparare la stagione 2003-2004 in B1.

Assieme alla Sangiorgina hanno ottenuto la promozione in B1 dai vari gironi altre sette squadre: Masau Scandicci, Eurobil Cassano, Crovegli Cadelbosco, Marsciano Perugia, Campagnola Bologna, Cicchetti Isernia e Planet Service Messina.

Giulia Stibiel

JUDO

Città di Muggia: la Società Ginnastica Triestina vince tra i giovani e svetta nel grande slam

TRIESTE Sono trecentoventi gli atleti che si sono dati appuntamento a Trieste per le manifestazioni organizzate dall'Unione sportiva Muggesana, l'8° Trofeo Città di Muggia e, per le classi giovanili, il 2° Trofeo Verde Arancio. E' stato il Judo Vittorio Veneto ad aggiudicarsi il successo nel Città di Muggia che, per il secondo anno consecutivo si è disputato nel palasport di Chiarbola, mentre a farla ancora da padroni nelle gare giovanili è stata la Ginnastica Triestina, che si è aggiudicata il Verde-Arancio davanti al Dlf Yama Arashi Udine e, ancora il Vittorio Veneto.

Una buona prova è stata quella offerta dai judoka triestini di fronte al proprio pubblico, che hanno conquistato per sette volte il podio più alto nelle gare riservate ai giovani con Anna Bartole, Elisa Cuk, Elisa Marchiò, Jessica Valdi, Nicole Pouch, Michele Agostini, tutti della Ginnastica Triestina e Sami De Caneva dell'A&R. A questi poi, si sono aggiunti altrettanti secondi posti (Tropea, Pruni, Spinelli e Premrù della SGT, Turco, Valentinuzzi e Dorigo del Dlf) e tredici terzi posti (Brandolin, Salico, Slatnik, De Santis e Gustin della SGT, Piccoli, Piccoli, Ardito e Dorigo del Dlf, Galasso e Napolitano del Renshukan, Mozzo e Lionetti dell'A&R). Inferiore, ma ugualmente significativa, la presenza triestina nei quartieri alti della classifiche riservate alle classi maggiori, che non sono riuscite mai a raggiungere il podio più alto, ma hanno meritato per sette volte l'argento (Gustin e Bevilacqua della SGT, Bazzara e Fabio Zuliani del Ken Otani, Giacovani del Dlf, Pizzi della Muggesana e de Candussio dell'A&R) e dieci volte il bronzo (Favretto, Nicolaucig e Babic dell'A&R, Bevilacqua e Rocco della SGT, Giacomo Fratti e Cozzutto della Muggesana, Laura Grezar del Dlf, Galasso del Renshukan e Diego Zuliani del Ken Otani).

La gara muggesana ha dato anche nuovo impulso alle classifiche del circuito regionale Grande Slam, che trova ancora saldamente al comando la Ginnastica Triestina con 223 punti, seguita dal Dlf Yama Arashi Udine con 168, Sport Team Udine (92) e Villanova (73). Recupera posizioni l'A&R Trieste, che passa dall'ottavo al quinto posto con 67 punti, la Muggesana sale dall'undicesimo al decimo con 24, mentre entra in classifica anche il Dlf, che con 7 punti è tredicesimo. E' triestina anche la leadership della classifica assoluta individuale, che vede Nicole Pouch (SGT) davanti a tutti con i suoi 33 punti, davanti al compagno di club Michele Slatnik, raggiunto a quota 27 dalla pordenonese Anna Polon (Sekai Budo). Ginnastica Triestina in evidenza anche nella quarta prova dello Scudetto regionale a squadre, che ha registrato il successo del Dlf Yama Arashi, ma con i biancocelesti sorpendenti finalisti grazie alle vittorie ottenute sul Dojo Judo Ego Center Udine (4-0) e nel derby triestino con l'A&R (3-2).

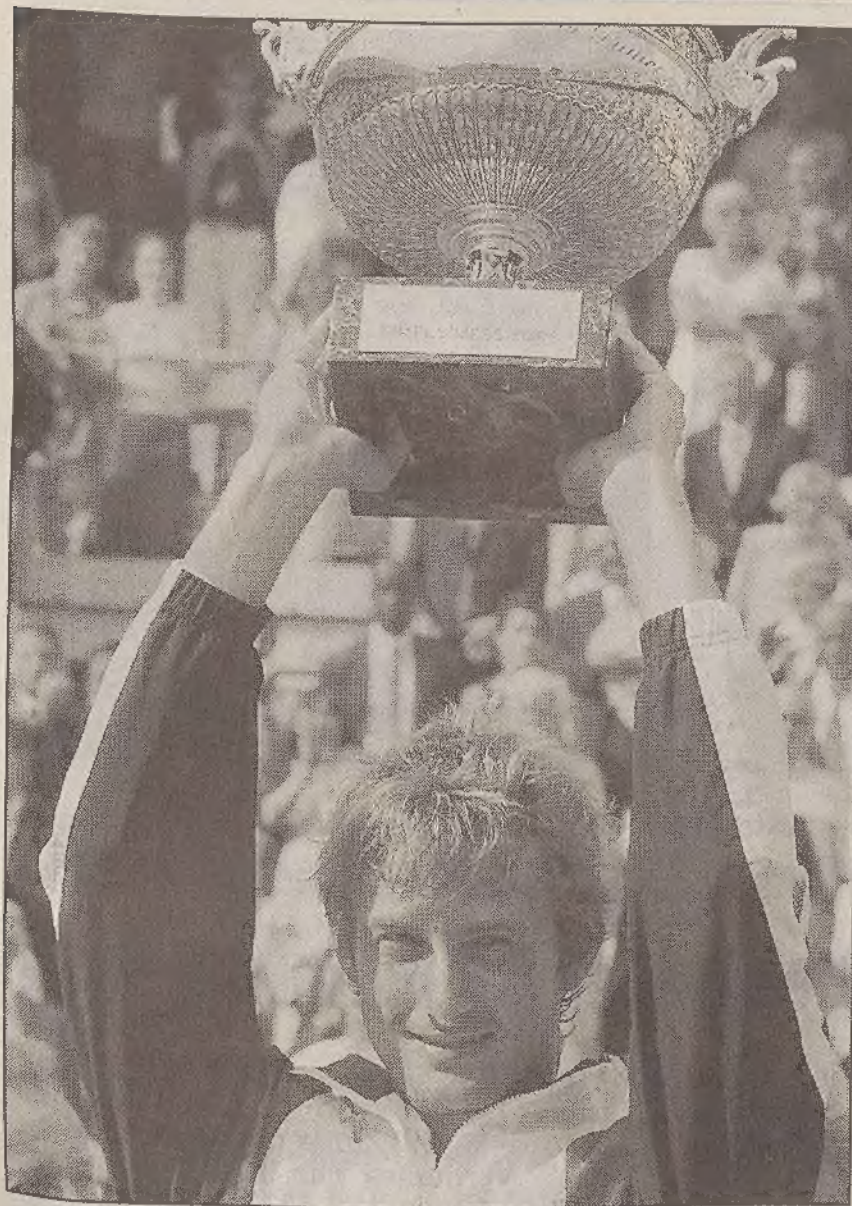
Con questa prova, la SGT balza al sesto posto con 19 punti, alle spalle della Fiamma Yamato, prima delle triestine con 27, l'A&R è nono con 11, la Muggesana tredicesima con 2. Ancora soddisfazioni per la SGT arrivano da Ljubljana, dove si è disputata la quarta Youth Judo Cup ed i triestini Francesca Bevilacqua e Gianluca Gustin hanno tenuto alto, con una medaglia d'argento ed una di bronzo, l'onore della rappresentativa regionale FVG. Si è fatta onore infine, la squadra del Dlf Yama Arashi Udine che ha partecipato ad Orleans (FRA) alla Coppa Europa per club femminile, classificandosi al nono posto. Finale tutta francese con il Levallois sul trono d'Europa davanti all'Orleans, mentre le Fiamme Gialle Roma si sono classificate terze a pari merito con le russe dell'Ugra, che hanno superato le udinesi. Nella formazione udinese, prima squadra regionale che prende parte alla Coppa Europa, hanno gareggiato anche la triestina Sandra Carofiglio e Milena Lovato, triestina d'adozione.

Enzo de Denaro

Le ragazze della squadra del Dlf Arashi di Coppa Europa.

TENNIS INTERNAZIONALI DI FRANCIA Battuto l'olandese Verkerk nella finale maschile al Roland Garros

Ferrero realizza il sogno: è numero 1

Al quarto tentativo lo spagnolo vince a Parigi e sale in cima al ranking mondiale

Lo spagnolo Juan Carlos Ferrero solleva finalmente il trofeo riservato al vincitore del Roland Garros.

PARIGI Parigi sognata, sfiorata per tre anni di fila, e ora è sua. Juan Carlos Ferrero stavolta ce l'ha fatta: è lui, lo spagnolo 23enne, il nuovo re della terra rossa francese. Una vittoria che vale doppio, quella degli Open di Francia, perché con il trofeo del Grand Slam Ferrero balza in testa alla classifica mondiale.

Un sogno coronato dopo aver sprecato tre occasioni, la più importante proprio lo scorso anno quando è arrivato ad un passo dal prestigioso trofeo, beffato invece nella finalissima dal connazionale Alberto Costa. Questa volta non si è lasciato sorprendere e con una gara tutta in discesa in tre set ha messo ko l'olandese Martin Verkerk (6-1, 6-3, 6-2): il Roland Garros è suo, il primo trofeo del Grand Slam della sua carriera, il sesto spagnolo a vincere gli Open di Francia.

Ma che quest'anno poteva essere quello giusto lo si è capito già dalle semifinali, quando Ferrero ha eliminato il rivale di casa Costa, detentore del titolo, riscattando la scorsa finale, mentre dall'urna dell'altro match usciva fuori il nome di Verkerk, n. 49 del ranking mondiale, che a sorpresa ha battuto l'argentino Coria. Per Ferrero la strada verso la coppa era spianata. E in due ore e nove minuti ha realizzato il suo sogno più grande: l'avversario, di gran lunga più modesto, non ha retto la carica emotiva. L'olandesone dall'alto del suo 1,98 è riuscito a mettere a terra solo 12 ace, commettendo 7 doppi falli e chiudendo con il 47% di prime palle.

Mentre il vento di scirocco spazzava sulla terra, la finale ha anche avuto un fuori programma, non nuovo sui palcoscenici del tennis internazionale: nel corso del secondo set, con Verkerk autore del break del 2-1, un uomo nudo, coperto solo nelle parti intime da tre palline da tennis, si è introdotto sul campo arrivando fino alla rete, prima di essere bloccato e portato fuori dalla sicurezza. «Era un torneo speciale per me - ha detto lo spagnolo - volevo vincerlo. Sì, ora sono il numero uno. Ma voglio pensare a Wimbledon e agli Us Open: devo vincere anche lì». Sarà lui, il piccolo principe, il nuovo n. 1 al mondo, l'uomo da battere.

DONNE A GRADO Oggi si chiudono le qualificazioni del torneo internazionale

Le italiane a gonfie vele

GRADO Tutte vincenti le italiane, tranne la Frappi e le sconfitte dei due «derby», nella seconda giornata di qualificazioni al torneo internazionale di tennis. Sono infatti passate al turno conclusivo di oggi, che determinerà le otto giocatrici che accederanno al tabellone principale, la wild-card milanese Elisa Villa (su Sanda Mamic 6-3, 6-3), la toscana Elisa Balsamo (Leanne Baker 6-3, 6-4), Laura Dell'Angelo su Romy Farah (6-2, 6-4), Rita Degli Esposti contro Giulia Merluzzi (6-3, 6-4) e Giorgia Mortello su Vittoria Maglio (6-4, 6-4).

L'aretina Francesca Frappi invece ha ceduto alla croata Licija Krzelj per 6-1, 6-2. Buone prospettive quindi per i nostri colori di accedere al main draw sia di singolo che di doppio, che inizierà domani e si concluderà domenica. La presentazione delle 32 atlete avverrà questa sera ai bordi della piscina dell'hotel Savoy, durante il gala dinner che ospiterà pure una sfilata di moda e di gioielli.

Ieri l'attesa era per il secondo match dell'australiana Jashlyn Hewitt, sorella di Lleyton Hewitt. Jashlyn, dopo il successo faticato nel primo turno, ha perso per 6-1, 6-3 con la belgradese Ana Jovanovic, ben più determinata e scattante dell'australiana.

c. s.

CICLISMO

Vede coinvolte una quarantina di persone, fra le quali l'ex campione del mondo Giuseppe Saronni

Doping, inchiesta verso l'epilogo

PADOVA Si avvia alla chiusura l'inchiesta della procura di Padova su una vicenda di doping nel ciclismo che vede indagate una quarantina di persone tra cui Beppe Saronni in veste di team manager.

Come riferivano ieri i quotidiani locali, si tratta di un troncone di inchiesta, avviata dalla pm Paola Cameran, su input della magistratura bresciana dopo l'arresto, nel 2001, di un presunto trafficante di sostanze dopanti. La vicenda risale al 2002, quando erano state effettuate delle perquisizioni e dei controlli nel corso della Tirreno-Adriatico e della Maratona delle Dolomiti per cicloamatori.

Gli uomini della Guardia di Finanza, che con i Nas di Padova hanno svolto le indagini, hanno consegnato a Saronni la notifica di iscrizione nell'elenco degli indagati che era stata comunicata a Marostica (Vicenza) il 24 maggio scorso durante una tappa del Giro d'Italia. All'epoca Saronni aveva detto all'Ansa di essere «più indispettito che preoccupato».

Saronni indagato per doping.

Pidgornyy fa il bis Parla ucraino il Giro del Friuli

TRIESTE Chi aveva scommesso su di lui, può passare alla cassa a riscuotere. Ruslan Pidgornyy della Marchiol Famila di Casarsa, già vincitore dell'edizione del 2001, si aggiudica il 42° giro internazionale del Friuli per dilettanti. Malgrado i favori del pronostico, l'ucraino ha dovuto sudarsela fino in fondo la vittoria, presentandosi all'ultima tappa con un solo secondo di vantaggio su Stefano Boggia della Vezza Brunero. Alla conclusione della volata che ha caratterizzato la Mortegliano - Mortegliano, Pidgornyy si è piazzato terzo, a 3" dal connazionale Maksim Rudenko della Podenzana Italfine e alle spalle di Alex Ballan della Caber Fares. Tanto gli è bastato per festeggiare.

Aveva gettato le basi della sua affermazione in particolare nella prima uscita, la cronometro Sacile – Sacile, terminata in testa in 25'59" e con un margine di 37" su Francesco Giuliani, in gara con i colori della nazionale italiana su pista. Un distacco notevole, se si considera la lunghezza della prova: 19 chilometri. Si è poi difeso bene nella Tolmezzo – Erto: terzo al traguardo, accumulando 53" su Giacomo Cariulo della Grassi Colnago, abile a mettere le mani sui tre Gpm. Se l'è vista però brutta nella Campoformido – Lignano Sabbiadoro (doveva essere esclusivamente una prova di trasferimento), che gli ha lasciato in dote 1" dopo che, per due volte, la maglia di leader gli era stata sfilata. E i nervosi saliscendi del Carso nell'ultima parte della Udine – Trieste non lo hanno disarcionato e lo hanno lasciato primo in attesa dell'ultimo ciak, a lui favorevole.

mas. lau.

MOTORI

Sorprendente Emili: quinto nell'Europeo Supersport

Grande prova di Mitja Emili sulla pista di Fiume.

TRIESTE Exploit del triestino Mitja Emili nel Campionato europeo 600 Supersport: sul circuito di Grobnik, a Fiume, ha disputato una delle sue più belle gare.

Eppure il weekend era iniziato malissimo per Emili: il venerdì, nelle prove libere, il motore era andato in fumo. Come motore di scorta ce n'era a disposizione solamente uno completamente originale, cosicchè le speranze di poter disputare una buona sessione cronometrata erano praticamente nulle. Ma Mitja, il sabato, è riuscito a ottenere il nono tempo, dopo aver segnato anche un ottimo settimo posto nel primo turno; vanificato nel secondo nel quale, per la caduta di un'altro concorrente, non era in grado di sfruttare le gomme più morbide. A quel punto l'incognita era la gara, la cui lunghezza (20 giri) era un problema in più per Emili, abituato a quelle del Campionato italiano e dell'Alpe Adria, molto più brevi.

La corsa invece è andata ben oltre le aspettative. Dopo una brutta partenza, solo undicesimo al primo passaggio, Emili si produceva in una grande rimonta sino alla sesta piazza, in un gruppone di contendenti che non concedeva nulla. Al penultimo giro, dopo una gara a ritmo elevatissimo, un sorpasso spettacolare portava la Kawasaki del pilota triestino a superare la moto del campione italiano in carica e a un ultimo giro tiratissimo che gli consegnava un insperato ed eccezionale quinto posto finale.

Un piazzamento che ha regalato a tutto il team una soddisfazione immensa e che darà a Mitja una marcia in più per le prossime gare del Campionato italiano.

Fabio Niero

PALLANUOTO

CAMPIONATI EUROPEI A Kranj gli azzurri di De Crescenzo hanno battuto la Slovenia dopo due tempi supplementari, archiviando la sconfitta con la Germania

Il Settebello vince la maratona con i padroni di casa

Oggi tocca alla Croazia. A Lubiana le donne non lasciano scampo alla Russia, superata nettamente

Italia 13
Slovenia 10

(4-4, 3-1, 1-2, 1-2, 2-1, 2-0) d2ts

ITALIA: Gerini, Postiglione, Buonocore, Rath, R. Calcaterra (2), Mistrangelo, Felugo (1), A. Calcaterra (4), Di Costanzo (1), Silipo (2), Bencivenga, Fiorentini (3), Tempesti. All. De Crescenzo.
SLOVENIA: Belofastov, Ul, Pajic (1), Martelj (3), Matej (1), Antonijevic (2), Paranovic, Bukovac, Nastran, Troppan (2), Stromajer (1), Medic, Balderman. All. Stirn.
ARBITRI: Van Hems (Fra) e Fekete (Ung).
NOTE: superiorità numeriche: Italia 7 gol su 14, Slovenia 6 gol su 13. Usciti per 3 falli Mistrangelo e Paranovic.

KRANJ Secondo successo dell'Italia agli europei di pallanuoto, ma contro i padroni di casa della Slovenia gli azzurri soffrono più del dovuto. Ci sono voluti i tempi supplementari al Settebello di Paolo De Crescenzo per superare la nazionale di casa: dopo il ko con la Germania, per gli azzurri era fondamentale centrare la vittoria per guardare con tranquillità alle battute finali del campionato continentale. L'Italia gioca bene per tre tempi, poi si complica la vita nel quarto e reagisce con orgoglio nei supplementari. Il 13-10 con cui alla fine si è imposta sulla Slovenia la rimette in piena corsa per la qualificazione.

Ieri, per la prima volta si è vista la piscina piena. Sulle tribune oltre 1500 spettatori, tutti a fare il tifo per gli uomini di Stirn (anche se qui l'Italia è molto amata). «Abbiamo qualche problema - spiega il ct De Crescenzo - e dobbiamo certamente migliorare. La partita contro gli sloveni è stata molto faticosa, ma le vittorie fanno recuperare in fretta. Complessivamente la squadra mi è piaciuta, anche se l'ultimo tempo non ha giocato bene, rischiando di rovinare tutto. Poi mi è piaciuta la reazione nel momento di maggiore difficoltà».

Ma non è soltanto l'Italia a soffrire, anche le altre grandi fanno fatica. «Stiamo assistendo ad un europeo molto equilibrato - spiega De Crescenzo - sul quale pesano i Mondiali che sono dietro l'angolo. Le squadre più blasonate si sono presentate con carichi di lavoro maggiori e molti dei loro giocatori vengono da una stagione lunga e faticosa con i rispettivi club. Le altre, invece, sono in una condizione migliore».

Il successo sulla Slovenia, comunque, porta la firma dei fratelli Calcaterra, sei gol in due. Tra i pali il tecnico ha schierato Tempesti dal primo minuto, ma negli overtime è stato Gerini a difendere la porta azzurra. E oggi c'è la Croazia. È un'altra sfida da brividi.

Italia 14
Russia 10

(2-1, 3-2, 5-2, 4-5)

ITALIA: Conti, Miceli (1), Allucci (2), Bosurgi (3), Sciolti, Zanchi (2), Di Mario (2), Ragusa, Malato (3), Araujo, Musumeci, Grego, Toth (1). All. Formiconi.
RUSSIA: Slotnikova, Shepelina, Salimova (1), Konouka (1), Smurova, Vorontsova, Linkova, Petrova (1), Turova (5), Shishcva, Vaina, Bogdanova (2), Vozontsova. All. Kleimenov.
ARBITRI: Kiszelly (Ung) e Margeta (Slo).
NOTE: superiorità numeriche Italia 7 gol su 10, Russia 4 gol su 14. Uscita per 3 falli Toth.

LUBIANA A differenza dei colleghi maschi, invece, le ragazze del Setterosa vanno avanti come treni e tengono a distanza la Russia, conquistando a mani basse la qualificazione alle semifinali.

Italiane subito in avanti, i conti erano già chiusi alla fine del terzo parziale.

Nel quarto e ultimo hanno soltanto dovuto controllare le avversarie, per evitare un loro eventuale ritorno. Che non c'è stato.

Il President in A2 Triestina ospite della festa finale

President 8
Triestina 5

(2-2, 3-1, 1-2, 2-0)

PRESIDENT: Tassi, Righi, Laricchia, Neri, Cescon 2, Dello Margio, Schiavottiello 2, Gamberini, Maestri, Salonia 3, Esposito, Russo, Poggioli 1. All. Selmi.
TRIESTINA: Scarpa, Polo, Corazza 1, Giorgi, Planinsek, D'Incecco 1, Petronio 1, Tiberini, Pastore 1, Ponziano, Fatovich 1, Caproni. All. Samardzic.
ARBITRO: Pensaia di Firenze.

BOLOGNA Con una giornata di anticipo sulla conclusione della serie B, il President viene matematicamente promosso in A2 grazie al successo per 8-5 conquistato contro la Triestina. Partita combattuta, con gli ospiti in vantaggio nella parte iniziale per due volte. «Ma dopo un paio di errori, ci siamo trovati sotto per 5-3 - spiega l'allenatore alabardato Samardzic - abbiamo giocato meglio rispetto alla gara con il Busto, però abbiamo sfruttato solo due delle sette zone d'attacco».

Mercoledì alle 21, a Padova, si ripete Vicenza-Triestina, mentre sabato a Trieste chiusura contro l'Osra (alle 19). Altri risultati: Busto-Dino Rora 7-6; Padova-Fanfulla 7-7; Vicenza-Cus Milano 7-12. Classifica: President 49; Cus Milano 44; Osra 34; Triestina e Busto 28; Vicenza e Dino Rora 21; Edera 18; Fanfulla 4; Padova 1.

L'Edera arriva tardi E quando si muove la partita è già finita

Osra 12
Edera 6

(6-0, 2-1, 1-1, 3-4)

OSRA: Vasserot, Aversa 3, Carmignani 1, Borasco, Blonna, Rosso, Garavaglia, Marchetti, Piano 3, Finotti, Strona, Zambruno 3, Rusiello 2. All. Baldo.
EDERA: Gerbino, Geretto 1, Alessandro Bertacchini 1, Alessio Bertacchini 1, Leone, Pulejo, Amasoli 1, Pino 1, Giacomini, Maiuri 1. All. Vodopivec.
ARBITRO: Berrettieri.

TORINO L'Edera Samer Shipping gioca tre dei quattro tempi in programma, marca visita nel primo e l'Osra le rifila un break di 6-0, che decide l'incontro. I triestini si presentano tardi all'appuntamento con i torinesi e la partita inizia venti minuti dopo il previsto. I giuliani, rimaneggiati e senza riscaldamento, non entrano in partita nel quarto iniziale, i piemontesi prendono il sopravvento e li castigano, mettendo così al sicuro i tre punti. Nei tre successivi round gli ospiti si riprendono dallo shock iniziale e mantengono un ritmo costante contro degli avversari, che non hanno la necessità di forzare visto il vantaggio acquisito. Ne scaturisce un incontro ad armi pari, concluso da una rete di Pino con l'uomo in più. Sabato il finale alla Bianchi contro il Padova (alle 20.30).

Il Cus Trieste rimedia a Vicenza la prima sconfitta

Città Sport 9
Cus Trieste 7

(3-2, 2-2, 2-2, 2-1)

CITTÀ SPORT: Lipari, Pacco 2, Carparo, Filippi, Stegani, Magariggia, Stuccamilio 1, Merpi 4, Malagno 2, Mazzi, Baggio. All. Caltran.
CUS TS: Retti, Zanot 2, Trento 2, Malagnino 2, A. Montagnana, E. Montagnana, G. Montagnana, Sancin, Ponziano, Ribaudo, Regis, Tomasoni 1, Tiberio. All.Pizzo.
ARBITRO: Orzat di Vicenza.

VICENZA Il Città Sport, terzo nella classifica di serie D e ora distanziato di 4 punti dai cussini, fa conoscere la prima sconfitta stagionale al Cus Trieste. I berici s'impongono per 9-7, ma i triestini restano in lotta con l'Aquaria per il primo posto quando mancano tre giornate alla conclusione del torneo.

La gara è tirata sul piano fisico (complice il fatto che si tocca) e gli universitari restano in partita fino al termine, recuperando per due volte gli svantaggi patiti per un paio di errori difensivi e un pizzico d'imprecisione in attacco acuita da alcuni rimbalzi strani. L'incontro si decide nell'ultimo quarto, quando gli sconfitti accusano un rigore a sfavore e le espulsioni di Malagnino ed Emilio Montagnana. A riposo invece il Gorizia. Sabato il calendario proporrà Este-Cus Trieste e Gorizia-Belluno.

Massimo Laudani

ATLETICA LEGGERA

TROFEO VAL ROSANDRA Quattrocentocinquanta concorrenti hanno sfidato il caldo insopportabile di ieri

Potocco e Tampieri volano nell'afa del Grezar

TRIESTE Cinque batterie femminili e ben diciotto maschili hanno riempito tra sabato e domenica il «tartan» del Grezar per i 3000 metri in pista del VII Trofeo Val Rosandra, gara valida quale terza prova del Trofeo Provincia di Trieste. In un'afa insopportabile che ha inevitabilmente messo a dura prova la resistenza degli atleti e degli organizzatori, 450 arditi si sono misurati con i sette giri e mezzo di una pista che ben presto sarà ristrutturata assieme all'intero stadio. La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo Val Rosandra di Roberto Rovere, ha visto Guido Potocco (Marathon) e Silvia Tampieri (Atletica Dall'Agnese Brugnera) far registrare i migliori tempi, rispettivamente con 9'12" e 11'17". Alle spalle di Potocco riscontri cronometrici degni per Gabriele Cutazzo (Val Rosandra - 9'29"), Alessandro Maraspin (Cral Poste) e Mauro Michelis (Marathon), entrambi con il tempo di 9'31", e Antonio Di Luca (Amici Tram de Opcina) che ha concluso in 9'32". Tra le donne, la Tampieri ha preceduto Michela Miniussi (Teenager - 11'20") e l'accoppiata formata da Melissa Wing (Cral Poste) e Valentina Cimarosti (Tram), entrambe capaci di correre i 3000 metri in 11'25". Dopo la parentesi in pista, ora il Trofeo Provincia di Trieste tornerà ad assaggiare strade cittadine e sentieri del Carso.

Classifica Trofeo Provincia di Trieste - Coop Trieste, Istria e Friuli. Maschile. M23: 1) Andrea Lussetti (Evinrude) 10'09". **M30:** 1) Alessandro Maraspin (Cral Poste) 9'31" **M35:** 1) Gabriele Cutazzo (Val Rosandra) 9'29". **M40:** 1) Guido Potocco (Marathon) 9'12". **M45:** 1) Mauro Michelis (Marathon) 9'31". **M50:** 1) Giuseppe Suplina (Tram de Opcina) 10'07". **M55:** 1) Flavio Milano (Tram de Opcina) 10'47". **M60:** 1) Giovanni Piras (Tram de Opcina) 11'40". **M65:** 1) Bruno Verzegnassi (Ctl Acegas) 11'38". **M70:** 1) Marcello Gattuso (Marathon) 14'05". **M75:** 1) Giovanni Simonetti (Ctl Acegas) 15'04". **Femminile. W23:** 1) Michela Miniussi (Teenager Staranzano) 11'20"'. **W30:** 1) Lara Lorenzi (San Giacomo) 12'09". **W35:** 1) Valentina Cimarosti (Amici Tram de Opcina) 11'25". **W40:** 1) Sivia Tampieri (Atletica Brugnera Dall'Agnese) 11'17". **W45:** 1) Gabriella Bandelli (Amici Tram de Opcina) 12'08". **W50:** 1) Gabriella Muran (Amici Porto) 13'40". **W55:** 1) Nadia Pecar (Amici Tram de Opcina) 12'14". **W60:** 1) Jole Sellan (Gruppo Marciatori Gorizia) 14'32". **W65:** 1) Mariacristina Fragiacomo (Sci Club 2 Monfalcone) 14'56".

Classifica di società: 1) Amici del Tram de Opcina 57 partecipanti; 2) Circolo Aziendale Generali 39; 3) Fincantieri Wartsila 34; 4) Gs Val Rosandra e Cral Act 26.

Alessandro Ravalico

IPPICA Nella serata del «Presidente della Repubblica» Doping segna il record per un tre anni sul miglio

Cantor Pf sul favorito Copelan

In 400 metri conquista il comando e poi ingrana una marcia in più

Così le 8 corse

Premio Barbablù (metri 1660): 1) Doping (L. Cherubini). 2) Drik. 3) Donnie Mack. 6 part. Tempo al km 1.15.2. Tot.: 6,89; 3,03, 2,88; (16,19). Trio: 107,72 euro.
Premio Top Hanover (metri 1660): 1) Corsaro Nero (R. Vecchione). 2) Carl Heinz. 3) Coquine de France. 5 part. Tempo al km 1.16. Tot.: 1,36; 1,00, 1,00; (1,78). Trio: 4,05 euro.
Premio Vega Lb (metri 1660): 1) Borgo Petral (M. Minotto). 2) Zabajcal. 3) Aerobic Sib. 8 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 5,48; 2,72, 2,06, 2,41; (12,57). Trio: 94,53 euro.
Premio Boss di Jesolo (metri 1660): 1) Ditan Dra (L. Baldi). 2) Down Cash. 3) Delicatezza. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 1,77; 1,14, 1,44, 1,49; (7,04). Trio: 42,25 euro.
Premio Turbine (metri 1660): 1) Taymani (S. Talpo). 2) Arianna Mn. 3) Bluerte. 7 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 1,86; 1,13, 1,74, 2,01; (10,10). Trio: 36,43 euro.
Premio Crevalcore (metri 1660): 1) Abioss (A. Pollini). 2) Bismark. 3) Zels. 13 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 1,59; 1,14, 1,54, 2,79; (3,03). Trio: 43,86 euro.
Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei quattro anni (metri 2060): 1) Cantor Pf (G. Monti). 2) Copelan. 3) Ciac Mat. 4) Cannoniera. 11 part. Tempo al km 1.15.2. Tot.: 9,40; 2,75, 1,52, 2,32; (14,72). Trio: 340,27 euro.
Premio Indro Park (metri 2480): 1) Avion du Kras (D. Bonafede). 2) Bepi di Sgrei. 3) Brazo de Gitano. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 52,58; 13,79, 14,23; (77,74). Trio: 1120,97 euro.

TRIESTE Serata del Gran premio con buon concorso di pubblico e con un preambolo di notevole rilievo tecnico, la conquista del record della pista per un tre anni sul miglio a opera di Doping, che il toscano Leonardo Cherubini ha fatto primeggiare in 1.15.2.

Per il «Presidente della Repubblica» sono scesi in pista in undici, e qui le preferenze erano tutte per Copelan, due sole vittorie negli ultimi dodici mesi, ma un curriculum quanto mai efficace. Ma, pur correndo in maniera brillante, Copelan non ha potuto essere che secondo, essendosi imbattuto in uno stratosferico Cantor Pf, il super velocista ancora a digiuno sulla media distanza ma che nell'occasione ha messo in pratica tutto il suo slancio per conquistare il comando in 400 metri, proprio ai danni di Copelan, e poi, una volta in testa, ha ingranato marcia sostenuta fino all'arrivo per respingere nel finale la disperata rimonta di Copelan.

A dire delle virtù di Cantor Pf, pilotato in maniera impeccabile da Giuseppe Monti, la notevole media siglata dal figlio di Crowning Point, 1.15.2, ovvero il record della corsa, polverizzando l'1.16 di Vega Lb che lo deteneva dal 1999.

Non è stata però proprio una corsa a due, perché anche la duttile Cannoniera e i combattivi Cois Caf e Ciac Mat hanno messo del loro per vivacizzare il carosello. Cois Caf ha cercato al via di incutere timore a Copelan con una decisa puntata respinta dall'allievo di Paolo Carta, Ciac Mat dal canto suo ha fatto valere la sua progressione e il suo buon momento di forma con una lunga rincorsa nel mezzo chilometro conclusivo, rincorsa che gli ha consentito di guadagnare il terzo posto proprio ai danni di Cannoniera dopo l'eclissi giustificato di Cois Caf.

Parte di galoppo Cristobal Colon e subito dopo rompe anche Cognac d'Alfa. Lottano Copelan e Cois Caf seguiti da Cannoniera, poi, al termine della prima curva, desiste Cois Caf e parte subito deciso Cantor Pf che, dopo mezzo giro, ha via libera da parte di Copelan.

Intanto, Ciac Mat ha preso la ruota di Cois Caf, rimasto al largo, mentre dietro a Cannoniera figura Crysler Caf che ha all'esterno Casadei, quindi in coda Cheyenne Grif e Crownst. In testa, Cantor Pf solo per mezzo giro si concede una tregua, poi via a tutta birra sempre con Copelan incollato alla sua schiena.

Cois Caf rimane in quota fino al mezzo giro finale, poi dalla sua scia emerge con puntiglio Ciac Mat, che al termine dell'ultima curva viene anticipato da Copelan il quale parte deciso in caccia di Cantor Pf.

Ma il cavallo di Monti ha ancora in serbo del buono, e in retta d'arrivo concede al favorito soltanto una parziale rimonta, la vittoria a tempo di record è tutta sua.

Finisce forte anche Ciac Mat, ma può solo regolare Cannoniera per la terza piazza, mentre al quinto posto emerge Crysler Cash. Poi il giro d'onore e l'apoteosi per il sorprendente ma bravissimo Cantor Pf e per l'altrettanto valido suo auriga. Per Copelan, che proprio non sa vincere, la solita bella figura, ma per il successo in un gran premio dovrà attendere ancora.

Mario Germani

L'arrivo vittorioso di Cantor Pf e a destra la premiazione. (Foto Andrea Lasorte)

TRIS

A Taranto c'è Zibellino Jet col motore a mille

TARANTO Ancora una sfida apertissima sul miglio nel novero della Tris che stasera approda a Taranto. In diciannove al via per misurarsi in una volata mozzafiato dalla quale non sorprenderebbe se uscisse la sorpresa di turno. Gioca in casa Zibellino Jet e attualmente gira con il motore a mille, di conseguenza appare logica la sua candidatura alla vittoria, opzione questa che comunque interessa anche Zoff Ok (altro in ottime condizioni), Zimox di Casei, Vernantes Tur, nonché Barabba Blue, l'insidioso Vashkar e quel Vuitton Bi che con il numero 1 potrebbe fornire la sopresa.

Premio Leone Rocco, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Vuitton Bi (D. Sangermani); 2) Babette All Mar (L. Pitardi); 3) Zirgon (M. Marini); 4) Riannon'Jewel (M.M. Bacalini); 5) Batik Pr (R. Perticarà); 6) Astrid Olm (M. Guzzinati); 7) Always Gold (M. Melis); 8) Bingo Lung (L. D'Alconzo); 9) A Magic Wise (G. Scherillo); 10) Vashkar (M. Ferrario); 11) Barabba Blue (P. D'Angelo); 12) Zimox di Casei (P. Carazza); 13) Vernantes Tur (R. Palomba); 14) Birago (S. Giustolisi); 15) Zibellino Jet (M. Sibilla); 16) Zoff Ok (A. Convertini); 17) Battery Point (P. Taddei; 18) Noble Mack (A.W. Mollema); 19) Dionysos (N. Merola).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Zibellino Jet. 16) Zoff Ok. 12) Zimo di Casei.** Aggiunte sistemistiche: **11) Barabba Blue. 13) Vernantes Tur. 10) Vashkar.**

Sabato all'Arcoveggio Pippo Gubellini ha pilotato alla vittoria Alcatraz che in 1.15.3 sul doppio chilometro ha piegato Versace Ok e Vitalizio, i migliori dello start. Il totalizzatore ha pagato: 3,54; 2,20, 2,21, 5,05; (15,68). La combinazione 16-4-3 (abbastanza popolare) è stata indicata da 370 scommettitori che hanno incamerato 305,71 euro.

ger

CANOTTAGGIO

Affollata kermesse remiera organizzata da Timavo Monfalcone, Ausonia Grado e Canoa San Giorgio con la partecipazione di equipaggi stranieri e del Veneto

Il Saturnia fa la parte del leone sul campo dell'Ausa Corno

Ma Pullino Muggia, con il gruppo femminile, e i monfalconesi, con gli under 14 e gli juniores, hanno dato filo da torcere

Carmen de Cardenas, del Cc Saturnia, a San Giorgio sul campo dell'Ausa Corno si è imposta nel singolo allieve B.

TRIESTE Una kermesse remiera interessante, quella organizzata dal pool formato da Timavo Monfalcone, Ausonia Grado e Canoa S.Giorgio sull'Ausa Corno per l'intera giornata di ieri. Batterie eliminatorie ragazzi, junior, senior e serie allievi e cadetti al mattino; finali e serie allievi cadetti in barche lunghe al pomeriggio. Caldo afoso con leggera brezza favorevole dal primo pomeriggio.

Folta e qualificata la partecipazione straniera, oltre ad alcuni interessanti equipaggi giunti dal vicino Veneto. La parte del leone l'ha fatta il Saturnia, in particolare con il gruppo senior, ma hanno dato filo da torcere Pullino Muggia e Timavo Monfalcone, i primi in particolare con il gruppo femminile, i secondi con gli under 14 e gli juniores.

Ecco in dettaglio i risultati di tutte le prove.

Singolo 7,20 cadetti. I serie: 1) Zennaro (Adria); II serie: 1) Vicic (Izola); III serie: 1) Bigazzi (Cmm"N. Sauro"); IV serie: 1) Hocevar (Izola); V serie: 1) De Tina (Mestre); VI serie: 1) Donnaruma (Timavo).
Doppio cadetti. I serie: 1) Toso/Bonora (Virtus Murano); II serie: 1) Golja/Pazlar (Bled).
Singolo 7,20 cadetti femminile. I serie: 1) De Carli (Bardolino); II serie: 1) Toso (Timavo); III serie: 1) Iskra (Bled).
Singolo 7,20 allievi C. I serie: 1) Benolli (Trieste); II serie: 1) Pacor (Timavo); III serie: 1) Markuza (Izola); IV serie: 1) Cernic (Timavo); V serie: 1) Kraly (Argo).
Doppio allievi C: 1) Gornjec/Pirc (Izola).
Singolo 7,20 allievi C femminile. I serie: 1) Camerini (Saturnia); II serie: 1) Perossa (Pullino); III serie: 1) Pascoletti (Timavo).
Singolo 7,20 allievi B maschile. I serie: 1) Krbavcic (Argo); II serie: 1) Kaucic (Adria); III serie: 1) Japelj (Izola); IV serie: 1) Visintin (Ginnastica Triestina).
Doppio allievi B: 1) Boscolo/Cirin (Giudecca).
Singolo 7,20 allievi B femminile. I serie: 1) De Cardenas (Saturnia); II serie: 1) Locci (Timavo).
Doppio ragazzi femminile: 1) Bonetti, Cozzarini (Saturnia).
Singolo ragazzi: 1) Spik (Bled).
Singolo senior: 1) Franco (Saturnia).
Doppio junior femminile: Pizzamus, Ventin (Pullino).
Doppio junior: 1) Ferluga, Borgino (Saturnia).
4 di coppia senior: 1) Bertoli, Tremul, Scarpa, Canetti (Adria).
Singolo senior femminile: 1) Jerman (Izola).
Singolo master. I serie: 1) De Pol (Saturnia); II serie: 1) Pecchiari (Pullino).
4 di coppia junior: 1) Milos, Savron, Kaucic, Mariola (Saturnia).
2 senza senior: 1) Donadello, Biasiolo (Padovacanottaggio).
Singolo pesi leggeri: 1) Pisler (Izola).
Singolo junior femminile: 1) Pizzamus (Pullino).
Doppio senior femminile: 1) Jerman, Prelaz (Izola).
Doppio senior: 1) Franco, Sergas (Saturnia).
4 di coppia ragazzi: 1) Ferluga, Jungwirt, Nessi, Cabassi (Saturnia).
2 senza junior: 1) Carbone, Mariola (Saturnia).
Singolo junior: 1) Cechet (Timavo).
Singolo ragazze femminile: 1) Pellizzari (Saturnia).
4 di coppia cadetti. I serie: 1) Vicic, Hocevar, Sisko, Sandic (Izola); II serie: 1) Berro, Costagliola, Jurman, Santin (Pullino).
Doppio cadetti femminile. I serie: 1) De Carli, Cipriani (Bardolino); II serie: 1) Sartori, Zoccatelli (Bardolino).
Classifica per società: 1) Saturnia (706); 2) Pullino Muggia (405); 3) Timavo Monfalcone (324); 4) Izola (309); 5) Adria (196); 6) Piran (155); 7) Argo (154); 8) Bled (121); 9) Bardolino (11); 10) Cmm "N.Sauro" (101); 11) Nautilus (69); 12) Padovacanottaggio (62); 13) Mestre (56); 14) Ginnastica Triestina (55); 15) Diadora (47); 16) Trieste (44); 17) Virtus Murano (40); 18) Giudecca (32); 19) Dlf Treviso (17); 20) Ravalico (14); 21) Nettuno (5); 22) Dlf Trieste (3); 23) Ausonia (3).

Maurizio Ustolin

CANOA

Dopo le prestazioni sul lago marchigiano in azzurro Lipizer-Rodela, la Bordon e Zerial-Stroligo

Brilla a Caccamo il Cmm Sauro

TRIESTE «E' una giornata importante per i colori del Circolo Marina», è la prima dichiarazione al telefono di Raul Degrassi, ds della società di viale Miramare. «Le convocazioni dei nostri atleti in maglia azzurra sono il giusto premio al lavoro svolto e ai risultati conquistati». Il lago di Caccamo nelle Marche è stato testimone ieri mattina, nel corso della gara nazionale di canoa valida come prima selezione junior e seconda senior, delle performance degli atleti regionali distintisi ancora una volta in campo nazionale.

Con una sequenza impressionante di ottimi piazzamenti in questa prima parte della stagione, Marco Lipizer e Diego Rodela nel K2 senior (vincitori ieri della finale sui 1000 metri), sono stati convocati per i Campionati europei di maratona che dal 14 al 15 luglio si disputeranno a Gdansk in Polonia.

L'inossidabile K2 triestino, uno dei più esperti in Italia sulla lunga distanza, avrà possibilità sul campo polacco di dare dimostrazione delle effettive possibilità giunte a maturazione dopo queste ultime stagioni trascorse a preparare una gara impegnativa come la maratona.

Ottime notizie arrivano anche per Maria Teresa Bordon (quarta nel K1 e prima nel K2 assieme alla Fonda sui 500, e quinta nel K1 e ancora prima nel K2 sui 1000 metri), convocata dal ds azzurro Oreste Perri per la prossima prova di Coppa del mondo che si disputerà a Duisburg in Germania. Finalmente una convocazione (per tanto tempo inseguita), nella nazionale maggiore per la forte pagaia del Circolo Marina.

Altre due convocazioni sono arrivate nel primo pomeriggio di ieri per i colori del Circolo Marina: si tratta di Michele Zerial e Marco Stroligo, che grazie al terzo posto sui 500 e e al secondo sui 1000 metri nel K2 juniores (Zerial è ancora under 16) si sono guadagnati la maglia azzurra all'internazionale di Bochum in Germania.

Si tratta del battesimo in squadra nazionale per i due atleti preparati da Gabriele Cutazzo, che sin dall'inizio della stagione hanno dimostrato di poter tenere il passo con gli juniores italiani più forti.

Le ottime notizie proseguono con i risultati acquisti sul campo marchigiano da Luca Piemonte. «Sono soddisfatto delle gare che ho fatto; ora il mio pensiero è al prossimo impegno con la maglia azzurra in Coppa del mondo a Duisburg».

Il forte canoista tesserato per il Corpo forestale dello stato (ma nato agonisticamente alla Timavo), ha vinto nel K1 la prova sui 500 metri a spese dei nazionali Facchin e Benedini, e ha conquistato la medaglia d'argento (a pochissimi centesimi) dal plurititolato Antonio Rossi, davanti all'altro azzurro Scaduto. «Con tutta probabilità in Germania ripeterò le specialità provate in Ungheria: il K1 500 metri e il K4 1000 metri assieme a Benedini, Scaduto e Facchin. Entrambe specialità olimpiche...».

Nel complesso una trasferta positiva per gli armi regionali, quella di Caccamo, cui vanno ad aggiungersi le medaglie di bronzo di Fantin e Mezzetti (Cmm N.Sauro) nel K2 ragazzi sui 500 e della Franco (S. Giorgio) nel K1 ragazze sui 1000. Da segnalare inoltre i piazzamenti in finale, spesso poco distanti dal podio: i quarti posti del K2 ragazzi di Fantini e Michelazzi (Cmm) sui 500, e del K4 di Nonis, Fattorutto, Malesani, Guzzinati (S.Giorgio) sui 1000; i quinti posti di Longo e Tamaro (Cmm) nel K2 junior femminile sui 500 e di Fantini e Mezzetti (Cmm) sui 1000; dei sesti di Longo e Tamaro nel K2 junior femminile sui 1000, e i settimi della Alberti (Cmm) nel K1 ragazze, della Fonda (Cmm) tra le senior sui 1000.

ma. us.

SOCIETÀ

In una cerimonia al Saturnia tratto il bilancio di due anni e varati tre nuovi scafi

Gran pavese in viale Miramare

Un momento della cerimonia svoltasi sabato al Circolo canottieri Saturnia. (Foto Lasorte)

TRIESTE Gran pavese al Circolo canottieri Saturnia, sabato pomeriggio, per il Saturniale 2003, una cerimonia che ha voluto essere un momento d'incontro sociale ma anche di bilanci dopo un primo biennio all'insegna del rinnovamento. A fare gli onori di casa il presidente Dario Crozzoli assieme a tutto il consiglio direttivo, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e dello sport regionale e provinciale.

«Sono in atto due grossi impegni a favore del Saturnia – ha esordito Crozzoli – la ristrutturazione della sede, con il rifacimento e le migliorie apportate un po' a tutto l'impianto, a cominciare dalla vasca voga e dai servizi, e il rilancio della sezione agonistica, fiore all'occhiello del nostro club».

Un ringraziamento è andato a tutte le istituzioni che hanno supportato quello che a ragione può considerarsi il rilancio del sodalizio di viale Miramare. Parole di saluto alle società remiere consorelle, che in quest'ultimo periodo, sulla scia dell'entusiasmo creato dal Saturnia nell'ambiente cittadino a favore del canottaggio, danno evidenti segnali di ripresa.

«Il 2002 è stato un anno denso di soddisfazioni – ha proseguito Crozzoli –. E se il buon giorno si vede dal mattino, anche questa stagione sarà per il Saturnia ricca di successi». Il presidente ha poi proseguito ricordando come il circolo sarà in prima linea anche per quanto riguarda l'organizzazione di manifestazioni con la Barcarola (in collaborazione con il Cmm N.Sauro) ad agosto, e con i campionati italiani in tipo regolamentare a settembre.

Sono state poi battezzati tre nuovi scafi che andranno a migliorare il parco imbarcazioni del circolo: un «2 con timoniere» cui è andato il nome di Olimpia, un «canoè a 2 vogatori» chiamato Antares e un «canoè ad un vogatore». Mentre il «2 con» servirà al gruppo agonistico (Pace e Cumbo in questa disciplina sono campioni tricolori uscenti), le altre due imbarcazioni accresceranno il parco barche riservato all'attività diportistica. La cerimonia si è conclusa con i riconoscimenti ai soci con maggiore anzianità.

m.u.

REMI NEL WEEKEND

Anche il muggesano Rotello nella nazionale under 23 a Bled

TRIESTE Ancora un weekend interessante per il canottaggio, quello di questa settimana, con gli impegni rispettivamente al lago di Bled per la rappresentativa under 23 e juniores e alla Standiana, campo alle porte di Ravenna, per una regionale aperta a tutte le categorie.

Sul lago sloveno, sede del centro nazionale, si disputerà l'ormai tradizionale regata internazionale di giugno, alla quale in genere partecipano oltre ai padroni di casa equipaggi croati, austriaci, e alcuni dell'Est europeo.

La nazionale italiana sarà a Bled con una parte della squadra juniores e una di quella under 23. Sarà un buon test per ambedue le squadre in vista degli impegni futuri, in particolare le selezioni del 26 giugno a Piediluco, e successivamente la World under 23 Regatta, che quest'anno si svolgerà a Belgrado (per gli under 23), e i Campionati del mondo juniores, ospitati quest'anno sul campo greco di Skinas, bacino che nel 2004 sarà sede dei Giochi olimpici.

Della squadra under 23 a Bled farà parte il muggesano Stefano Rotello (ex Pullino), ora in servizio militare presso il Centro remiero della Marina Militare di Sabaudia. L'atleta di Lepore, dopo soddisfacenti risultati al Memorial d'Aloja, gareggerà nel 4 di coppia assieme a Rapicano, Lojacono e Pignone. Un buon risultato in Slovenia (e un confortante responso cronometrico a Piediluco il 26 giugno) potrebbero essere determinanti per la partecipazione di Rotello alla World under 23 di Belgrado.

Della squadra juniores farà invece parte il monfalconese Matteo Romano (Timavo). Candidatosi quest'anno come uno dei migliori sculler juniores, dopo il brillante successo di Brno un paio di settimane fa, l'atleta di Cristin sta migliorando agonisticamente al punto che potrebbe essere confermata la sua presenza in qualità di singolista titolare ai mondiali greci.

A Bled la Timavo sarà presente anche con il doppio femminile under 23 di Francesca Russi e Denja Crnojevic. Finalista in Coppa del mondo la prima, in cerca di un posto al sole in nazionale under 23 la seconda.

Saranno invece Saturnia e Circolo Marina le due società che domenica a Ravenna prenderanno parte alla regata interregionale che il Comitato Emilia-Romagna organizza sul bacino della Standiana. Ancora un valido banco di prova prima dei Campionati italiani ragazzi del 6 luglio, ed il Festival dei giovani della settimana successiva.

IL CASO Domani a Milano la presentazione ufficiale del patròn Onorato: nella nuova squadra saranno almeno due i triestini

Vascotto torna in lizza per la Coppa America

Anche Stopani potrebbe entrare (ma con compiti organizzativi) nel team di «Mascalzone Latino»

TRIESTE «Ci Risiamo». Così Vincenzo Onorato, l'armatore di Mascalzone Latino, sigla l'invito alla presentazione ufficiale del nuovo team in vista della prossima Coppa America, presentazione in programma domani sera a Milano. Una presentazione che coinvolgerà almeno due triestini, ma altri potrebbero aggiungersi nelle prossime settimane. Si tratta di Vasco Vascotto e, a sorpresa, e con ruoli organizzativi, Federico Stopani. I due triestini mantengono ancora il riserbo sull'iniziativa, confermano la loro presenza a Milano domani sera, pronti a fare un passo avanti quando verranno nominati, ma chiedono a tutti di smorzare i toni e procedere con cautela. Perché - dice Stopani - nessun accordo è stato ancora firmato, ci sono le ottime intenzioni di Onorato, ma le condizioni proposte sono ferree. D'altra parte, Vasco Vascotto l'ha giò dimostrato, sbattendo una volta la porta, tre anni fa, quando non rimase con un team che allora definì «selezionato per perdere». La storia ha dato radicalmente ragione a Vascotto, e Onorato, tornato da Auckland, gli ha proposto di tornare, anticipando già alcuni mesi fa un accordo non ancora ufficialmente sottoscritto. Quello che è certo, è che Vasco Vascotto parteciperà con i colori di Mascalzone Latino, da sabato, alla Nation's Cup, che vedrà Federico Stopani nel ruolo di organizzatore. Quello che risulta altrettanto certo, è la volontà di Vasco Vascotto di far crescere il suo neonato Dabliu sail project, il sailing team che lo vede protagonista indiscusso: Vascotto, infatti, guida alla vittoria (dal mondiale Ims di Capri alla tappa Far 40, fino al trionfo di classe sabato del Campionato del Mediterraneo, giusto per citare le ultime tre settimane di attività) un gruppo di velisti rodato e ben assortito, che - secondo il parere del velista muggesano - saranno indispensabili nel team di Mascalzone Latino. Il tutto, presentato domani sera a Milano a fini promozionali (Onorato deve al più presto, come tutti coloro che in questi momenti si occupano di Coppa America, creare la squadra di sponsor) si materializzerà a Trieste sabato, tanto che subito si potrà capire quanto, di triestino, ci sarà nel team. Potrebbe, infatti, non trattarsi "solo" di velisti. Il ruolo che Federico Stopani potrebbe essere chiamato a svolgere riguarderà infatti la logistica, l'organizzazione e i rapporti con gli altri team. Proprio grazie all'organizzazione della Nation's Cup, Stopani si è costruito infatti una serie di importanti relazioni con i team di Coppa, che non è passata inosservata a Onorato. E Stopani potrebbe chiedere all'armatore napoletano anche di spostare la propria base operativa: «La mia idea - dichiara - è quella di proporre a Onorato di portare il team a Trieste. Le spese che l'armatore sopporta per tenere la base organizzativa a Punta Ala sono assolutamente elevate: Trieste, con la passione per la vela, gli spazi a disposizione, e la disponibilità delle amministrazioni pubbliche potrebbe ospitare il team». Dopo la clamorosa esclusione di Trieste tra le città candidate a ospitare la Coppa, insomma, il sogno di Stopani di coinvolgerla nella preparazione dell'evento torna a fare capolino.

Francesca Capodanno

Vasco Vascotto

Federico Stopani

CAGLIARI

Olimpiadi di Atene: da oggi sui Tornado gareggia anche Rizzi

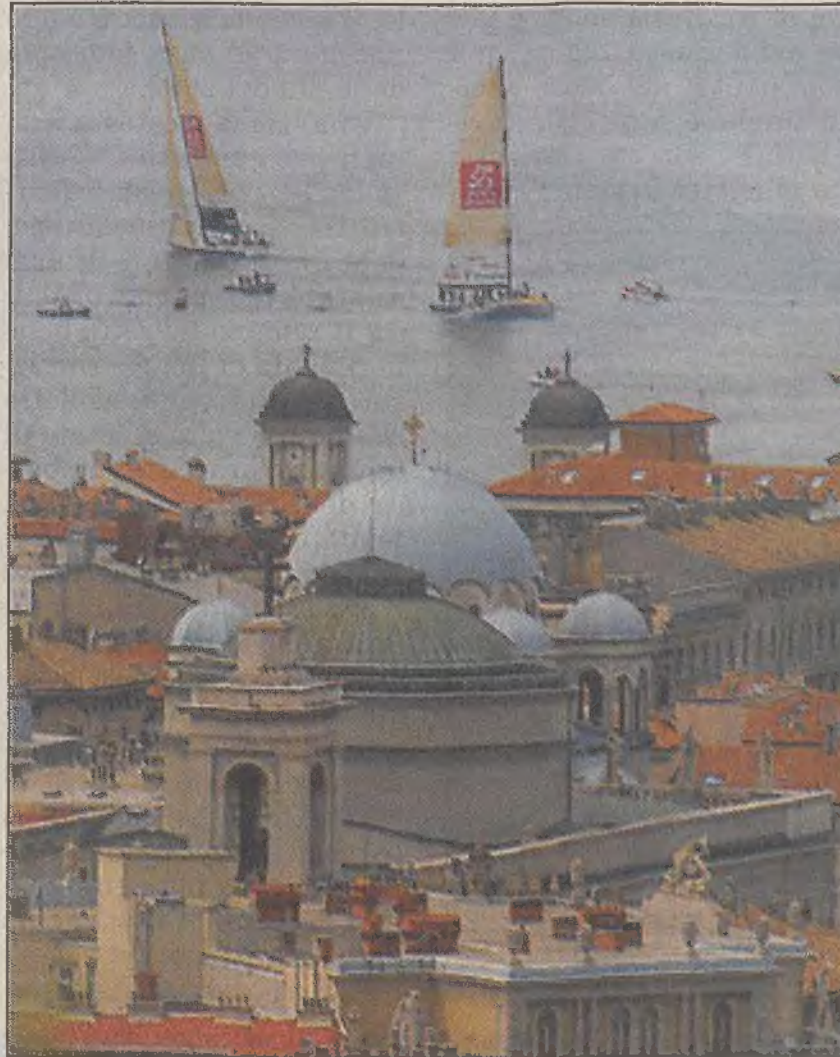
TRIESTE Al via oggi a Cagliari il campionato mondiale classe Tornado, appuntamento fondamentale per i velisti italiani, tra i quali anche il friulano Stefano Rizzi, in coppia con Sandro Montefusco, che intendono qualificarsi per le Olimpiadi di Atene. Dopo tre giornate di stazze, ieri sera l'apertura ufficiale dell'evento, mentre nel pomeriggio si era svolta una regata di prova. Un'ottantina gli equipaggi al via, in rappresentanza di 24 Paesi: il campionato, organizzato dallo Yacht club Cagliari, prevede l'organizzazione di dieci regate tra oggi e sabato. La prima partenza, prevista per le 12 di oggi, alla presenza del presidente della classe Tornado, l'americano Michale Grandfield. Per quanto riguarda gli equipaggi italiani, è particolarmente attesa la prestazione dei friulani Rizzi-Montefusco, che due settimane fa avevano disertato il campionato Italiano disputatosi a Trieste. A causa di problemi alla schiena, Sandro Montefusco aveva preferito saltare l'appuntamento per migliorare la preparazione proprio in vista dell'appuntamento di Cagliari.

NATION'S CUP

Quasi tutti i protagonisti della sfida di Auckland saranno a Trieste per la quarta edizione della kermesse

Da sabato sulle Rive «Alinghi» e gli altri

TRIESTE Le prime tensostrutture della Nation's Cup sono già state montate sulle Rive: dopo tanta attesa, l'evento che porta a Trieste gli equipaggi della Coppa America è ormai alle porte. La quarta edizione della Nation's Cup, infatti, inizia sabato mattina, con due giorni di allenamento prima delle regate, in programma da lunedì a sabato prossimo.

Saranno sei, e non sette, gli equipaggi al via: non ci sarà, infatti, Team New Zealand, vincitore della scorsa edizione: Dean Barker ha dovuto rinunciare, perché in queste settimane il lavoro ferve, soprattutto per quanto riguarda la ricerca degli sponsor, e la costituzione del team chiamato al dovere di tentare di riportare agli antipodi la vecchia Brocca. «Un peccato - ha dichiarato Federico Stopani - che i velisti neozelandesi non possano partecipare. D'altra parte, per loro la preparazione economica è un aspetto particolarmente cruciale, dopo quanto accaduto in mare». E' confermata, invece, la presenza a Trieste di Alinghi, il team che ha vinto la Coppa, con Russell Coutts, che se la dovrà vedere contro gli americani di Oracle Bmw Racing con Tommaso Chieffi, e OneWorld con la coppia James Spithill-John Kostecki, gli svedesi di Victory Challenge guidati da Magnus Holmberg, gli inglesi di Gbr Challenge con Andy Beadsworth e, non ultimi gli italiani di Mascalzone Latino, con Vasco Vascotto a testare prima di tutto la propria voglia di rientrare nel gruppo di Vincenzo Onorato. Sei team per le due ormai rodate imbarcazioni, progettate da Giovanni Ceccarelli: le due TuttaTrieste, lunghe 16,20 metri, con una superficie velica tra i 200 e i 500 metri quadrati, scenderanno per la quarta volta in mare con l'obiettivo di preparare i team di Coppa America, e dare spettacolo in favore dei triestini che dalle Rive sceglieranno di seguire la manifestazione.

L'evento, che sarà trasmesso dalla Rai in una serie di sintesi differite, vedrà quest'anno una corposa appendice a terra: il villaggio dedicato ai velisti e agli sponsor della manifestazione sarà ampliato con una vetrina espositiva, che nel fine settimana farà un tutt'uno con l'esposizione campionaria organizzata dalla Fiera di Trieste. C'è da aspettarsi quindi molta animazione lungo le Rive, anche perché la Nation's Cup vedrà, sul modello Barcolana, l'organizzazione di concerti dal vivo (sabato sera in piazza unità si esibisce Yarabe de Palo) e di sfilate di moda.

La Nation's Cup sarà l'occasione, vista la presenza in città del team Alinghi, anche per chiarire le motivazioni legate alla repentina esclusione di Trieste tra le città candidate a ospitare la prossima edizione della Coppa America; di più, potrebbe partire proprio da Trieste l'esclusione, da parte degli svizzeri, di alcune delle città inserite nella prima selezione; la decisione, infatti, è attesa a giorni, e sembra proprio che possa venir ufficializzata nella settimana della Nation's Cup.

Una precedente edizione della Nation's Cup a Trieste.

PUNTA ALA

Mentre sono in corso i preparativi in vista della prestigiosa Copa del Rey, Benussi è in cerca di alleanze

Xsport, dopo Juan Carlos arriva Isolde

La Kostner sulla barca giuliana, che oggi diventa set fotografico per una promozione

TRIESTE Xsport, lo scafo gestito dalla triestina Sailing Planet, secondo a Punta Ala al campionato del Mediterraneo, non passa inosservato. Oggi, una tra le barche a vela da regata più in voga del momento si trasformerà in un set fotografico, con una madrina d'eccezione. Stamattina, infatti, a salire in barca a Punta Ala, con Furio Benussi e i ragazzi di Xsport (assenti a malincuore il timonere Gabriele Benussi e Stefano Spangaro, impegnati in Sardegna nella preparazione di altre regate) sarà la campionessa di sci Isolde Kostner, che tra un allenamento e l'altro si impegna nelle campagne pubblicitarie in favore dei suoi sponsor. Si tratta, in questo caso, di una marca di occhiali sportivi, supporter sia della popolare sciatrice, sia di Xsport. Così, questa mattina, Isolde lascerà il ghiaccio per l'acqua, e per una giornata si trasformerà da sciatrice in velista. «Siamo a dir poco onorati di questa presenza in barca - ha dichiarato ieri Furio Benussi, che dopo una settimana di regate ha ordinato una super pulizia supplementare dello scafo - c'è da sempre un legame tra lo sci e la vela. Io e mio fratello, seguiamo la Coppa del mondo con particolare accanimento, e l'idea di avere la Kostner in barca mi piace davvero molto». Non si tratta dell'unico incontro celebre della settimana: nei giorni scorsi i tre triestini di Xsport hanno infatti incontrato in banchina Juan Carlos, il Re di Spagna, che si è fermato a parlare con loro di vele, e della partecipazione alla prossima edizione della Copa del Rey. «Xsport è la gemella di Caixa Galicia, la barca che in Spagna, nell'ultimo mese ha vinto tutto, così come ha vinto qui il campionato del Mediterraneo. Quindi, anche i nostri risultati sono molto seguiti in Spagna, una cosa che mi fa molto piacere, perché regatare in Ims in Spagna è più emozionante che in Italia: essendo uno degli sport favoriti dalla famiglia reale, viene seguito da tutti con passione». Per partecipare alla Copa del Rey, Benussi dovrà cercare alleanze: la regata, infatti, comprende anche una classifica a squadre, e ogni squadra si compone di due barche; Xsport dovrà trovare un'alleata tra gli scafi di piccola dimensione, e i più accreditati, a oggi, potrebbero essere Wind e Italtel, rispettivamente armati da Lorenzo Bressani e Vasco Vascotto. Insomma, la squadra per la regata di Palma potrebbe diventare un affare tutto tra i triestini, che anche nel circuito Ims si confermano ai vertici. Benussi, in merito, non commenta, anche perché c'è ancora tempo per decidere: «Mi concentro sull'incontro con la Kostner - glissa - ma sono certo che si divertirà. Quest'anno sono uscito in barca con Pancotto e Rossi, gli allenatori di Coop e Triestina: sono entrambi rimasti entusiasti della vela. Per me, che amo questo sport, è una soddisfazione».

Da sinistra Furio Benussi, Juan Carlos, Gabriele Benussi e Stefano Spangaro. (Foto Xsport)

MATCH RACE

Sale sul podio l'ex timoniere di Coppa America con «Mascalzone»

Al «Blu Rimini 2003» Cian conquista la terza posizione

TRIESTE Si è concluso sabato il Blu Rimini 2003 world match race, evento dedicato ai professionisti della vela (molti dei quali presenti nella scorsa edizione della Coppa America) nell'ambito del mese di manifestazioni dedicato alla vela in Romagna.

La vittoria è andata al polacco Karol Jablonski, che ha battuto con un netto 3-0 l'avversario inglese Ian Williams. Nella finale per il terzo posto, assai più combattuta di quella per le prime due piazze, il velista azzurro Paolo Cian, ex timoniere di Mascalzone Latino, ha avuto la meglio sul fuoriclasse australiano James Spithill con un sofferto ma meritato 2-1.

La vittoria è arrivata dopo una protesta discussa sulla barca comitato con la giuria internazionale, poiché Spithill, nella terza regata, aveva tagliato per primo il traguardo, ma sbagliando di girare una boa lungo il percorso: l'australiano aveva dichiarato di non aver sentito il segnale del cambio di percorso, ma la giuria non ha accettato la motivazione, assegnando così direttamente la vittoria e il terzo gradino sul podio, a Paolo Cian.

Le regate di match race si corse con i nuovi Blu Sail 24 Sport progettati dallo stesso Cian, e si sono disputate al largo del Marina di Rimini con vento leggero di 6-8 nodi. Quanto al resto della classifica, di una manifestazione ormai consolidata, al quinto posto il francese Mathieu Richard, seguito dal danese Lars Nordbjaerg. Settima posizione per il neozelandese Kelvin Harrap, ottavo Sebastien Col, nono l'inglese Andy Green, mentre in ultima posizione si è classificato lo svedese Bjorn Hansen.

Dopo un mese dedicato alla vela in tutte le sue espressioni, la rassegna estiva Blurimini si è conclusa ieri, con le regate dedicate ai giornalisti. Tra gli eventi da ricordare nella lunga maratona velica l'arrivo a Rimini dei trimarani oceanici, occasione più unica che rara per ammirare queste imbarcazioni in Adriatico.

Paolo Cian

TROFEO PRIMAVERILE

La vittoria è andata a Mimmo Cilenti, con Mitja Kosmina alla tattica

Magic Sailing domina Muggia

TRIESTE Sei prove in due giorni a bordo dei Solaris 36 One design realizzati dai cantieri Serigi per il Trofeo Primaverile, organizzato nel weekend a Porto San Rocco.

La vittoria è andata a Mimmo Cilenti, con Mitja Kosmina alla tattica, seguito da Bnl investimenti di Giovanni Montagner, con il monfalconese Loris Plet al timone, seguito in terza posizione da Way Point di Renato Metlicovez. Nove gli one design in regata, che hanno disputato prove a bastone con vento da libeccio, tra i sei e i dieci nodi.

Ecco la classifica: 1) Magic Sailing Team; 2) BNL Investimenti; 3. Way Point; 4). Challenge; 5) Goose&Gander; 6) Costruzioni 2; 7) Clementei; 8) Leti; 9) Iooistime 37.

Intanto, sul Lago di Garda, proseguono le regate del Laser Italia Cup, evento che vede al via 210 atleti. Dopo le prime due giornate di gara, il triestino Michele Paoletti (Svbg) risulta in prima posizione, ben davanti al suo avversario per la qualificazione alle Olimpiadi di Atene, recente campione italiano di classe, Diego Negri. Oggi giornata finale dell'evento, che prevede una formula particolare, con l'organizzazione della fase "play off", che punta su 3 o al massimo 5 regate di 10 minuti ciascuna tra i primi tre classificati di ciascuna classe, valide per l'assegnazione dei primi tre posti, mentre gli altri equipaggi regateranno in una prova di flotta con quattro punti assegnati al vincitore, punti che contribuiranno a ricostruire una nuova classifica definitiva.

TROFEO RASINI

La disputa, giunta alla 29.a edizione e inserita nel centenario dell'Adriaco, è stata rinviata a fine mese per assenza di vento

E oltre cento velisti costretti agli ormeggi dall'afa

TRIESTE Non è circostanza velica stravagante. Succede proprio così. Solitamente delle regate che si svolgono sui mari (o sui grandi laghi) si enumerano le emozioni, vuoi a causa delle perturbazioni meteo che provocano acrobazie degli equipaggi per far navigare la barca nella giusta andatura, vuoi per gli accanimenti agonistici di avversari diretti che mirano a superarsi. Succede però, paradossalmente (ma un po' su tutti i mari e laghi di questo mondo) anche il contrario: che si parta per regatare o si cada poi nel languore (non facile da sopportare, specie se dardeggia il sole) delle bonacce mozzafiato.

In questa maledettamente scomoda seconda ipotesi, vari sodalizi fruitori del nostro golfo si sono spesso imbattuti in questo inizio (oramai avanzato) della stagione velica, resistendo al limite dei tempi concessi dalle regolamentazioni federali per regate care ai loro ricordi col minimo consentito, o addirittura con tanta dovizia organizzativa, dotazione logistica, slanci di volontariato e altre lodevoli fatiche, ugualmente finite tutte, come quelle classiche di Sisifo.

Dall'abbastanza lontano 1974 lo Yc Adriaco organizza al molto significativo ricordo di Ornella Rasini, nobildonna polese amante del mare e della vela, il trofeo nato per la classe Tornado e poi trasferito, anno dopo anno, nella più affollata classe Optimist, arricchita dall'originale ed evoluta formula dei match a squadre, manifestazione che comporta l'impiego in mare di nave giuria, comandata dal d.s. Yca, Crevatin, un comitato regata con 5 giudici (presidente Franzese); una giuria di 4 arbitri federali con fischietto e bandierine (presidente Chiandussi); larga presenza di motogommoni d'assistenza e posaboe.

Questo 29° Trofeo Rasini, inserito debitamente nei festeggiamenti del secolo dell'Adriaco, nonostante le prolungate assenze del vento durante le precedenti regate sul golfo, ha fatto convenire sabato e ieri ben 14 squadre preparate con oltre 100 fra titolari, riserve, allenatori e tecnici, sotto le fiancate di Adriaco III in attesa di dar vita alla manifestazione. Ma, ahimè, sabato sia mattina sia pomeriggio, niente aria. Solo afa. Ieri, con qualche brezzolina maggiori speranze. Appena nel pomeriggio collocate le boe per un campo di un quadrilatero su cui, finalmente, far effettuare i «voli», tarpate subito le... ali.

Con la calma dei forti, breve conferenza nella sala di Adriaco III. Calendario federale alla mano, il d.s. Crevatin e i 9 giudici-arbitri deliberano: «Tutti agli ormeggi. Trofeo Ornella Rasini 2003 rinviato nei giorni 28 e 29 giugno. Arrivederci con auguri di buon vento».

Italo Soncini

MOTOMONDIALE 2003

GRAN PREMIO D'ITALIA Il dominio tricolore nella MotoGp ha infiammato il pubblico al Mugello

Vince Vale, ma la star è Loris

Terzo Biaggi. Italiana anche la 125 cc, sammarinese invece la 250

MUGELLO Tagliato vittoriosamente il traguardo, Valentino Rossi ha frenato e ha subito stretto la mano a Loris Capirossi. Quello del pesarese, tornato al successo al Mugello, non è stato un gesto di rito, ma un sincero tributo al miglior protagonista, risultato a parte, del festival tricolore della MotoGp. A quel rivale capace di infiammare col rosso della sua Ducati una gara pirotecnica e regalare brividi agli oltre centomila tifosi che hanno preso d'assedio l'autodromo toscano. Una folla che ha annotato sul taccuino dei ricordi la terza vittoria stagionale, cinquantatreesima in carriera, di un Rossi sempre più re della classe regina, ma soprattutto nel cuore quelle lunghe e serpeggianti righe nere con cui Capirossi ha più volte firmato l'asfalto e le sportellate rifilate dal grintoso imolese a un Max Biaggi che ha completato il podio tutto italiano della classe regina. Il dodicesimo in assoluto per i piloti italiani, il sesto con i tre protagonisti del Mugello, il secondo consecutivo in una gara di casa fotocopia di quella del 2002.

Una corsa scattata con un breve guizzo di Capirossi, leader per le prime quattro tornate, e passata poi nelle mani di un Biaggi esaltato dal pubblico amico. Il romano ha retto bene la rimonta di Rossi e rintuzzato gli attacchi del folletto che ha più volte studiato di umiliarlo proprio all'imbocco della Casanova-Savelli, feudo da sempre dei tifosi «biaggiani». Un sorpasso troppo rischioso, una staffilata rimasta nel fodero.

Così Vale ha preso la testa in fondo al lungo rettilineo, alla fine del dodicesimo giro. Da quel tocco di bacchetta in poi lo show si sarebbe trasformato in routine senza la polverina magica di un Capirossi che ha sprigionato scintille. Scampoli di emozioni Loris li aveva già regalati duellando col folletto alle spalle di Max, ma quando ha deciso di dare l'assalto a Biaggi il piccolo imolese dal cuore grande ha suscitato boati.

Piantando le pastiglie dei freni nei dischi per infilare il rivale, spalmando dita di gomma sulle curve infilate di traverso. Complice una Ducati fulmine nel motore (Capirossi ha realizzato il giro più veloce della gara in 1'52"623, media 167,656 km/h, e ritoccato una volta ancora il record di velocità assoluta di una moto da corsa che è ora di 332,4 km/h), ma con la ciclistica agile come quella di un camion. Più delle braccia ha potuto la grinta. Dopo un paio di sportellate, Biaggi lo ha lasciato andare e lui s'è lanciato sulle orme di Valentino. Un Rossi imprendibile, ma giunto al traguardo con soli 1,4 secondi di vantaggio dopo gli oltre 120 chilometri di gara.

Bravo Valentino, strepitoso Capirossi, ritrovato un Biaggi al quale è mancato solo un pizzico di mordente in più per far la differenza. Solamente undicesimo Marco Melandri. Il ravennate della Yamaha ha deluso le aspettative della vigilia e ha rimediato anche una multa di 1000 franchi svizzeri per aver lasciato la pitlane al termine del warm-up col semaforo rosso acceso.

Nelle classi minori è andato in scena il festival Aprilia annunciato dai cartelloni delle prove. Grazie a Manuel Poggiali che ha vinto per la casa veneta la quarto di litro, davanti ai compagni di marca Fonsi Nieto e Franco Battaini, e a Lucio Cecchinello che ha miscelato sudore e lacrime in una giornata che l'ha visto tornare al successo dopo la vittoria di Jerez.

Tre vittorie italiane in tre gare, se la carta politica non dipingesse coi colori biancazzurri di San Marino quello scampolo di terra tra Marche e Romagna patria di Poggiali. Nella 250 s'è piazzato quarto il torinese Roberto Rolfo, complice una brutta sbandata; sempre quarto, ma nella 125 è finito, con le gomme ridotte a chewingum, il forlivese Andrea Dovizioso.

Manuel Poggiali esulta dopo il successo nella 250 cc.

Cecchinello in azione sulla sua Aprilia. Ha vinto la 125 cc.

Mondiale di motociclismo: GP d'Italia

125 – Ordine d'arrivo	Tempo	Classifica – Mondiale	Pti.
1. L. Cecchinello (Ita)	40'01"738	1. D. Pedrosa (Spa)	91
2. D. Pedrosa (Spa)	a 0"730	2. L. Cecchinello (Ita)	91
3. P. Nieto (Spa)	a 0"801	3. A. Dovizioso (Ita)	67
4. A. Dovizioso (Ita)	a 0"810	4. S. Jenkner (Ger)	60
5. A. De Angelis (Rsm)	a 1"454	5. S. Perugini (Ita)	54

250 – Ordine d'arrivo	Tempo	Classifica – Mondiale	Pti.
1. M. Poggiali (Rsm)	38'40"038	1. M. Poggiali (Rsm)	88
2. F. Nieto (Spa)	a 22"445	2. R. Rolfo (Ita)	69
3. F. Battaini (Ita)	a 23"446	3. T. Elias (Spa)	68
4. R. Rolfo (Ita)	a 24"432	4. F. Nieto (Spa)	61
5. S. Guintoli (Fra)	a 31"679	5. R. de Puniet (Fra)	56

MOTOGP – Ordine d'arrivo	Tempo	Classifica – Mondiale	Pti.
1. V. Rossi (Ita)	43'28"008	1. V. Rossi (Ita)	115
2. L. Capirossi (Ita)	a 1"416	2. M. Biaggi (Ita)	83
3. M. Biaggi (Ita)	a 4"576	3. S. Gibernau (Spa)	72
4. M. Tamada (Gia)	a 13"210	4. A. Barros (Bra)	46
5. S. Nakano (Gia)	a 13"411	5. T. Ukawa (Gia)	42

ANSA-CENTIMETRI

Il debuttante Poggiali già in testa alla classifica delle quarto di litro: «Ma non penso al titolo iridato, mi basta accumulare esperienza»

Cecchinello in lacrime: «Ora so cosa vuol dire vincere in casa»

MUGELLO Oltre ventidue secondi di distacco allo spagnolo Fonsi Nieto, secondo classificato: questo l'incredibile bilancio della vittoriosa cavalcata di Manuel Poggiali nel Gran Premio d'Italia classe 250. «Per la prima volta nella mia vita - ha raccontato il sammarinese dell'Aprilia - sono partito bene e questo mi ha permesso di impostare subito il mio ritmo. Per non ripetere l'errore che avevo commesso a Jerez, dove all'inizio della gara avevo un po' dormito, ho spinto subito forte, sapendo che solo De Puniet avrebbe potuto mantenere il mio ritmo. Avevo ancora del margine, ma andare più forte non sarebbe servito a nulla, perchè De Puniet sarebbe comunque rimasto lì e le gomme si sarebbero consumate troppo. Poi Randy è scivolato e a quel punto è stato relativamente semplice portare a termine la gara».

Primo anno nella quarto di litro, tre vittorie in cinque gare. Il Mondiale è già nel mirino?

«Il mio obiettivo per quest'anno - ha replicato Poggiali - non cambia: non penso al titolo, ma soltanto ad accumulare esperienza. Anche perchè ci sono tanti piloti forti e molto regolari, come Rolfo, che ha preso punti in tutte le gare. Facendo un paragone calcistico, sono un po' come una squadra che lotta per la salvezza e che a metà campionato si trova davanti».

Ha pianto di gioia sul gradino più alto del podio il veneziano Lucio Cecchinello, meritato vincitore nella classe 125. «Questa è stata la mia decima gara al Mugello, ma prima d'oggi - ha motivato le copiose lacrime Lucio - non ero mai stato fortunato e non ero mai riuscito a salire neppure sul podio. Ora, invece, so cosa significhi vincere in casa davanti ai propri tifosi: è un'emozione unica, speciale, indescrivibile. Quando ho tagliato il traguardo ho scaricato tutta la tensione piangendo e ringraziando Dio per questo successo per me straordinario«. Soprattutto pensando al suo duplice ruolo di pilota e manager. «Sono veramente esausto - ha confermato Cecchinello - e per me è stato un Gran Premio terribile ed entusiasmante al tempo stesso: come squadra abbiamo avuto più di 600 ospiti e per me non è stato facile riuscire a mantenere la concentrazione e a essere gentile con tutti».

Un piccolo segreto di Lucio: «Dopo il warm-up per restare calmo sono andato nel camper a dormire con i tappi nelle orecchie. Mi sono svegliato solo a dieci minuti dal via».

Capirossi in testa davanti a Nakano, Biaggi e Rossi.